

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica VI dopo Pentecoste

La seconda moltiplicazione dei pani fatta da Gesù ci insegna le cure amorose della divina Provvidenza per noi, e il modo di rendercene meritevoli.

A tal fine noi dobbiamo mettere i bisogni dell'anima al di sopra di quelli del corpo. Le turbe per ascoltare Gesù avevano dimenticato il vitto, il riposo, tutto... Le sue erano parole di vita eterna, e questa importa assai più che la vita temporale. L'uomo non vive di solo pane; e non sono le cose del mondo quelle che ci daranno la felicità. Esse sazieranno la fame del corpo, ma la fame dello spirito non può essere saziata che in Dio.

Essere grati a Dio dei doni che continuamente ci fa. Gesù prima di operare ringraziò il Padre. Come la sua anima santa, investendosi del bisogno delle turbe ricorreva fiducioso alla Divinità implorando il prodigio, così nella certezza di averlo ottenuto, provava il dovere della gratitudine. La riconoscenza dei beneficiati dispone il benefattore a nuovi benefici.

Accontentarci del necessario. Gesù non imbandì a quegli uomini una ricca mensa; diede loro pane e pesce salato. Inoltre volle che si raccogliessero i frammenti, *ne pereant*. «Non abbiamo portato nulla a questo mondo e nulla possiamo portar via. Avendo dunque di che sfamarci e coprirci, stiamone contenti».

Far parte dei beni che Dio ci ha dati a chi è più bisognoso di noi. Il pane e

i pesci erano dei discepoli: *quot panes habetis? etc...* Gesù li moltiplicò, non perchè ne avessero essi abbondanza, ma perchè potessero sovvenire alle turbe bisognose: *iussit apponi*. Quando Dio ci dà del superfluo, o poco o molto che sia, con questo stesso ce ne fa distributori a chi ne ha bisogno. *Quod superest date elemosinam*.

L'accontentarci del poco per sovvenire agli altri è anche un mezzo di apostolato. Oltre al buon esempio, serve a far conoscere ai beneficiati la bontà infinita del Padre celeste, e a far amare la religione, ispiratrice di carità.

IL NOSTRO VESCOVO

Amministratore Apostol. di Andria

Con decreto in data 21 giugno il nostro Vescovo S. E. Mons. Achille Salucci è stato nominato dal S. Padre amministratore apostolico della diocesi di Andria.

Mentre ci rallegriamo col nostro amato pastore per questo particolare atto di fiducia addimostatogli dal S. Padre, portiamo alla illustre Diocesi di Andria il nostro fraterno saluto formulando voti e preghiere perchè abbia presto il suo nuovo pastore.

Intanto il 27 u. s. Mons. Vescovo si recava ad Andria dove prendeva possesso del suo nuovo ufficio ricevendo il devoto omaggio del Capitolo Cattedrale e di quello di S. Nicola, nonchè dei dirigenti dell'A. C. diocesana.

La Madonna del Carmelo

16 luglio

Questa festa fu istituita dal Papa Onofrio III a ricordare la conferma solenne dell'Ordine Carmelitano avvenuta nel secolo XII.

La liturgia odierna implora dalla Madonna del Carmelo la grazia che i suoi devoti giungano alla gloria eterna. Maria ha fatto promessa che quanti moriranno rivestiti del suo abito, o saranno subito chiamati in Paradiso o se devono passare per le fiamme del Purgatorio ne saranno liberati il primo sabato. Ricorriamo dunque alla Madonna che intervenga per noi e ci apra le porte del Cielo.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, d'estate più che alleggerire, accorciano o aboliscono i vestiti?

Fa caldo, mi grida un corpo pletorico; trasudo, risponde la secca quarantenne; e la frivola gioventù, con disinvoltta franchezza, corregge e completa: è la moda!

Sorvolo sulle teorie elioterapiche, ottime in vero, ma non certo attuabili per le vie o nei ritrovi, e domando all'inviperita accaldata: son forse i 25 centimetri di stoffa in più alle braccia e al collo, o i 10 grammi di calze lunghe, che ti causeranno l'insolazione?

Che se poi i rivoli di sudore ti infastidiscono, esulta, tripudia, perchè dai pori dilatati della tua epidermide, vai eliminando quel tossico del sangue, l'acido urico, che insensibilmente ti logora il fisico.

È la moda, è la moda! È questa la magica parola che ossessiona la società moderna e avvince le anime al mondo, al demonio e alla carne, proprio a quelle «tre cose» alle quali rinunziasti nel giorno del S. Battesimo, o giovinezza. Ma il tempo tutto travolse, giuramento e dignità di coscienza cristiana, e oggi il

mondo, il demonio e la carne puntano su di te un ghigno beffardo. Decidi così: monderò la mia moda, angelicherò la mia vita, rintuzzerò le tiranniche pretese della mia carne.

Passerò ancora per le vie trionfanti di luce e di calore, illuminando e riscaldando la società moderna colla mia purezza.

Dimmi, o donna, sei tu autarchica? Ebbene non danneggiare la tessile italiana. Infatti se le donne italiane, in cerca di «fantasia» fossero 4 milioni e tutte acquistassero i 50 centimetri in più, richiesti per una moda più seria, si consumerebbero 2 mila chilometri in più, di stoffa. Quant'altro lavoro, quant'altro pane per le maestranze italiane! che «fantastica» autarchia!

È allora, se a tutti è cara una florida salute, una coscienza dignitosa, una politica autarchica, sai dirmi, lettore cortese, perché d'estate, più che alleggerire, accorciano e aboliscono i vestiti?; perchè?

D. CURIOSO

Il 35° Congresso Eucaristico Internazionale DI NIZZA

S. Ecc. Mons. Paolo Rémond, Vescovo di Nizza, ha annunciato ufficialmente che dal 3 al 9 settembre 1940 avrà luogo a Nizza il XXXV Congresso Eucaristico Internazionale.

«*Stit unum*»: è il tema di questo Congresso. Non poteva essere scelto un argomento più importante ed attuale, in quest'ora in cui il mondo intero sembra diviso contro se stesso, e l'abbandono dei principi cristiani è causa delle peggiori discordie, e fermento di conflitti.

Si prevede larghissima la partecipazione italiana; intanto, invitiamo i nostri lettori ad unirsi alla crociata eucaristica di preghiera che in ogni parte del mondo ha avuto ormai inizio per impetrare dal Signore i divini favori sul grande avvenimento religioso del prossimo anno.

Fiera del Libro Cattolico

Per iniziativa della Federazione Diocesana della Gioventù Maschile di A. C. di Molfetta si terrà dal giorno 15 al 23 c. m. la PRIMA FIERA DEL LIBRO CATTOLICO.

La manifestazione si svolgerà nell' Atrio del Palazzo Vescovile. Alla inaugurazione che avverrà nel pomeriggio del giorno 15, ore 18, parteciperà S. Ecc. Mons. Vescovo. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Sac. Prof. Giovanni Di Napoli.

Visitate la Fiera dove avrete modo di conoscere e acquistare tanti utili e buoni libri!

NOTE STORICHE

VESCOVI MOLFETTESI in altre diocesi

(continuaz. dal numero 20)

Berardino Gadaleta, fratello di Alessandro, nacque l'11 gennaio 1529. Fu eletto Vescovo di Giovinazzo nel 1574 e cessò di vivere in quello stesso anno, prima di prendere possesso della diocesi assegnatagli.

Fabio Maranta, figlio del magnifico Pomponio e della nobile donna Gadaleta, nacque a Molfetta il 6 settembre 1546. Prima del 1575 fu nominato dal Capitolo di Molfetta suo Procuratore a Napoli e percepiva ducati 15 all'anno (Documento dell'8 gennaio 1576 presso l'archivio capitolare). In un altro documento del notar Nicolangelo Germano di Molfetta, dell'11 novembre 1580, è detto: «Dottor Abbate Fabio Maranta». Per la sua vasta dottrina il 14 maggio 1582 da Papa Gregorio XII fu assunto al Vescovado di Calvi. Nel 1584 lo sappiamo a Napoli.

Nel 1588 tenne nella sua diocesi il dotto Sinodo diocesano, pubblicato

nel 1589. Ebbe l'alto onore di essere nominato nella città di Napoli Vicario Generale dell'Arcivescovo Ottavio Acquaviva D'Aragona, Cardin. nel 1591, e continuò in quella carica anche sotto il governo dell'Arcivescovo Decio Carafa, creato Cardinale nel 1611.

Il Maranta, durante l'arcivescovado di Ottavio d'Acquaviva, tenne il terzo Sinodo diocesano di Napoli, il quale fu poi così pubblicato: «Instituto de vita et honestate Clericorum Fabius Maranta U. S. D. Episcopus Calvensis praed. Illustris. Superintendens, et Vicarius Generalis». Morì il 1617.

Pomponio Maranta di Roberto, che sposò la nobile signora Gadaleta di Molfetta, dimorò in questa città fin dal 15 nov. 1545 (1544) e nei mandati si qualificava «procuratore di Mastro Luca Romano armiero et di mastro Antonio homini d'arme dell'Ill.mo signor Duca di Sessa». Firmò diversi altri mandati nel 1550 per l'Università di Molfetta e fu in questa città consigliere dei nobili dal 1551 al 1554. Rappresentò l'Università di Molfetta a Napoli dal 26 novembre 1559 al 1569. In quell'epoca, forse, condusse seco il figlio Roberto, padre del Vescovo Carlo Maranta.

continua

V A R I E

Molfetta

Sacerdote Novello

Martedì scorso 4 c. m. nella Parrocchia dell'Immacolata ha cantato la sua prima Messa Solenne il P. Ignazio Finzi S. I., nostro concittadino, che era stato ordinato sacerdote il 2 u. s. nella Chiesa del Gesù a Napoli. Dopo il Vangelo tenne il discorso di circostanza P. Leonardo Azzollini S. I.

Al novello sacerdote i più sentiti auguri da parte di *Luce e Vita*.

Santuario dei Martiri

Facendo eco a tante città italiane, grate al S. Padre che ha voluto assegnare S. Francesco d'Assisi - il più italiano dei Santi e il più Santo degli italiani - Patrono dell'Italia, anche nel Santuario dei Martiri la sera del 9 c. m. alle ore 18, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, sarà cantato un solenne TE DEUM di ringraziamento al Signore.

Prima della Benedizione Mons. Vescovo terrà un discorso d'occasione.

E' desiderio dello stesso Mons. Vescovo che alla funzione intervengano tutti e in modo speciale gli iscritti alle diverse organizzazioni dell'Azione Cattolica, perchè proprio il Patrono dell'Azione Cattolica che tende a santificare il sentimento morale della Patria - è stato proclamato Patrono dell'Italia, ammiratrice sempre dell'azione Francescana.

Il Pellegrinaggio a Pompei

Si svolse nei giorni 24 e 25 u. s. l'annunziato Pelleginaggio a Pompei, organizzato dal Segretario della nostra Giunta Diocesana e presieduto da S. E. Monsignor Achille Salvucci.

Il viaggio, effettuato a mezzo torpedone, riuscì attraente perchè dette modo ai pellegrini di ammirare le bellezze naturali della fertile ed incantevole Campania e di visitare con comodità i luoghi più suggestivi di Napoli.

Per desiderio di S. E. Mons. Vescovo i pellegrini resero omaggio anche al Santo della Città di Napoli ed ascoltarono la Santa Messa che lo stesso Ecc.mo Presule celebrò nella Cappella del Tesoro al Duomo.

Pellegrinaggio

Con l'approvazione di S. E. Mons. Vescovo e d'intesa col secretariato Diocesano, il Parroco di S. Domenico sac. D. Ilarione Giovene ha indetto un Pellegrinaggio ai seguenti Santuari d'Italia: Loreto, - Assisi, Cascia, Roma, Cassino e Pompei.

La quota di partecipazione in L. 380 oltre la tassa d'iscrizione in L. 20 da diritto al viaggio, vitto, alloggio, trasporti in autobus.

In altra data sarà pubblicato il programma.

La posta di D. Curioso

Gentile L.

Brava! Lavora con costanza per quell'anima e spingila a gustare il Pane degli Angeli. Dille che il Precetto Pasquale è un dovere pei battezzati; è una necessità per vivere soprannaturalmente. «Chi mangia la mia carne, avrà la vita in sé». Che se poi alcuni che si comunicano, dicono male del prossimo, non l'imparano certo all'Altare; è solo colpa loro. Vada quell'anima alla S. Comunione e sentirà nel suo cuore la parola di Gesù «ama Dio sopra ogni cosa e il prossimo tuo come te stessa». E' lecito forse odiare un buon re, solo perchè alcuni suoi servi son cattivi? - T'auguro un successo.

Carissimo N. N.

E credi che l'A. C. perda la sua bellezza solo perchè alcuni non ne vivono integralmente il programma? Studia l'A. C. e poniti all'opera, perchè ti assicuro che, coi tuoi buoni sentimenti, farai del bene maggiore in essa. Sai cosa succede alle volte? Noi pretendiamo vedere il sole ancora abbarbagliante, attraverso lenti nere. Bisogna fissarlo immediatamente colle nostre pupille, e magari elevandoci, come le aquile, in alto in alto. Avanza, non restare alla periferia. Gesù ti aspetta. Vivi il Cattolicesimo non solo in te, ma anche negli altri, cooperando, colla gerarchia ecclesiastica, alla salvezza delle anime.

Carissimo R.

Eppure tu pensi ancora che io sia uno della redazione. Io sono un «quidam» e se vuoi, una «Vox» ospitata su *Luce e Vita*; quindi i miei «Perchè», la mia «Posta» son roba mia; indipendente da altri articoli. Le mie sono domande retoriche ecco perchè ci troverai implicita la risposta. Come parli bene, o amico. Fa ancora un passo; - innanzi al Tabernacolo, esponi le tue difficoltà e sentirai quali conforti! Sentirai l'impulso non ad isolarti, osservatore mesto di umane miserie, ma ad affiancarti ai migliori, e non sono pochi, per trascinarli dietro le pigre retroguardie. Per lavorare nella vigna del Signore ci vuol poco, caro R. Ubbidienza alla gerarchia ecclesiastica, fraterna emulazione nel bene, benevolo compatimento e abnegazione. E poi lo sguardo al divino modello, a Gesù, che annienta tutte le miserie morali, spinge a tutti gli ardimenti, corrobora tutte le fiacche energie. Sursum corda! Grazie delle tue preghiere; in X.to.

D. CURIOSO

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica VIII dopo Pentecoste

Con la parabola ricordataci dall'odierno tratto evangelico Gesù Cristo ha voluto insegnarci soprattutto tre cose. In primo luogo vuol ricordare che i ricchi di questo mondo non devono considerarsi come i veri proprietari di quello che posseggono. Riguardo agli uomini sono tali, ma riguardo a Dio non sono che degli economi. Perciò non devono oltre misura affezionarsi ai beni della terra, ma devono farne un buon uso.

Di più nel giorno del giudizio questi ricchi dovranno rendere conto dell'amministrazione al Signore dei beni, che sono stati ad essi affidati.

E finalmente, perchè Iddio nell'ultimo di li possa premiare, Gesù Cristo suggerisce che il miglior uso che dei loro beni possano fare è quello di soccorrere i poveri, affinchè questi diventino un di loro intercessori presso Dio, ed aprano ad essi con le loro preghiere le porte del Cielo.

Questo ancora si ricava dalla conclusione della parabola, che ne è anche il frutto principale. Gesù dice: *fatevi amici con le ricchezze ingiuste, affinchè quando verrete meno, ossia sloggerete dalla terra, quelli vi ricevano negli eterni tabernacoli.*

Quasi Gesù dica: Avete beni materiali? abbondanti ricchezze? Questi beni, queste ricchezze sono talora ingiuste, perchè acquistate malamente, o se anche sono state accumulate onestamente sono sempre incentivi al male, vista la umana debolez-

za; ebbene volgete queste ricchezze allo acquisto del cielo, deponendole nelle mani degli indigenti, che un di vi riceveranno negli eterni tabernacoli perchè da voi soccorsi generosamente.

ATTENZIONE

La Fiera del Libro Cattolico si chiude il 23 p. v. L'avete visitata?

Fatelo subito. Rimarrete certamente contenti. Conducete i vostri ragazzi.

Santa Maria Maddalena

Astro fulgidissimo nel Cielo della santità: modello delle anime penitenti, e delle anime amanti.

Al primo tocco della grazia divina Santa Maria Maddalena rispose con la più sincera contrizione del cuore e con la perfetta conversione. Felice l'anima che come questa santa ascolta la voce di Dio e si dà a Lui senza resistenza e senza riserva.

La Maddalena non chiese punto la sua conversione a Nostro Signore; il Vangelo non dice che Ella abbia parlato; ma, prostrata ai Suoi piedi, senza dire parola, non pensò che a lasciarsi annientare dal più puro amore. « Molto le è perdonato, perchè molto ha amato », disse di Lei il Salvatore Divino, quando la vide ai Suoi piedi nel pianto della contrizione perfetta.

O cara Santa, concedi anche a noi le tue lagrime di pentimento, e il palpito ardente del tuo cuore, che ci faccia meno indegni di Colui che ti amò e ti fece santa.

La benedizione del Papa per Radio

Un decreto della Sacra Penitenzieria Apostolica dice che il Pontefice, desideroso che anche i progressi scientifici dei nostri tempi possono servire alla salute delle anime, stabilisce che l'Indulgenza Plenaria annessa alla Benedizione Apostolica *Urbi et Orbi* sia lucrata da quanti ricevano la Benedizione medesima, qualunque sia la distanza per mezzo radiofonico, allo stesso modo e alle stesse condizioni con cui viene acquistata da coloro che sono fisicamente presenti alla solenne cerimonia.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, ciò che d'inverno è commiserabile e volgare, d'estate diventa ammirabile ed estetico?

Il nudismo invernale, oltre che rischioso per catarrhi ed affini, è generalmente evitato per non aumentare il numero dei « senza panni » e perchè il rigor della stagione consiglia volpi e visoni, che fan distillar saliva alle popolane.

Che se poi il nudismo non è una buona occasione per praticare il consiglio evangelico « vestire gl'ignudi » esso diviene volgare, perchè provocante infinite miserie morali.

Ma eccoti luglio!; eccoti il Leone furoreggiare allo zodiaco! ed allora quella bruttezza invernale diventa bellezza estiva, quella commiserabile nudità diventa aristocratica esibizione, e proprio allora il risonante mare orla le sue sponde di ogni mondanità e di procacità che si chiamano costumi da bagno non plus ultra maschili e femminili.

Tutto al mare sfocia. La pura linfa che viene dalle candide vette, la benefica linfa ristoratrice di campi e propulsatrice di macchine, va a confondersi col mare come in un riposante abbraccio.

Corre anche al mare il torbido rigagnolo della immoralità, mal repressa dal freddo invernale, ma scoppiante in estate,

e trionfa in cospetto dell'azzurro del cielo e dell'azzurro del mare con uno ingenuo orpello "elioterapia, talossoterapia,, ad ogni costo.

O padre Esiodo, come sa di muffa il tuo ammonimento nelle "Opere e Giorni,, "Non compiere indecenze innanzi al Sole,, guarda i tuoi tardi nepoti tutto il giorno innanzi al sole, innanzi al mare in costume "non plus ultra,,

Innanzi all'immenso mare, grandiosa visione dell'immensità di Dio; innanzi a quel mare che all'uomo offre alimento e ricchezza, che copre spoglie di eroi e di pionieri di civiltà, quali altri stonanti e nauseanti visioni!

Lava, o mare, lava ed affina non solo la tua armoniosa ghiaietta, ma tante coscienze; non permettere che l'onda tua pura venga profanata e col tuo sale preserva ogni Carne dalla corruzione.

Sai dunque dirmi, lettore cortese, perchè sulla sponda del mare avvengono incomprendibili metamorfosi, perchè ciò che d'inverno è commiserabile e volgare diventa in estate ammirabile ed estetico?, perchè?

D. CURIOSO

V A R I E

Molfetta

Nel Seminario Vescovile

Il 13 u. s. s'è chiuso l'anno scolastico del nostro Seminario Vescovile. Dopo gli esami i 25 Seminaristi si sono raccolti per 3 giorni di ritiro, dettato dal Sac. Pasquale Guarini. Alla chiusura del Corso prese parte S. Ecc. Mons. Vescovo che al mattino del 13 c. m. celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione rivolgendo ai suoi piccoli e prediletti figli la sua parola di incitamento al bene.

Intanto in vista del prossimo anno scolastico si ricorda ai genitori di quei ragazzi che, chiamati dal Signore, volessero entrare in Seminario per i 5 anni di ginnasio, che il tempo utile per presentare la domanda si chiuderà il 15 settembre p. v.

Sacra Ordinazione

Il 16 u. s. S. Ecc. Mons. Achille Salvucci ha tenuto nella Cappella del Pontificio Seminario Regionale la S. Ordinazione di fine d'anno scolastico. Dei nostri chierici, due, D. Francesco Solimini e D. Vincenzo Brattoli, hanno ricevuto il Diaconato, mentre i Seminaristi Graziantonio Bellifemine e Giuseppe Lisena hanno ricevuto la S. Tonsura. A tutti auguri da parte di *Luce e Vita*.

Ritiro per gli Uomini di A. C.

Per alti scopi formativi nel giorno 16 luglio un buon numero di uomini di A. C. diocesana si riuniva, sotto la direzione dell'assistente diocesano, per una giornata completa di ritiro spirituale.

Le prediche e le istruzioni furono dettate con amore dal Rev.mo Prof. D. Ambrogio Crittani e seguite con interesse sempre più crescente dagli intervenuti.

Nella seduta organizzativa pomeridiana furono trattati con ampiezza di vedute importanti problemi in ordine allo sviluppo e miglior funzionamento della vita della nostra Unione.

A chiusura della bella giornata, densa d'alta spiritualità la parola incoraggiante di Mons. Vescovo venne a confermare i salutaris propositi di bene di ciascuno.

Nella G. F. di A. C.

Si sono già chiusi i due corsi di formazione per le dirigenti parrocchiali di G. F.

Il piccolo numero di frequentanti ha dato segno di buona volontà e capacità nello studio di sì alta missione.

Le lezioni formative spirituali sono state svolte dal Rev.do Parroco del S. Cuore, mentre quelle a sfondo organizzativo dalla vice presidente diocesana di G. F.

— Con la partecipazione di Mons. Vescovo il 17 u. s. si è chiuso, con una simpatica festa organizzata dal maestro di propaganda, il corso delle Propagandiste della Gioventù F. di A. C.

Il trattenimento è stato allietato da numerosi canti e da parole di circostanza dette dalla segretaria e dal maestro di propaganda.

Nella Gioventù Maschile

Per iniziativa della Federazione Giovanile di A. C. nei locali del Seminario Vescovile nei primi di agosto si tenè un corso chiuso di di tre giorni di ritiro spirituale per giovani dai quindici anni in su non sposati. La quota per i non iscritti all'Azione Cattolica è di L. 30. Le domande di partecipazione si rivolgano al Vice-Rettore del Seminario Vescovile non oltre il 27 c. m.

— A succedere ai RR.mi Sacerdoti D. Michele Vitagliano e D. Raffaele De Palo, come assistenti delle Associazioni di Gioventù Maschile S. Ecc. Mons. Vescovo ha chiamato i Diaconi D. Solimini Paolo per l'Associazione S. Giovanni Bosco della Cattedrale, e D. Vincenzo Brattoli per l'Associazione Pier Giorgio Frassati del S. Cuore.

Ringraziamenti per chi lascia ed auguri per chi prende la carica.

— Come fu preannunziato il 15 u. s. si è inaugurata la *Fiera del libro*. Alla inaugurazione ha partecipato S. Ecc. Mons. Vescovo. Col discorso inaugurale il Sac. Prof. Giovanni di Napoli, ha ampiamente illustrato il significato della manifestazione facendo vedere il gran male che semina il cattivo libro, ed il gran bene che fa il libro buono e cattolico. Dopo il discorso, applaudito calorosamente, S. Ecc. Mons. Vescovo ha visitato l'esposizione dei libri, facendo anche i primi acquisti.

Nella Parrocchia S. Domenico

Promossa dalla Associazione di Gioventù Maschile il 16 u. s. s'è tenuta la *Festa dei ragazzi*. Al mattino i ragazzi della Parrocchia invitati personalmente si sono raccolti nella Chiesa parrocchiale per la S. Messa e Comunione. Dopo si è loro spiegato il significato della *Festa* e nel pomeriggio dopo un'ora di giuochi nell'atrio della Scuola di S. Domenico i ragazzi raccolti in Chiesa hanno recitato il Santo Rasario, rinnovando i voti battesimali ricevendo in fine la benedizione Eucaristica. Indi nella sede sociale s'è svolta una piccola festiciuola di chiusura.

La pasta di D. Curioso

Caro Catone,

d'accordo. Bisogna organizzare la difesa contro ogni mondanità; sai come? Ogni padre, marito, fratello, figlio controlli la figlia, la sposa, la sorella, la madre. Invece proprio il sesso forte, alcune specialità intendiamoci, costringe l'altra parte a seguire moda e trucco. Se gli uomini fossero più seri, le donne rin-savirebbero. Per le meditazioni su massime eterne e sulla morte, ti servirò in seguito con i miei "Perchè,, anche se il "rossetto,, si scolorisse in "pallidetto,,

Caro R.,

saresti capace di mietere da solo un ettaro coltivato a frumento già maturo e urgente? Sì; ma a rischio di esaurirti, di non arrivare in tempo etc. Ora

la messe è molta e già pronta al raccolto e allora "vis unita fortior et celerior,,. Io voglio essere sale e luce e come me tanti e tanti; accostati e sentirai e vedrai, anzi mandami il tuo indirizzo personale e ti dirò che voglio da te per parte di Gesù. Siamo così, non più sulla via, ma a Damasco, ove Anania parlò a Paolo sul quid agendum.

Caro P. A.

Entra nell'A. C. e la tua volontà tenace ti farà trovare il tempo per lavorare per il padrone del tempo, Dio. Se sapessi quanto ho da fare io e trovo anche il tempo per il "Canto dei Perchè,,. Gira colla lanterna di Diogene nelle Chiese di Molfetta e in una, forse, troverai D. Curioso. Ti capirà, ti conforterà, ti elettrizzerà e lavorerai anche tu per le anime; vedrai! Saluto tutti in X.to.

D. CURIOSO

R E S O C O N T I

Obolo di San Pietro

raccolto dalla G. M. di A. C.

MOLFETTA

Cattedrale L. 51.50, Purgatorio 10.65, S. Bernardino 11.50, S. Stefano 6.45, SS. Trinità 2.40, S. Corrado 12.50, S. Andrea 1, S. Pietro 2.80, San Domenico 42, Cimitero 4, Madonna dei Martiri 6, S. Gennaro 22, S. Teresa 13, Immacolata e Suore Alcant. 11.15, S. Cuore 35, Cappuccini 24.50, Istituto Apicella 5, Istituto Gagliardi 3.50, Seminario vescovile 1.30, Suore Sales. 2. Totale L. 268.25.

GIOVINAZZO

Parrocchia Cattedrale e altre Chiese L. 53.80, Parrocchia S. Domenico 29, Ex Cappuccini 5.25, S. Agostino 7.60, Carmineello 3.35, Oratorio Tommaso Antro 10, Istituto San Giuseppe 6.45. Totale L. 115.45.

TERLIZZI

Parrocchia Cattedrale L. 25, Parrocchia S. Maria 12.25, Parrocchia S. Gioacchino 9.15, Purgatorio 4.60, Riposo 0.85, S. Lucia 1.65, Stella 4.25, SS. Medici 2.25, S. Ignazio 2.15, S. Francesco 3, Costantinopoli 1.75, S. Giuseppe 1.25, Sovereto 1.30, Misericordia 0.75, Rosario 1.05. Totale L. 71.25.

Giornata del Sacrificio 1939

fatta dalla G. M. di Molfetta e Giovinazzo

Associaz. Regina Apostolorum L. 2, S. Giovanni Bosco, Cattedrale 10.25, Saverio De Simone, S. Corrado 15.25, Vico Necchi, S. Gennaro, 13, S. Giuseppe, Immacolata 7.95, S. Domenico 19.15, Pier Giorgio Frassati, S. Cuore 14, S. Tommaso, Giovinazzo 12. Totale L. 119.60.

Giornata del Quotidiano

MOLFETTA

Cattedrale L. 40, Donne catt. 17.75, S. Stefano 3.75, S. Bernardino 3.30, S. Gennaro L. 22.50, Gioventù fem. 5, Gioventù masch. 9.85, Uomini catt. 11.50, Immacolata L. 25, Uomini cattol. 15, Gioventù fem. 7, S. Domenico L. 25, Cimitero 2.50, S. Cuore L. 49, Cappuccini 21, Gioventù masch. 2, Gioventù fem. 10, Seminario Vescovile L. 5.50, N. N. 20. Totale generale L. 295.55.

TERLIZZI

Parrocchia Cattedrale: Giov. fem. 46.20, Giov. masch. 9, Chiesa di Sovereto 6.55, Parrocchia S. Maria: Giov. fem. 12.25, Parrocchia S. Gioacchino: Giov. fem. L. 19, Giov. masch. 3, Fanciulli catt. 4. Totale gen. L. 100. Giovinazzo L. 135.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

L'Azione Cattolica in Italia

Direttive della Commissione Cardinalizia

Il « *Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana* » nel suo fascicolo di luglio-agosto pubblica:

Modifiche degli Statuti dell' A. C. I.

La Commissione Cardinalizia, preposta dal Santo Padre all'alta direzione dell'Azione Cattolica in Italia:

a) avendo presente il mandato conferito dall'Augusto Pontefice;

b) conosciuto il pensiero dell'Episcopato Italiano;

c) ritenendo opportuno ed utile che gli Ecc.mi Vescovi assumano più direttamente nelle loro Diocesi, come la responsabilità, così anche la direzione dell'Azione Cattolica, non essendo questa che l'organizzazione dell'apostolato dei Laici in dipendenza ed in aiuto della Gerarchia, cioè dei Vescovi soggetti al Romano Pontefice;

d) ritenendo che tale più diretta assunzione del governo diocesano dell'Azione Cattolica da parte dei Vescovi dimostrerà sempre più ai fedeli quanto stia a cuore all'Episcopato l'Azione Cattolica stessa, e come esso intenda garantirne di fronte a tutti la purezza di intenti e di azioni;

Delibera di apportare agli Statuti di Azione Cattolica alcune opportune modifiche secondo i seguenti principii:

1. - La Commissione Cardinalizia eserciterà il suo mandato di alta direzione dando ogni qualvolta lo riterrà necessario, norme generali all'Azione Cattolica in Italia, promovendone lo sviluppo e controllandone l'attività in tutta la Nazione e nelle singole Diocesi.

2. - Per avere gli elementi di fatto necessari all'esercizio del suo mandato, la Commissione Cardinalizia sarà tenuta informata dal suo Segretario circa l'andamento dell'A. C. in generale e nelle singole Diocesi.

3. - La Commissione stessa nomina gli Assistenti e Vice Assistenti Centrali, e i Presidenti Centrali, i quali durano in carica per un biennio e possono sempre essere riconfermati.

4. - La Commissione Cardinalizia esaminerà e si riserva di approvare, dietro presentazione fatta dal Segretario:

a) i programmi annuali di lavoro delle singole Associazioni Nazionali;

b) la relazione semestrale delle stesse Associazioni Nazionali sulla loro situazione organizzativa generale e speciale;

c) la relazione semestrale sulle loro attività svolte;

d) i loro bilanci preventivi e consuntivi;

e) le eventuali nuove iniziative che sorgeranno nel corso dell'anno.

5. - Il Segretario della Commissione sarà anche *Direttore Generale* dell'Azione Cattolica in Italia. Egli avrà in Suo aiuto un *Vice-Direttore* ed un *Delegato Amministrativo*, i quali saranno nominati dalla Commissione stessa *ad biennium*, come sopra, e costituiranno col Direttore l'Ufficio Centrale.

6. - Il Direttore Generale convocherà ogni qualvolta lo ritenga opportuno la *Consulta Generale*, formata dagli Assistenti Ecclesiastici e dai Presidenti Centrali.

La Consulta servirà allo studio delle

iniziative generali ed alla coordinazione del lavoro delle singole Associazioni Nazionali.

7. - In ogni Diocesi, ove ancora non esiste, il Vescovo costituirà nella Curia Vescovile l'Ufficio *Diocesano per la Direzione dell'Azione Cattolica*. A tale Ufficio presiederà il Vescovo stesso personalmente o per mezzo di uno speciale Delegato Vescovile.

Gli Assistenti ed i Presidenti Diocesani (tutti nominati dal Vescovo *ad biennium*) fermeranno la *Consulta Diocesana* che sarà convocata dal Vescovo o dal suo Delegato ogni qualvolta sarà ritenuto opportuno, e svolgeràà nell'ambito della Diocesi lo stesso compito di studio e di coordinamento di cui all'art. 6.

8. - In ogni Parrocchia il Parroco dirigerà (personalmente o per mezzo di un delegato approvato dal Vescovo) l'*Ufficio Parrocchiale dell'Azione Cattolica*, e convocherà, quando lo creda opportuno, la *Consulta Parrocchiale* formata dagli Assistenti e Presidenti Parrocchiali, i quali tutti saranno nominati *ad biennium* dal Vescovo udito il Parroco stesso, e — quando si tratti di Presidenti di Associazioni Parrocchiali — udita anche la competente Presidenza Diocesana.

9. - Le Presidenze Nazionali, Diocesane e Parrocchiali per le singole Associazioni comunicheranno fra loro, per ciò che ha attinenza ad iniziative nuove o all'attuazione dei programmi già approvati, soltanto attraverso gli Uffici Diocesani di Azione Cattolica.

Distintivi e Tessere

Nella sua avanzanza del 25 luglio 1939 la Commissione Cardinalizia per l'Alta Direzione dell'Azione Cattolica in Italia ha preso in esame diversi quesiti di Vescovi *circa l'uso dei distintivi e circa le tessere dell'Azione Cattolica* ed ha dato queste direttive:

Premesso che le tessere e i distintivi di Azione Cattolica, nella loro forma attuale — una Croce — rispondono esattamente agli *Accordi* stipulati nel settembre 1931 e richiamati nell'agosto 1938 i quali dicono « dette Associazioni potranno avere tessere e distintivi corrispondenti alla loro

finalità religiosa » e che tanto più volentieri gli Ascritti all'Azione Cattolica portano tali distintivi in quanto la Santa Sede ha concesso a chi li porta particolari indulgenze:

Si stabilisce che tati distintivi:

1) *devono portarsi* dai soci dell'Azione Cattolica sia nelle sedi delle loro Associazioni come nelle manifestazioni proprie dell'Azione Cattolica stessa;

2) *non devono portarsi* sulle uniformi militari e sulle altre uniformi del P. N. F. e della G.I.L. e nelle manifestazioni di carattere militare e politico;

3) negli altri luoghi e nelle altre circostanze il regolamento della cosa è rimesso alla prudenza degli Ecc.mi Vescovi.

Circa le tessere:

1) si è rilevato che il costo reale della tessera è in questi ultimi anni effettivamente ribassato a misura che è diminuito il potere d'acquisto della moneta;

2) si è appreso con soddisfazione quanto qualche Associazione di Azione Cattolica cerca di fare per facilitare l'acquisto delle tessere alle persone e famiglie di più modeste condizioni;

3) si è espresso il desiderio che, ad evitare anche la parvenza di confusione colla nomenclatura di altre Organizzazioni, sia usato dalle nostre Associazioni il termine di *Paggella d'Iscrizione* invece di quello di *Tessera*; e il termine *Ascritti* invece di quello di *Tesserati*.

Il VI Congresso internazionale di Cristo Re

In questi giorni passati, e precisamente dal 28 al 30 dello scorso luglio si è tenuto a Lubiana il 6. Congresso Internazionale della Regalità di N. S. Gesù Cristo.

Hanno partecipato alle grandi assise del Congresso pellegrini italiani, ungheresi, francesi, belgi, tedeschi, polacchi, romeni ecc. Le grandiose manifestazioni di chiusura

sono state precedute da alcune riunioni di studio. In esse è stato trattato in diverse lingue il tema unico « *natura e scopo della rinascita religiosa* ». A questo proposito è stato notato come il pensiero moderno, sotto la nefasta influenza del liberalismo, razionalismo e del capitalismo borghese, si sia andato sempre più allontanando dallo spirito di dipendenza da Cristo Re. Contro questo stato di cose è stato affermata la necessità di ritornare al primitivo spirito cristiano mediante la santificazione interiore ottenuta con gli aiuti soprannaturali, specialmente vivendo la grazia del Battesimo.

Altro tema trattato è stato « *rimedi e vie per la rinascita religiosa* ». Su ciò ha parlato il P. Pellegrino S. I. Egli ha insistito sulla necessità di vincere un certo diffuso pessimismo nei riguardi della Chiesa Cattolica, quasi che sia impotente a fronteggiare le attuali situazioni. E' realtà invece che la Chiesa Cattolica è in piena attività attraverso le Missioni che conquistano sempre nuove anime a Cristo, mediante la sempre più vasta influenza morale del Papato ed il rinnovamento spirituale di talune Nazioni come appunto l'Italia.

E' stato anche illustrato il bene che svolgono le *Opere della Regalità* nelle nazioni, diffondendo tra il popolo Vangeli, opuscoli liturgici e pubblicazioni simili intese a far partecipare sempre più il popolo alla vita della Chiesa.

Le funzioni di chiusura sono state presiedute dall'Em. Card. Augusto Hlond, Arcivescovo di Gnesna e Posnania, legato « *a latere* » di S. Santità Pio XII.

Nella lettera pontificia pervenuta all'Eminentissimo Porporato per la sua nomina a legato Pontificio il Santo Padre riaffermati i superiori diritti di G. Cristo Re delle genti, auspica benedizione per i lavori del Congresso, ripromettendosi copiosi frutti di pace cristiana e di prosperità per i popoli.

Per tutti

Un vizio, che tutti ripudiano a parole e che pochi riescono a sradicare dalla coscienza è l'invidia. Non è raro il caso di sentirsi ripetere: « avrò tutti gli altri sei peccati capitali; ma invidioso non sono mai stato ». Si tratta quasi sempre di persona che, anche visibilmente, arrossisce alla notizia di una fortuna o di un onore capitati al suo prossimo. I grandi furono spesso infetti da questa lebbra. Una cultura anche superficiale e recente basta a fiore la memoria di nomi e di episodi clamorosi, comprovanti questa verità sperimentale. Nessuna meraviglia per un attento osservatore degli abissi del cuore umano. La caduta originale non fu soltanto una esplosione di superbia, ma fu insieme una scalata temeraria d'invidia. E noi tutti, figli di Adamo, abbiamo più o meno sotterrata in noi, ma pronta a rigermogliare, l'invidia fraticida di Caino. Finchè non avremo ucciso questo serpente, non potremo ospitare durevolmente Dio.

La S. Cresima sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo a Molfetta il giorno 7 c. m. alle ore 10 nella Chiesa del Purgatorio.

Al canto dei Perché

Perchè, caro lettore, ancora tante anime profanano il giorno del Signore con le opere servili?

E se non credi, gira per le campagne e vedrai che l'aratro e la vanga non posano, gira per la città e vedrai che anche di domenica nelle sartorie si danno gli ultimi tocchi agli abiti da uomo e ai completi da donna, spingi lo sguardo attraverso le saracinesche prudentemente abbassate e vedrai le infrazioni al terzo comandamento della legge di Dio Ricordati di santificare le feste.

Alla mia domanda un primo rispose che lavorava per non oziare e per non visitare le osterie; un secondo disse che per lui era sempre urgente il lavoro festivo; un terzo solennemente osservò che nei giorni feriali lavorava per conto altrui e nei festivi per conto proprio. E così via. Però tutta questa brava gente si faceva un dovere di aggiungere che si recava in Chiesa prima del lavoro; e così prima ubbidiva a Dio, ascoltando la S. Messa e dopo il demonio, profanando il giorno del Signore con il lavoro servile. Siamo così sempre alla comoda teoria dei due padroni.

O D. Primo, se non vuoi oziare, vai a Messa, alla predica, alla catechesi, ai vesperi ove si cantino, alla serotina; non trascurare le visite agli ammalati, una edificante conversazione, le riunioni di Azione Cattolica, le pie letture, gli onesti svaghi etc.

Se poi o D. Secondo vuoi convincerti che il lavoro domenicale non è sempre urgente, vai ad osservare gl'invidiati campi di D. Curioso, il quale mentre prima tuonava dall'altare: io non faccio lavorare nei giorni festivi ed i raccolti son sempre abbondanti e non periscono mai, ora pensa di porre una targa all'ingresso dei suoi poderi, perchè chi passa legga: "in questo campo non si lavora di domenica..."

E tu, instancabile D. Terzo, non l'avvedi che mentre impingui la borsa, depauperi le tue energie fisiche e specialmente l'anima tua? E quando accumulerai il tesoro per il Cielo, ove non sono nemici che l'involeranno come su la terra?

Orbene se le addotte ragioni cascano, sai dirmi, lector cortese, perchè tante anime profanano il giorno del Signore?, perchè?

D. CURIOSO

Molfetta

Giornata pro Quotidiano

Parrocchia S. Corrado: Uomini cattolici L. 20 - Donne cattoliche L. 15.30 - Gruppo G. F. L. 16 - Totate L. 51.50.

Parrocchia S. Gennaro: Donne cattoliche L. 7. 50.

Buona Usanza

Per la morte del Colonello Cav. Ignazio De Candia: la famiglia L. 100 - Per

la morte di Angela Favuzzi, i fratelli: Luigi, Elisabetta De Palma ed il figlio Dott. Michele L. 30 - Favuzzi Domenico L. 10 - Favuzzi Stefano L. 10 - Per la morte della loro madre: Chiara e Vito Palumbo L. 10.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sino al 30 giugno.

N. N. L. 10 - N. N. 10 - N. N. a mezzo del Rev. Sac. don Michele Carabellese 30 - Antonietta Attanasio-Azzollini 5 - Dott. Rag. Vito Cozzoli 10 - N. N. 5 - Antonietta Andreula 5 - Giudice Dott. Antonio Bartoli 10 - Antonietta Altomare ved. Magrone 10 - Antonietta Spagnoletti ved. Panunzio 10 - Cav. Uff. Dott. Vito Pappalardo 10 - Antonietta Nuovo-Mastropasqua 10 - Vito Onofrio Binetti 10 - Vito Mastrorilli 5 - Geom. Antonio De Gennaro 10 - Sac. Prof. Antonio Belsito 10 - Dott. Luigi Cormio 5 - Gallo Luigi 5 - Murolo Luigi 5 - Dott. Mauro Boccassini 20 - Sac. don Luigi Doria 10 - Prof. Pino Poli 5.

continua

La posta di D. Curioso

Caro N. N.

Tu col tuo scritto mi arroventi sempre più l'anima. Io ti attendo ansiosamente per lanciare sulla tenebria che ti spaventa un frotto di luce; per dire al tuo cuore addolorato: sovrabbonda di gaudio nelle tribolazioni; per incoronare il tuo segreto martirio.

Quanti crediti ci assicura il dolore rassegnato per l'oltre tomba. Dico sempre alle anime attanagliate dal dolore: pensa che Dio ti firma tante cambiali quanti sono i dolori che sopporti con cristiana rassegnazione. "Fatevi un tesoro per il Cielo., è la parola di Gesù.

Sempre soffrire vuol dire sempre meritare e se tu distruggi il dolore, distruggi la santità; non v'è santo gaudente di quel gaudio che sa dare il mondo; ma la santità è quella che vive di rinunzie ai gaudi illeciti, pronta anche alle rinunzie delle gioie lecite, paga soltanto di una gioia, la grande gioia che viene dalla Croce. Ecco perchè ti spieghi la folle espressione "patire o morire., e in più "patire e non morire.,

Scocchi presto l'ora in cui io possa esclamare innanzi a te: Gesù anche in questa anima, che ti è cara, perchè provata dal dolore, vivi e regna.

Ti saluto in X.to

D. CURIOSO

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA
Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XII dopo Pentecoste

L'amore del prossimo nella pratica impariamolo dalla condotta del Samaritano. Essa ci insegna che l'amore del prossimo deve essere:

a) *Universale nell'estensione.* Il caduto sulla via di Gerico non è uno dei suoi compatriotti, anzi è di una nazione nemica alla sua. Il sacerdote (ebreo) aveva tirato diritto, il levita pure. Il loro cattivo esempio non lo seduce, egli vola al soccorso. Se nella carità vi è un ordine, pel quale si debbono amare maggiormente coloro che ci sono più vicini, la legge non permette di escludere alcuno. Non gli estranei, non gli antipatici, non gli stessi nemici. Per questi Gesù ci ha fatto un comando speciale.

b) *Puro nell'intenzione.* Che interesse poteva avere il Samaritano? Non la simpatia: era uno sconosciuto. Non la speranza di una ricompensa; era spogliato di tutto. Non il plauso per la buona azione; erano su una via deserta. Chi ama il prossimo per ragioni personali, ama in ordine a sè stesso. Non è più carità; è egoismo.

c) *Efficace nell'azione.* La sua compassione non è sterile, ma fattiva. « La carità non è materiata di ciarle » dice San Giovanni, che cita al proposito l'esempio di Gesù (Jo. III, 14-18).

Vade et fac similiter. Queste parole ciascuno le prenda per sè. La carità spirituale esercitata per amore di Dio prende necessariamente la forma di apostolato, perchè ispirata dal desiderio di condurre a Lui le anime. E Gesù vi aggiunge la promessa della vita eterna: *hoc fac et vives.*

Perchè Cristo Regni

Nell'ultimo numero del nostro bollettino abbiamo parlato del 6.º Congresso Internazionale della Regalità di N. S. Gesù Cristo. A conclusione delle importanti e fruttuose riunioni, presiedute da un legato di S. Santità è stato acclamato e poi pubblicato un Messaggio. In esso dopo un'ampia e profonda professione di fede in Dio, creatore del Cielo e della terra, ed in Gesù Cristo, figlio di Dio fattosi uomo, e Redentore di tutto il mondo, si esprime il proposito, con la forza dello Spirito Santo, di iniziare il ritorno integrale della vita quotidiana al Cristianesimo.

« Noi esprimiamo — sono testuali parole del messaggio — la nostra profonda convinzione che dai Cattolici di tutti i paesi si debba con la massima decisione lavorare per far trionfare realmente ed attuare i benefici principi di giustizia sociale e di carità cristiana, esposti nelle Encicliche papali « Rerum novarum » « Quadragesimo anno » e « Divini Redemptoris ». E più oltre: « Ci appelliamo ai governanti di tutti i paesi. Essi devono sapere che hanno ricevuto il loro potere soltanto da Dio, dominatore dei dominanti.

Pensino alla loro grande responsabilità dinnanzi a Dio, avendo essi ricevuto questo loro potere per servire i popoli e tutta l'umanità secondo i principi cristiani di giustizia e di amore, onde così assicurare la pace, l'ordine e il benessere di tutti ».

« Ci rivolgiamo a tutti i fedeli cristiani. Alla vista degli sforzi del neopaganesimo internazionale, che raggiunge sempre nuove

sfere, siano tutti i fedeli uniti nella difesa dei comuni massimi beni della umanità che sono: la fede cristiana, la morale cristiana, l'amore cristiano..... »

« I Cattolici stretti in un'Azione Cattolica, efficiente e disciplinata alla Gerarchia, s'impegnino dovunque, per mezzo d'una profonda rinnovazione dello spirito cristiano, attinto alle sorgenti vive della sacra Scrittura e della Liturgia, per far penetrare in tutte le sfere della vita privata e pubblica lo spirito di Cristo Re, e siano così i yessiliferi della pace di Cristo nel regno di Cristo ».

Per tutti

Bisogna guardarsi dalla tentazione di cimentarsi con Dio nella fede. Molti infelici, quando suona l'ora della Passione, si buttano ginocchioni e ripetono la prima parte soltanto della implorazione tragica di Cristo nell'Orto degli Ulivi. Supplicano il Padre nel Nome del Figlio e attendono il miracolo. Puntano sulla lettera delle promesse infallibili e aspettano una resurrezione mortale. Non hanno compreso che la morte è già annullata in chi è unito al Risorto. Sono vittime della debolezza della nostra umanità, che non sa rinunciare a questo nostro lento morire. Taluno precipita allora da una fede manchevole nella disperazione incredula. Ma il vero cristiano è come l'erede della parabola del tesoro nascosto. Il vomere intriso di lagrime e di sangue ha scavato nel suo cuore, come l'aratro d'acciaio nel terreno sterile. Il campo dissodato si copre del tesoro biondo che darà il pane alla fame del nostro corpo. Il cuore squarciato si è aperto per accogliere a sua volta la pienezza della Vita e dell'Amore. I nostri Vivi vi rientrano, non più nell'ombra del loro quotidiano morire, ma nella luce della Resurrezione immortale.

Parla il Papa

« Oggi, più che mai, il mondo turbato ha bisogno di giustizia, di pace e di carità; ma la maggior parte degli uomini cerca invano questa triplice felicità lungi dalla sua vera sorgente, che è il Sacro Cuore di Gesù. Sorgente di giustizia, perchè questo Cuore, alla sua sola vista e per il richiamo delle sue sofferenze, placa continuamente la collera vendicatrice e giustamente irritata del Padre suo; sorgente di pace, perchè, fin nell'agonia del Gestemani e nell'ultimo suo palpito sul Calvario, questo Cuore restò sempre sottomesso alla volontà del Padre suo, regola suprema di ogni ordine (Pater... fiat, non sicut ego volo...) e si abbandonò serenamente nelle sue mani (Pater, in manus tuas!...); sorgente di carità, perchè questo Cuore fu trafitto, versando tutto il suo sangue, per dimostrarci il suo amore (Maiorem caritatem nemo habet...).

Per ridare un'anima cristiana alla società moderna, bisogna dunque condurla alla conoscenza ed all'amore di Gesù Cristo. Ora, per questo, il mezzo migliore e più efficace è l'educazione cristiana della gioventù mediante una devozione illuminata ed una generosa dedizione di se stesso a questo Cuore divino ».

(dal discorso del 19 luglio u. s. ad alcune religiose)

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, alcuni babbini e mammine sono affetti da tale « colpo nervoso » da paventare nuovi trilli di bimbi?

Appena fieri del primo e un po' meno della prima, arrestano la serie numerica all'unità e dicono « basta » alla vita, invocando esaurimenti nervosi incontrollabili, favoleggiando dissesti finanziari, speculando sulla crisi dei tempi, profelizzando un fosco avvenire, ostentando grottesca prudenza.

Le estenuanti visioni teatrali e cinematografiche, le notturne sfiibranti feste danzanti, le intense emozionanti ore alla spia-g-

gia, alle gite, ai caffè, alle taverne rozzurre, sono, per questi babbini e mammine, antinevratici sovrani, ma i trilli gai dei loro bimbi un tormento.

Gl'indispensabili abiti da camera, da mattino e da sera, da società, la macchina fuori serie, gli ultimi rinnovi di mobilio, il soggiorno estivo ed invernale, la bibliotechina gialla ed ultra gialla, e tutta la gamma dei colori e dei profumi, sono finanziariamente una trascurabile inezia; ma quelle trine alle culle, quelle pappine e quegli alimenti Mellin, la bambinaia e l'abecedario, un vero tracollo del bilancio domestico; ecco profilarsi un fosco avvenire, crisi oggi e crisissima domani; lo spettro di tante rinunzie e allora prudenza, bambini non più. Al «moltiplicatevi» dell'Eden rispondono: o buon Dio noi moltiplicheremo per uno.

O visione lettificante descritta nell'augurio della S. Scrittura: «la tua sposa come vite abbondante e i tuoi figli come olive novelle intorno a la tua mensa». Che gaudio in quel chiassoso trillare di bimbi; che grandiosità in quella notte insonne d'ansia materna accanto al bimbo sofferente; che nobiltà in quel vestito lido e modesto, che sapore in quel pane comprato dal sudore paterno e spezzato ai tanti figli osannanti a quel sano, stanco e felice genitore!

È qui la vera famiglia cristiana che canta l'inno a Dio creatore; è qui la esemplare famiglia italiana, che colla battaglia demografica, proietta sul mondo la luce di una civiltà millenaria «Romulae genti date remque prolemque» (Orazio - Carme secolare 46) e i propositi cristiani e patriottici dei figli d'Italia.

Perchè dunque, lector cortese, alcuni babbini e mammine, sono affetti da tale «colpo nervoso» da paventare nuovi trilli di bimbi?, perchè?

D. CURIOSO

V A R I E

“Non Licet”

Alcuni esemplari del sesso gentile si permettono di entrare in Chiesa, specialmente di domenica, in tenuta da spiaggia, cioè con maniche ridottissime e senza calze. È semplicemente vergognoso quando non si tratta di bambine, ma di signorine oltre i 15 anni e peggio ancora di signore. Che trionfi alle spiagge e per le vie un lento e sistematico denudarsi, è quistione di mentalità ancora incerta se in tal modo si progredisca verso la civiltà o ci si orienti verso i residui di tribù selvaggie; ma che si debba entrare in Chiesa così, è come costringere il Signore ad adattarsi ai tempi, e i cristiani a tollerare l'intollerabile; questo no!

Non è lecito. Donne, tremate innanzi al Tempio di Dio. Tutti i sacerdoti e specialmente i Parroci si sentono, come custodi della casa del Signore, costretti a fermare alla soglia e rimettere fuori, queste profanatrici del Tempio. Preferiamo le Chiese sfollate, anzicchè gremite di donne indecorosamente svestite.

Non licet!

D. CURIOSO

Ai ripetuti richiami e moniti di Eminentissimi Cardinali ed Ecc.mi Vescovi, pubblicati largamente su tutta la stampa cattolica, uniamo questo del nostro D. Curioso, per il bene delle anime. E giacchè siamo in argomento segnaliamo, per scongiurarlo, un altro inconveniente che comincia a comparire, cioè l'entrare in chiesa da parte di donne senza il capo coperto. Si ricordi che non solo alla S. Messa, ma anche a tutte le S. Funzioni le donne devono avere il capo coperto, non escluse le circostanze in cui fungono da madrine al S. Battesimo e alla S. Cresima.

(N. d. R.)

Molfetta

La “tre giorni”

Ad iniziativa della Federazione Diocesana della Gioventù Maschile di A. C. s'è tenuta nei locali del Seminario Vescovile la «tre giorni» per dirigenti delle nostre Associazioni. Hanno partecipato

anche i giovani della Federazione di Terlizzi.

I tre giorni densi di attività religiosa, culturale e ricreativa si sono iniziati il 12 a sera con un ritiro minimo predicato dal Sac. D. Ambrogio Grittani, il quale tenne anche la meditazione del mattino di domenica. Le lezioni sono state dettate dal Dott. Emilio Colombo e dal Sac. D. Sante de Luca inviati dalla Presidenza Centrale.

Il 14 a sera i giovani si riunirono per degnamente ricordare il Papa Pio XI. La commemorazione fu tenuta dal Rag. Luigi Massari.

Mons. Vescovo assente inviava per la circostanza il seguente telegramma:

Invio di cuore maestri dirigenti dilette giovani pastorale benedizione fecondatrice santi propositi spirituali ascensioni.

Salvucci Vescovo.

Lutto

Combattendo per un ideale di Civiltà e di Fede, il 1° Capitano Cav. *Pansini Giovanni* moriva in terra di Spagna.

La Barbarie Bolscevica nelle Terre della Spagna, Lo trovò come sempre, Milite dell'Idea, spontaneo e convinto, tanto da chiedere ed ottenere di andare a combattere per la Causa della Civiltà.

Più volte Condottiero Valoroso, in uno degli ultimi Combattimenti, tra il 22 e il 23 dic. 1938, comandato ad uno speciale e delicato compito affidatogli dai suoi superiori, cadeva da Prode nell'espletamento del proprio dovere.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sino al 30 giugno.

Antonietta Minervini L. 5 - Dott. Vito Antonio Pansini 10 - De Palma Luigi 5 - Aurora Luigi 10 - Dott. Giovanni Grillo 5 - Giovanna Nisio 500 - I coniugi Prof. Dott. Corrado e Angelina Salvemini per la morte della Sg.ra Isabella Gadaleta Abbattista 20 - Arcidiacono Prof. don Paolo Bartoli 10 - Pietro Domenico Carabellese 5 - Giovanna De Robertis 10 - Paolo Pansini 10 - Dott. Giovanni Settanni ricordando i suoi defunti 20 - Avv. Giovanni Tortora 5 - Luigi Minervini di Giovanni 6 - Famiglia De Palma 30.

Giovinazzo

Lutto nel Clero

Il 27 luglio scorso si è spento nel bacio del Signore all'età di 74 anni, confortato dalla benedizione apostolica che il S. Padre si è degnato inviare il

Can. Prof. Cosma De Pergola

Primicerio di questo Capitolo Cattedrale

Tra la costernazione dei famigliari che lo veneravano qual padre, ha chiuso serenamente la sua vita operosa, integerrima, generosa, spesa per il bene delle anime, con lo sguardo fisso al cielo meta dei suoi sogni.

Dotto educatore e docente della gioventù studiosa, ha brillato, lucerna sul moggio, con la parola e con l'opera ed è stato fecondo lievito di bene in coloro che lo hanno conosciuto.

Luce e Vita invia le sue condoglianze alla famiglia e al Capitolo Cattedrale di Giovinazzo.

La pasta di D. Curiosa

Caro N. N.

Tu soffri troppo e meriti tutta l'ammirazione e la comprensione del Ministro di Cristo Gesù che a tutte le anime tormentate dal dolore dicesse la consolante parola: "io vi consolero... Non dovranno essere anche per il sacerdote più care le anime gementi nella sofferenza? Turbe di languenti e di oppressi dai mali circondavano Gesù e pace, sanità, gioia ritornava nei cuori e gloria a Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola. Tu mi appartieni, perchè hai in te il segno del dolore, sigillo di Dio, mezzo sicuro di ascesa ai regni della gioia. Se prenderai le mie ore nel comunicarmi le tue pene, usufruirai di un diritto, perchè se il dolore non si valorizza con la rassegnazione cristiana, che il Sacerdote sa suggerire, esso fatalmente determina l'anima alla disperazione.

Ti attendo ansiosamente e già prego il Signore perchè ispiri in me, pronto a « piangere con chi piange » le parole più penetranti e rasserenanti, in modo che tu possa tornare a casa, forse ancora a soffrire, ma trasformato e magnificans Deum.

Ti saluto in Xto.

D. CURIOSO

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XIV dopo Pentecoste

Non potete servire a Dio e alle ricchezze.

Mammona è una parola fenicia, nota in Palestina, che significa ricchezza o danaro. Gesù non proibisce che si posseggano le ricchezze, i beni della terra, che si faccia uso di essi, ma proibisce di servire alle ricchezze antepoendole a Dio, facendo di esse il proprio idolo. Bisogna essere padroni delle ricchezze e mai farsi vergognosamente servi di esse.

Non siate angustati per la vostra vita, nè del vestito per la vostra persona.

Gesù non voleva con queste parole dire: non lavorate, non datevi pensiero alcuno del cibo, delle vesti, non curate di provvedere il necessario alla vita. Non poteva dire questo Egli che lavorò fino a trent'anni nell'oscura bottega di Nazaret, Egli che faticò nell'evangelizzare le genti, Egli che volle il lavoro quale condizione della nostra vita.

Ciò che Gesù condannava è il desiderio smoderato, la cura affannosa, la febbre del lavoro per accumulare ricchezze che fanno perdere di vista la Provvidenza, la quale governa e regola tutte le cose con sovrana bontà e misericordia. M. C.

Notificazione Vescovile

Siccome il venerdì 8 settembre p. v. avrà luogo a Molfetta la consueta Fiera detta della Madonna dei Martiri, dispensiamo per quel giorno, dall'obbligo dell'astinenza.

Molfetta, 29 agosto 1939-XVII.

ACHILLE Vescovo

Gli ultimi appelli del Papa per la pace

Il 24 u. s. S. Santità Pio XII, rivolgeva attraverso la Radio Vaticana, un nuovo infuocato e paterno appello ai Governanti e ai popoli di tutto il mondo per la pace. Le sue auguste e ispirate parole furono dovunque ascoltate con grande trepidazione e amore filiale.

Questa sì vasta ed unanime adesione manifesta quanto corrispondenti all'urgenza del pericolo e allo stato d'animo delle popolazioni siano apparse le parole del Papa. La forza sulla quale si basa l'azione del Papa, ricordiamoci, è preghiera, il ricorso cioè a Dio, da cui ogni paternità in cielo ed in terra prende nome (Eph. 3, 5). « *Memori che le umane industrie a nulla volgono senza il divino aiuto, invitiamo tutti a volgere lo sguardo in Alto ed a chiedere con fervide preci al Signore che la sua grazia discenda su questo mondo sconvolto, plachi le ire, riconcili gli animi, e faccia risplendere l'alba di un più sereno avvenire* ».

Il Papa ammoniva « *Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo* ».

Nè meno paterna fu un'altra elevata, paterna ed ardente implorazione per la pace, diretta a tutto il mondo quando il S. Padre, ricevendo un grandioso pelle-

grinaggio delle tre Venezie convenuto a Roma per commemorare il XXV° della morte del Servo di Dio Pio X, pronunciava un discorso. Sarebbe opportuno e caro fermarsi su tutte quelle mirabili parole del Papa, ma noi invitiamo i lettori a meditare su alcuni brani di esso. « *Nell'ora presente che rinnova acuta l'ansia e la trepidazione dei cuori, Noi stessi, fin dal primo giorno del nostro Pontificato, abbiamo tentato e fatto quanto era nelle nostre forze per allontanare il pericolo della guerra e per cooperare al conseguimento di una solida pace, fondata sulla giustizia e che salvaguardi la libertà e l'onore dei popoli. Abbiamo anzi, nei limiti del possibile e per quanto ce lo consentivano i doveri del Nostro Apostolico ministero, riposti indietro altri compiti e altre preoccupazioni che gravavano sull'animo nostro; Ci siamo imposte prudenti riserve, affine di non renderci da nessuna parte più difficile o impossibile l'operare a pro della pace consci di tutto quello che in questo campo dovevamo e dobbiamo ai figli della Chiesa Cattolica e a tutta l'umanità* ». E più oltre: « *Sopra questo mondo inquieto e turbato come mare in tempesta, faccia Iddio apparire e risplendere l'iride della calma, della pace e dell'operosa concordia fra i popoli e le nazioni: e con raddoppiato fervore non cessi di innalzarsi a Lui la istante supplica: " Da pacem, Domine, in diebus nostris! ", »*

« *Faccia l'Onnipotente che la voce di questo Padre della famiglia cristiana, di questo Servo dei servi, che di Gesù Cristo porta, indegnamente sì, ma realmente tra gli uomini, la persona, la parola, l'autorità, trovi nelle menti e nei cuori pronta e volenterosa accoglienza* »

Era il voto del Padre nel suo messaggio, ed è anche il nostro ardente e intimo desiderio!

Per tutti

Il nemico più temibile della nostra perfezione è la tendenza a rinviare sempre l'inizio di quella cura intima, che è penitenza, disciplina, meditazione e... regolamento delle partite sospese. Specialmente questo regolamento è respinto di giorno in giorno, fino alla benedizione... *in articulo mortis*. Taluni credono addirittura di assicurarsi per l'altra vita con un regolamento testamentario, cioè postumo. Spingono così la speculazione fino all'estremo margine vitale. S'illudono di poter barare in questa partita, unica e a carte scoperte, che noi giochiamo con Dio. Non pensano che Dio scruta i reni e i cuori e che ha mandato il Figlio per ammonirci sull'impossibilità di servire due padroni.

* * *

E' di supremo interesse, nella vita dello spirito, scoprire se siamo ancora in discesa, o se cominciamo a risalire. Ecco un criterio infallibile. Quando ci accorgeremo sempre meno dei difetti degli altri e sempre più dei difetti nostri, non ci è dubbio: stiamo prendendo quota.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, in questi tempi di tanto coraggio, molti ancora tremano?

Tu vedi occhi smarriti, ossessionati per un po' d'olio versato per terra; famiglie in orgasmo per il sogno fosco di una vecchia visionaria; uomini depressi per il gesto o le parole mitriache di un ciarlatano affamato; fanciulle angosciate per la frase trita di una zingara invadente; bambini bazar, per la copia d'amuleti al collo contro il malocchio dell'invida Marianna. E non finirei l'elenco delle paure, dei pallori e degli amuleti se non mi tormentasse un'altra curiosità, o paziente lettore.

Dimmi perchè uomini e donne s'impoveriscono per sapere dalla fattucchiera vampiro la causa misteriosa delle vertigini ben spiegabili con l'alta pressione sanguigna o colla disfunzione labirintica?; la causa di un lento deperimento conseguente una errata dietetica?; il perchè ineluttabile di un matrimonio svanito prudentemente per le scarse doti morali e domestiche di una fanciulla? E la maliarda che ostenta pietà, in quella camera tenebrosa, innanzi alla danza di spille sotto l'azione di una calamita celata, esplora truce, come l'oraziana Canidia; compone e scompone, finchè preparato lo specifico, a conclusione delle misteriose manipolazioni, formula una richiesta di danari ed alimentari e così la "fattura" è fatta, naturalmente senza marca da bollo.

Se ti dicessi, o lettore, in quanti casi ho visto tremare anime sotto l'incubo di una fattura, forse tremaresti anche tu?

Conosco una vecchietta settantenne, che vive da quattro lustri in attesa della morte che le fu quasi "propinata" dall'insolente Marianna con una fattura a morte. E pur oggi geme la miserella, solo fidente nella "rete da pesca" in 5 granuli di sale, 3 chiodi di cavallo e un cordoncino dai mille nodi più che gordiani. Ma la morte non viene. Forse le verrà al centesimo anno dopo la morte di D. Curioso che non è fatturato.

Tutti conoscono le ciurmerie e le estorsioni di tal gente teppista, ma perchè, lettore cortese, in questi tempi di tanto coraggio, molti ancora tremano?; perchè?

D. CURIOSO

Siamo consapevoli del valore di una Santa Messa? Offrire Gesù, offrirci con Gesù, raccogliere le proprie lacrime e le proprie pene nel calice ove è raccolto il Sangue della Vittima divina, non è forse il fine della nostra vita di quaggiù? Ecco la Messa.

Mons. ARISTA

V A R I E

Molfetta

Sacerdote Novello

Domenica prossima 3 settembre alle ore 8 nella Chiesa del Purgatorio S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, ordinerà sacerdote il diacono D. Paolo Solimini, nostro concittadino. Il giorno poi 8 settembre festa della Madonna Madonna dei Martiri lo stesso D. Paolo celebrerà la sua prima Messa solenne nella Chiesa di S. Berardino alle ore 8.

Al novello sacerdote i più fervidi auguri di « Luce e Vita »

La Festa della Madonna dei Martiri

Come di consueto l'8 settembre celebreremo la festa della nostra celeste Protettrice, Maria SS. dei Martiri. In detto giorno in tutte le Parrocchie ci sarà per le S. Messe l'orario domenicale. Quest'anno poi siccome detta festività ricorre di venerdì S. Ecc. Mons. Vescovo, come risulta dalla sua Notificazione, ha dispensato dall'astinenza dalle carni

La S. Cresima sarà amministrata il giorno 8 settembre alle ore 10 nel Palazzo Vescovile. Si ricorda alle cresimande ed alle madrine di presentarsi per questo Sacramento con abiti da chiesa e col capo coperto.

La Casa generalizia delle Ancelle del Santuario

Il 17 agosto p. p. S. Em. il Card. Piazza, Patriarca di Venezia, protettore della Famiglia delle Ancelle del Santuario, che tanto bene operano anche nella nostra diocesi, ha benedetto la prima pietra della nuova Casa generalizia che sorgerà in uno dei più popolari e popolosi quartieri di Roma, cioè alla Garbatella.

Alla S. Funzione assistette anche il nostro Ecc. Vescovo Mons. Achille Salvucci, grande benefattore dell'Istituto.

Ruona usanza

Per la morte della Sig.ra Maria Nicola Gadaleta fu Francesco: I figli L. 300. I coniugi Vito-Antonietta del Vescovo per una compra fatta offrono ai poveri L. 10.

Terlizzi

Prima Messa.

Con l'intervento del Rev.mo Capitolo il giorno dell'Assunta ha cantato la sua prima Messa solenne nella Chiesa Cattedrale il Rev. Padre D. Michele Rutigliano dell'Ordine Somasco. Ha detto parole di circostanza il Rev.mo Arcidiacono. La locale schola cantorum ha eseguito scelta musica del Perosi.

Nel Capitolo Cattedrale.

Con biglietto della Dataria in data 3 agosto il M. R. D. Michele Vitagliano veniva nominato Mansionario del nostro Capitolo Cattedrale. L'investito pigliava possesso del suo beneficio domenica u. s. Auguri!

Nella Gioventù Femminile di A. C.

Le Associazioni della G. F. di A. C. rispondendo all'invito del Centro hanno tenuto nelle singole parrocchie la settimana « Ascendere ».

La settimana preparata con accuratezza ha portato buoni frutti di apostolato.

Festa dei ragazzi.

Rispondendo all'appello rivolto dalla Federazione della G. M. di A. C., l'Associazione parrocchiale S. Girolamo Emiliani ha celebrato domenica u. s. la festa dei ragazzi. Dietro invito loro rivolto, molti bimbi si sono raccolti nella Chiesa di S. Maria per ricevere la S. Comunione ed ascoltare la S. Messa celebrata dal Rev. Padre Rutigliani.

Alla sera nell'atrio del Seminario parato a festa con artistica illuminazione alla

veneziana i fanciulli accompagnati dai loro genitori hanno assistito ad un trattenimento artistico-ricreativo. Tenne il discorso di occasione lo stesso Padre Somasco il quale tesseva la vita del Santo Protettore dell'Associazione. I canti furono eseguiti dagli Aspiranti dell'Associazione stessa convenientemente preparati e diretti dal Maestro D. Giovanni Rutigliani.

Abbonati sostenitori.

Rev.mo Arciprete D. Sabino Saracina; Rev.mo Parroco Can. D. Vincenzo Tedeschi; Rev.mo Can. D. Luigi Amendolagine.

Bisogna afferrare tutte le occasioni per coltivare nelle anime la fiamma del sacrificio, senza della quale ogni uomo è un miserabile, qualunque sia il suo grado.

P. LACORDAIRE

La posta di D. Curioso

Carissimo N. N.

Uno dei verbi più simpatici per me è « risolvere » e l'avverbio più appropriato « presto ».

Tu devi perciò risolvere presto la situazione in cui resti da 18 anni.

Perchè aspetti ancora? Ciò che oggi rimandi è perduto forse per sempre.

Così pure non amo le laconicità; bisogna parlare chiaramente e liberarsi dall'incubi del presente e del futuro. Nè puoi aspettarti tanto dai miei limitati riscontri alle tue lettere; sono risposte generiche, brevi sul problema del dolore. Tu hai bisogno di parole riguardanti il tuo soffrire e specialmente urge per te una definitiva risoluzione. E allora decidi e presto. Il tempo, il luogo e il modo lo troverai nella tua buona volontà. Io sono a tua disposizione.

Ti saluto in Xto.

D. CURIOSO

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

LE QUATTRO TEMPORA IN ITALIA

L'Osservatore Romano pubblica:

Su richiesta di Ecc.mi Vescovi d'Italia ed in vista delle presenti circostanze la Sacra Congregazione del Concilio nella ricorrenza delle Quattro Tempora del corrente anno ha dispensato in Italia dalla legge dell'astinenza e del digiuno nei giorni di sabato e ha trasportato la stessa legge dai giorni di mercoledì ai giovedì.

V'è quindi digiuno ed astinenza nei giorni 21 e 22 c. m.

IL VANGELO

Domenica XVI dopo Pentecoste

Essendo entrato in giorno di sabato in casa di uno dei farisei.... un certo idropico gli stava innanzi.

La circostanza, in cui Gesù venne invitato a desinare, era solenne. Era un sabato, giorno di riposo per gli Ebrei, i quali in tal giorno imbandivano abbondanti desinari, a cui erano invitati parenti, amici ed anche forestieri. Chi l'aveva invitato era uno dei principali farisei. Senza dubbio si tratta di un tranello ordito dai nemici di Gesù, i quali presentandogli un povero idropico vogliono pigliare motivo di accusa.

È così ragionarono: se guarisce questo ammalato, eccolo profanatore del sabato; se non lo guarisce dov'è la tanto decantata sua virtù? Ma Gesù che legge nei loro cuori, li mette a tacere con un lampo della sua sapienza. Per dimostrare poi che la carità è superiore a qualunque cosa e che Egli è anche padrone del sabato, toccando quell'infermo con le sue mani divine lo guarisce. Così il Maestro divino ci insegna a vincere il vile rispetto umano a non fare conto degli ingiusti apprezzamenti degli uomini, dei mormorii dei cattivi, ogni volta che si tratti di dare gloria a Dio o di compiere il nostro dovere. M. C.

Un centenario a Terlizzi

Il 4 dicembre 1639 con atto stipulato dal notaio Muzio Primicerio, veniva tramandato ai posteri un solenne voto fatto dalla città di Terlizzi in riconoscimento di un fatto straordinario che commosse la popolazione.

La Puglia gemeva sotto il flagello di un terribile morbo che mieteva vittime a migliaia. Terlizzi non ne rimase esclusa.

In tanta desolazione i cittadini pieni di viva fede portarono processionalmente per la città l'immagine della Vergine del Rosario. Quella processione di penitenza e di speranza ottenne il risultato. Al passaggio della Sacra Icone per le vie del paese gli ammalati guarivano istantaneamente. Meravigliati per sì grande prodigio, i terlizzesi piansero di consolazione e si prostrarono innanzi la Sacra Immagine proclamando la Vergine SS.ma a loro Signora e singolare protettrice.

Perché il ricordo del miracoloso fatto si perpetuasse nei secoli, clero e popolo fecero voto di portare ogni anno la prima domenica di ottobre in processione per il paese la Sacra Effigie, di recitare ogni venerdì i cinque Misteri Dolorosi e ogni domenica i Misteri Gloriosi del Rosario in onore della Vergine. Subito dopo fu istituita la Confraternita del Rosario che avuto il regio assenso nell'ottobre del 1776, faceva costruire nel 1862 un bel tempio dove si riunivano i congregati. Il Tempio che non essendo abbastanza ampio fu sostituito dall'altro grandioso in stile romanico-pugliese costruito da pochi anni

mercè il lusinghiero spontaneo obolo del popolo. Dal su esposto è evidente che la Confraternita del Rosario non voleva far passare inosservata la data del terzo centenario del prodigioso avvenimento e del voto conseguentemente fatto.

Quest'anno perciò la festa del 1. ottobre sarà caratterizzata da una speciale solennità.

Sarà tenuto un novenario di predicazione nella Chiesa Cattedrale.

Dal clero e dal popolo orante sarà portata in processione per il paese la Sacra Immagine. A ricordo di questo terzo centenario e dei festeggiamenti sarà affissa sul muro esterno della Chiesa del Rosario una lapide. Prevedendo uno straordinario afflusso di popolo, data ancora la coincidenza della fiera del bestiame, i festeggiamenti saranno svolti nella nostra grandiosa Chiesa Cattedrale che per la circostanza sarà sontuosamente parata ed illuminata.

Possiamo intanto annunziare che per la circostanza verrà il concerto bandistico di Squinzano.

STATISTICA MISSIONARIA

Anni 1937-1938.

In questi giorni è stato inviato agli Ecc.mi Vescovi, ai Direttori Diocesani e Parrocchiali delle Pontificie Opere Missionarie della **Propagazione della Fede** e di **S. Pietro Apostolo** il bilancio finanziario per gli anni 1937 e 1938.

Crediamo utile far conoscere a tutti i diocesani il posto occupato dalle nostre diocesi nella organizzazione missionaria e ciò che i fedeli hanno generosamente dato a pro delle Missioni Cattoliche.

Cominciamo da **Molfetta**.

Nell'anno 1937 nella giornata Missionaria sono state raccolte L. 2.177,60 e

nel 1938 L. 2.205,15. Per offerte libere e quote di iscrizione alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede L. 5.787,45 nel 1937 contro L. 4.836,85 nel 1938. Per la Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo nel 1937 sono state raccolte L. 285,30 contro L. 514 del 1938.

Nella percentuale per ogni mille abitanti Molfetta occupa il 76° posto con L. 140,84 per la Pont. Op. Prop. Fede e il 149° posto con L. 10,28 per l'Opera di S. Pietro Ap. tra le 310 diocesi italiane.

Da quanto sopra risulta che si è un po' indietreggiato per il contributo a favore della Pontificia Op. della Prop. Fede mentre si è progredito nel contributo a favore dell'Op. della S. Infanzia.

Giovinazzo.

Nel 1937 per la Giornata Missionaria furono raccolte L. 290,35 contro L. 337,40 raccolte nel 1938. Per offerte e quote alla Pont. Op. della Propagazione della Fede nel 1937 si raccolsero L. 1.189,60 contro L. 988,70 nel 1938. A favore inoltre della Pont. Op. di S. Pietro Apostolo si raccolsero L. 31,20 nel 1937 e L. 34,05 nel 1938.

Anche qui si nota un regresso nei contributi a favore della Pont. Op. della Propagazione della Fede.

Nella percentuale per ogni mille abitanti Giovinazzo occupa il 105° posto per la Pont. Op. della Propag. della Fede con L. 110,50 e il 220° posto per la Pont. Op. di S. Pietro Ap. con L. 2,83.

continua

Al canto dei Perché

Perchè, caro lettore, tanti esseri ragionevoli si appesantiscono con eleganti bardature?

Fan ridere quei ferri di cavallo sul radiatore di mastodontici autotreni; quel ragno industriale che tesse una vita radiosa

alla Fidia nume tutelare di una Lancia; quelle testacce sornione e quei gobbetti abulici dondolanti allo spioncino posteriore della 1100.

Fa paura il monocorno o il bicorno minacciante dall'alta parete di una bottega ai pavidi clienti, rasserenati alquanto dal mite sguardo di un Santo, di Maria SS., di Gesù, collocati con ibrido e profanante criterio accanto ai simboli di crassa superstizione.

Fanno pietà quei quadrupedi innocenti costretti a fregiarsi il petto laborioso con un cornetto inquieto. Ma passi pure tutto questo! Gingilli e fregi sono secondo i gusti; un cotale preferisce nel salottino un mostruoso buddha fumante, una cotale la piantina tozza. Ma ciò che muove e riso e paura e pietà è l'osservare uomini, dal torace fuori legge militare, bardati con cornetti e ferri di cavallo, pendenti dalla catena vistosa dell'orologio; l'osservare sull'abito elegantissimo di una signora forbicette lillipuziane in oro o platino, o un 13 fuori serie, insipido; l'osservare sul vestito ridotto di una signorina un'ancora non dai denti tenaci, ma inerte, disperata. E troveresti nelle tasche e nelle borsette un qualsiasi pezzo di ferro da toccare repentinamente all'avvistare di un gobbetto o di un prete.

Ahimè! quanti ingombri e quanti crassi cervelli nel secolo del più alto intellettualismo!; quante tenebre ancora dopo venti secoli di luce cristiana!

Oro, argento, ferro alla Patria, o lettore; corni e cornetti, 13, ragni, forbici, ancore, gobbetti e scarpette, sonagli e tutto l'armamentario della più alta idiozia superstiziosa. Dare tutto alla Patria che fonderà e trasformerà in strumenti di civiltà quei documenti di primordialità; sgombri il corpo così, dare l'anima a Dio supremo, datore del bene e unico vindice del male; non è Dio il sommo datore di santa

fortuna che è frutto di lavoro e di onestà?

E allora perchè, lector cortese, tanti esseri ragionevoli si appesantiscono con eleganti bardature?; perchè?

D. CURIOSO

V A R I E

Molfetta

Nel Seminario Vescovile

Quest'anno il piccolo Seminario ha avuto la fortuna di poter godere un breve periodo di villeggiatura a Terlizzi. I seminaristi durante questo tempo giornalmente raggiungevano una mèta servendosi del... cavallo di S. Francesco e confidando molte volte nella Divina Provvidenza, che non poteva essere più benigna. Sovereto, Ruvo, Corato, S. Martino, Bitonto, Giovinazzo, casine di sacerdoti terlizzesi hanno ricevuto la gioia di ospitare i futuri sacerdoti delle nostre diocesi.

A nome di questi piccoli rivolghiamo a tutti il nostro più sentito grazie per la generosa ospitalità.

Intanto si rende noto che gli esami di ammissione al Seminario avranno luogo il 25 c. m. e che l'apertura del nuovo anno scolastico è fissata per il 28 c. m. al pomeriggio.

A S. Corrado

Il giorno 22 corrente avrà inizio la Solenne novena alla SS. Vergine del Rosario di Pompei in preparazione alla festa del primo ottobre.

Col medesimo slancio di fede e di entusiasmo, dimostrato nel passato, si portino i fedeli a tributare alla Regina delle vittorie e della pace l'omaggio della loro filiale devozione.

L'orario della novena al mattino è alle ore 6.30; alla sera all'Ave Maria.

A S. Gennaro.

Il 18 c. m. s'inizia la novana ai SS. Martiri Cosma e Damiano. La funzione al mattino con fervorino del Parroco e novena è alle ore 6.45 e alla sera all'Ave Maria. Il giorno della festa panegirico tenuto dal sig. Parroco e *Te Deum*.

Parrocchia Immacolata.

Domenica 17 c. m. si festeggia Gesù all'Orto.

Alle ore 6 del mattino avrà luogo una Messa solenne a cui seguiranno numerose altre messe lette. Alle ore 18 vesperi solenni, con panegirico tenuto dal Prof. Don Ambrogio Grittani.

Canto del *Te Deum* e benedizione.

Alla Chiesa del Purgatorio

Come di consueto quest'anno il settenario in onore di Maria SS. Addolorata avrà luogo dal 17 al 24 settembre. La funzione si svolgerà all'Ave Maria. Il Panegirico il giorno della festa sarà tenuto dal Sacerd. Prof. Ambrogio Grittani.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Somma precedente L. 19.652,25. — Gadaleta Cosimo L. 10, Magarelli Mauro L. 5, Del Buono Ilarione L. 2, Porta Saverio L. 5, Fasciano Giovanni e Chiara L. 10, Dott. Vito Mastrorilli L. 10, Maria e Pietro De Candia L. 30.

Totale L. 19,724,25.

Terlizzi**Azione Cattolica**

Ad iniziativa della Federazione della G. M. di A. C. nei locali del Seminario si è svolta la due giorni: « Servite il Signore nella letizia » per delegati e vice delegati e capo-gruppi aspiranti delle nostre locali associazioni.

Sono stati maestri dei corsi il rev.mo Assistente diocesano, il Presidente federale e i dirigenti dell'Uda.

Per la festa del Rosario

La sera del 21 settembre nella Chiesa Cattedrale avrà inizio il solenne novenario in onore della Vergine del Rosario, predicato dal rev.mo Padre Tarsicio Maiorana dell'Ordine dei Domenicani. La sera del 20 c. m. la venerata immagine sarà trasportata processionalmente dalla sua chiesa a quella Cattedrale.

Nuovo Assistente

S. E. Mons. Vescovo si è benignato di nominare il rev.do D. Michele Vitaliano assistente dell'Associazione giovanile maschile di A. C. S. Girolamo Emiliani della Parrocchia S. Maria.

Auguri di santo apostolato!

Giovinazzo**SS. Spirituali Esercizi**

Con un'Ora di Adorazione per la pace e con un fervorino dell'Assistente diocesano, si è chiuso il corso di spirituali esercizi a queste donne cattoliche e socie di G. F. tenutosi dal 3 al 10 settembre nella sede dell'A. C.

Gli Esercizi sono stati predicati dal rev.do Parroco don Pietro Piancastelli di Imola, il quale con profondità di dottrina e fervore di carità ha saputo suscitare nobili propositi di apostolato fecondo in tutte. D. Piancastelli era noto a questa Azione femminile per aver diretto nel 1937 la « Settimana della Giovane » in Giovinazzo.

Anime generose hanno offerto il loro contributo a pro dei loro estinti, per cui è stata resa più facile l'opera di bene. Che l'esempio di queste generose trovi molti imitatori, così sarà possibile moltiplicare le opere di apostolato per il nostro popolo.

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

OTTOBRE: mese del Rosario.

Dalla Regina Augusta delle Vittorie imploriamo fidenti in questo suo mese la pace all'umana società, sconvolta dalla guerra, recitando devotamente il suo Rosario, dinanzi al SS. Sacramento. Guadagneremo le Indulgenze plenarie.

In Maria ritroveremo la causa della nostra letizia.

IL VANGELO

Domenica XVIII dopo Pentecoste

Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: abbi fiducia, o figliuolo: i tuoi peccati ti sono rimessi: Gesù in questo primo miracolo, come negli altri ha richiesto come condizione la fede.

E' questa infatti che strappa i miracoli; misura della preghiera è la fede. Quanto più viva è la fede e la confidenza, tanto più ci prepariamo a ricevere i benefici del Signore.

Se manca la fede, dice S. Agostino, la preghiera è senza frutto. Tutto è possibile a chi ha fede, dice S. Marco. San Giovanni soggiunge: chi ha bisogno della sapienza, la domandi a Dio, ma con fede, senza alcuna esitazione.

Il Maestro divino prima di guarire il paralitico nel corpo, lo guarisce nell'anima per insegnarci che i beni spirituali sono di molto superiori a quelli temporali e che il tesoro della grazia è da preferirsi a tutti i beni di questo mondo.

M. C.

STATISTICA MISSIONARIA

Anni 1937-1938.

Terlizzi.

Nel 1937 si raccolsero L. 400 per la Giornata Missionaria contro L. 473,90 del 1938.

Per offerte e quote alla Pont. Op. della Prop. della Fede nel 1937 si unirono L. 1650 e nel 1938 L. 2272,50. Per la Pont. Op. di S. Pietro Apostolo L. 202 nel 1937 e L. 178 nel 1938.

A Terlizzi quindi si notò un piccolo regresso per la Pont. Op. di S. Pietro Apostolo.

Nella percentuale per ogni mille abitanti Terlizzi contribuì per L. 130,70 alla Pont. Op. della Prop. della Fede occupando l'84° posto, e per L. 84 alla Pont. Op. di S. Pietro Ap., occupando il 164° posto.

Nei quadri d'onore per le diocesi di Puglia le nostre diocesi figurano nei primissimi posti, occupando rispettivamente Molfetta il 2. posto, Terlizzi il 3. e Giovinazzo il 4. posto per la Pont. Opera della Propagazione della Fede; e il 14. (Molfetta) il 17. (Terlizzi) ed il 24. (Giovinazzo) per la Pont. Opera di S. Pietro Apostolo.

Queste cifre sono per se stesse eloquenti: Le nostre popolazioni hanno compreso il problema missionario e si sforzano di contribuire alla sua soluzione.

Non bisogna fermarsi sulle posizioni conquistate, è necessario superarle per raggiungere più alte mete.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, ancora una catena da infrangere, la catena di S. Antonio?

Io vidi una donna in orgasmo precipitarsi dal Parroco e, mostrando una lettera ricevuta di fresco, scongiurarlo a voler avere di lei pietà, ad assolverla dal peccato, a volerle spiegare la misteriosa lettera a catena ed insegnarle il modo come, ottemperando alla prescrizione di inviare altre 13 lettere a conoscenti ed amici, potesse scampare dalle minacce e dalle lugubri profezie in caso di noncuranza ed inadempienza.

Quel Parroco stentò a calmarla, ad assicurarla di non essere in peccato solo per aver ricevuta quella lettera minatoria e sotto gli occhi atterriti della donna fu distrutto lo scritto tremendo. E si allontanò serena, ma non troppo, mormorando sommessamente preghiere a S. Antonio, costretto così a tormentare la povera gente con la famosa catena, proprio il gran Santo che ha conosciuto ed esercitato la tecnica più perfetta e squisita per liberare le anime dalle innumerevoli catene del peccato.

Ma chi mai, o lettore, formò il primo anello di questa catena?

Penso che debba essere stato il diavolo, il quale avendo a sua disposizione del fuoco perenne e inestinguibile, può formare anelli e ceppi per tutti i bisogni e in ogni dimensione. Avrà ancora sulla terra buoni servitori per applicare e saldare catene a catene, alle quali avrà impresso per garanzia, come si usa, un marchio di fabbrica così: «catena di S. Antonio»

Attenzione!, bisogna diffidare e boicottare i prodotti non italiani; autarchia!

Lasciamo a S. Antonio il compito di pregare Iddio a favore dell'umanità beneficata con infinite grazie mediante la sua intercessione, e non addebitiamogli degli uffici irriverenti.

Tante catene materiali furono spezzate e tra le ultime quelle degli Abissini sotto i colpi dell'Italia imperiale. Ma restano ancora tante catene morali da rompere, e alla loro vista esclamo come nel coro dei Martiri «Dio degli schiavi, Gesù, vieni a infranger le nostre catene». Dio è potente distruttore di vincoli, ma per coloro che vogliono liberarsene.

Ma perché, lettore cortese, ancora una catena resta da infranger, quella di S. Antonio?, perché?

D. CURIOSO

NOTE STORICHE

VESCOVI MOLFETTESI in altre diocesi

(continuaz. dal numero 22)

Carlo Maranta, figlio di Roberto juniore, fu teologo profondo, protonotario apostolico e cappellano del Re Filippo IV.

Visse per lungo tempo a Roma come consultore del Santo Uffizio e fu nel regno di Napoli ordinario consultore.

Pubblicò varie dotte dissertazioni legali a Napoli. Papa Urbano lo elesse Vescovo di Giovinazzo il 7 settembre 1637 e per quella diocesi il Maranta pubblicò: *Tutamen iurium ecclesiae Iuvenacen adversus collegiatam Ecclesiam Spiritus Sancti Civitatis eiusdem*. Neapoli, apud Robertum Mollum 1640. Fu trasferito alla diocesi di Tropea nel 1657, dove visse fino al 1660.

Francesco Antonio De Luca nacque il 13 dicembre 1612 da Marcello ed Isabella Passari. Raggiunse il grado di arcidiacono e tenne l'ufficio di vicario del Vescovo Pinelli.

Fu nominato da Alessandro VII Vescovo di Anglona e Tursi il 7

giugno 1654 e dallo stesso, nel 1667 fu trasferito alla sede arcivescovile di Nazareth in Barletta, Canne e Monteverde.

Rivendicò diversi diritti giurisdizionali della chiesa di Nazareth dall'arcivescovo di Trani Fra Giovanni Battista del Tinto, servendosi dei buoni rapporti con l'avv. Cardinale G. B. De Luca.

Morì in patria il 5 aprile 1676 e la sua salma fu deposta nella cappella patronale della nuova Cattedrale. Sotto il suo busto vi è una leggenda funeraria.

(continua)

V A R I E

Molfetta

Nella Gioventù Maschile di A. C.

È stato in questi giorni pubblicato il risultato finale della Gara di cultura religiosa e canto sacro 1938.

Nella regione Puglia, Molfetta figura per gli effettivi con l'Associazione "Vico Necchi,, della Parrocchia S. Gennaro al 4° posto, e per gli Aspiranti con l'Ass. "Saverio De Simone ,, della Parrocchia S. Corrado al 3° posto. Nel canto sacro ha conseguito il 3° premio l'Associazione "Pier Giorgio Frassati ,, del S. Cuore.

A Terlizzi: per gli effettivi l'Associazione del Sanatorio Michele De Astis ha conseguito il 2° premio, e per gli aspiranti ha vinto il 3° premio l'Ass. interparrocchiale "Sacro Cuore,,.

Per il canto sacro l'Associazione S. Filippo Neri,, della Parrocchia S. Giocchino ha vinto il 3° premio.

Intanto si ricorda che è pronto il nuovo testo per gli Aspiranti 1940, che è stato dal nostro Ecc. Vescovo elogiato con le seguenti parole: « il metodo è ottimo ed è l'unico ragionevole che dobbiamo adottare. prima la spiegazione e poi la formula! Il materiale offerto mi sembra vario e interessante. Molto indovinata la pagina attiva. Buona la guida didattica...

Credo pertanto che avete fatto un'opera molto utile e vi esorto a lavorare e far lavorare in questo campo ed in questa direzione senza stancarvi »

Per la Chiesa del S. Cuore

Nell'inverno scorso, per bufera di vento abbattutosi, il tetto della Chiesa restò scoperchiato in parecchie parti e rovinato per le continue piogge.

Per la beneficenza della Signora Donna Irene Pappagallo, l'interessamento vivo dei coniugi Dott. Domenico e Rosa Carabellese e la perizia tecnica dell'Ing. Valente si è potuto ovviare al grave inconveniente, che faceva temere della sicurezza dello stesso soffitto.

Anche mediante il nostro foglio si fa giungere agli insigni benefattori il più vivo ringraziamento per quello che hanno fatto e per quello che vogliono ancora fare in avvenire per la sistemazione definitiva di una parte così importante del nostro tempio votivo.

Funzione al Cimitero

Con la partecipazione di Mons. Vescovo, le Autorità, del comitato organizzatore e di un numeroso stuolo di ammiratori si è inaugurato al Cimitero il ricordo marmoreo, opera dello scultore Cozzoli, in memoria della bimba cinquenne De Virgilio, sottratta alla vita da perversi nel 22 gennaio 1938.

Per l'occasione Mons. Vescovo tenne un discorso commovente, e pieno d'insegnamenti per lo spirito.

A Bari

In sostituzione della settimana di studio che si sarebbe dovuto tenere a Roma per l'aggiornamento dei nuovi statuti dell'A. C. si tenne il 18 a Bari una giornata di studio e preghiera.

Per le nostre tre diocesi presero parte sette nostri assistenti di A. C.

Riconoscenza

Con dispiacere abbiamo appreso la partenza del buon Mons. Carlo Isotti, per Assisi, dove ha ricoperto il posto di padre spirituale nel Seminario Regionale « Pio XI ».

Al carissimo Padre, che molte sue preziose energie spese per il bene della nostra diocesi, nei tre anni di sua permanenza, il nostro sentito grazie e l'assicurazione delle nostre preghiere per il nuovo campo di lavoro, dal Signore assegnatogli.

Parrocchia S. Corrado

Durante la solenne novena a Maria SS. di Pompei dal 28 corr. al 1. ottobre ha tenuto il pulpito il P. Aimando Jouè, Direttore generale dell'Opera dei Ritiri di Perseveranza per l'Italia Meridionale.

Il 2 ottobre p. v. l'Azione Cattolica Parrocchiale e il Terz'ordine Domenicano festeggerà S. Caterina da Siena, proclamata dal Regnante Pontefice Pio XII, Patrona d'Italia.

Al mattino avrà luogo una messa solenne con comunione generale; nelle ore pomeridiane, ore 16.30. terrà una conferenza illustrativa sulla vita della Santa la dottoressa Vincenzina Monda, Terziaria Domenicana. Seguirà poi la benedizione solenne, impartita dal Parroco.

Si pregano di intervenire tutte le Donne Cattoliche, le Terziarie Domenicane e le Rosarianti.

Parrocchia Immacolata

Lunedì, 2 ottobre, è il primo lunedì di mese, dedicato alle Anime Purganti.

Dalle ore 5 alle 10 numerose messe applicate alle anime dei Purgatorio. All'Ave Maria vi sarà il canto del « Libera me Domine ».

In onore di S. Gerardo

La parrocchia del S. Cuore si prepara a solennizzare uno dei suoi comprotettori, S. Gerardo, il taumaturgo dell'Italia meridionale.

La novena avrà inizio il giorno 7 ottobre, con fervorino serale, detto dal Rev.mo Parroco. Al mattino si ripeterà la novena, alle ore 6,30.

Il giorno 16, festa del Santo, ci sarà

una messa solenne alle ore 10, preceduta e seguita da messe lette, dette in suo onore.

A sera terrà il pergamo il Rev.mo Can. Penitenziere di Barletta, D. Ruggiero Cavaliere.

L'amore sentito dei molfettesi verso il Santo giovane, si mostrerà anche questo anno, accorrendo numerosi e devoti durante la sua novena.

Terlizzi

La festa dei SS. Medici

Si sono svolti solenni festeggiamenti in onore dei SS. Medici. Preceduta da un triduo solenne di predicazione, tenuta dal M. Rev.do Sac. D. Francesco Volpe da Ruvo, e dal canto dei Vespri, la festa si è conclusa con la consueta processione dei Santi per le vie della città.

Per la festa del Rosario

Si stanno svolgendo le feste centenarie in onore della Vergine del Rosario. In Cattedrale, parata a festa predica con frutto il Rev.do Padre Tarcisio Maiorano O. P.

Domenica sarà celebrato un solenne Pontificale con l'Assistenza del Rev.mo Capitolo.

Officierà la Schola Cantorum locale. Al pomeriggio avrà luogo la rituale processione di penitenza, che ricorda il pubblico voto fatto dalla cittadinanza per l'ottenuta liberazione dal colera. Ad essa parteciperanno, oltre il Capitolo e le Congregazioni religiose, anche le Autorità civili e politiche.

Col Signore

E' passata a miglior vita

SUOR MARIA BIGI

al secolo Valentino — Superiora delle Figlie della Carità.

Nata nel 1871 a Piacenza ha trascorso i suoi 36 anni di vita religiosa dapprima da semplice suora poi da Superiora nella nostra casa del Conservatorio, approfondendo a beneficio dei miseri i tesori del suo buon cuore.

Alle buone Figlie della Carità le più sentite condoglianze da parte di « Luce e Vita ».

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento  **Annuario** L. 5
sostenitore * 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XX dopo Pentecoste

Gesù predicava da pochi mesi - Egli celebrata la Pasqua a Gerusalemme, attraverso la Samaria, si portò in Galilea. In questo viaggio si fermò al pozzo di Giacobbe, e convertì la Samaritana. Poi si diresse a Cana, ove un certo ufficiale lo pregò che guarisse il figlio moribondo. Alla preghiera fiduciosa e confidente del regolo Gesù rispose: *Va, il figliuolo tuo vive.*

Il Vangelo non ci dice il nome dell'ufficiale, il quale dimorava certamente a Cafarnaò, dove aveva presidio una guarnigione romana. Egli occupava un'alta carica ed era agli ordini di Erode Antipa, quello stesso che aveva fatto decapitare Giovanni Battista, e a cui tre anni dopo sarà condotto N. S. Gesù Cristo per essere giudicato come suo suddito.

Il regolo aveva sentito parlare dei prodigi operati da Gesù, sa che Egli è a Cana, lascia il suo paese e facendo quindici leghe di cammino si incontra col Divino Maestro. Ma credeva egli in Gesù? alla sua Messianità? Non è facile il rispondere. Certo lo riteneva per un uomo di Dio, per un grande profeta e forse per un medico insigne. Comunque egli si presenta a Gesù con fede viva, ardente e strappa la tanto desiderata guarigione.

M. C.

Impariamo ad appoggiarci tutti alla nostra croce, ad aderirvi così da non sentirne più il peso, ma conforto.

Giornata Missionaria

22 ottobre 1939

PIANTARE LA CROCE

questo è lo scopo dei nostri Missionari - Il sacrificio ch'essi hanno compiuto abbandonando la famiglia, le amicizie, la patria, sopportando i disagi di lunghi viaggi per regioni deserte e pericolose, poveri di tutto, ricchi di amore di Dio e di carità per gli infelici, non si propone un fine più degno di questo:

PIANTARE LA CROCE

Piantarla materialmente, ma sopra tutto piantarla spiritualmente nei cuori che per essa sono rigenerati alla grazia, aperti alle effusioni della più alta civiltà. Dovunque i Missionari levano in alto questo emblema di fede ivi sorgono le Case di preghiera, gli ospedali per i malati, gli asili per i bambini, le scuole per la istruzione, gli istituti di soccorso e di tutela, per tutte le esigenze e per tutte le sofferenze della umana natura.

Benemeriti dunque portatori della Croce e con essi i fedeli cattolici, che sostengono le braccia di questi generosi costruttori perchè su ogni edificio che sorge sulle aride terre dell'infedeltà, si aderga vittoriosa la Croce del Divino Redentore.

Fedeli: Il Papa e la Chiesa, il Sacerdote e la coscienza vi riaffermano con l'umile voce di questo foglio che ogni cattolico che non è un apostolo è un apostata, che non si è degni di possedere una fede se non si è capaci di professarla

e di diffonderla con la generosità del proprio dono. Alla mano che vi è tesa affidate con gioia la vostra elemosina che verrà offerta nel vostro nome, ai Missionari della Croce, a Gesù Redentore levate la supplice preghiera perchè accolga nel suo Regno le schiere degli infedeli che Egli ha riscattato con il suo immenso sacrificio.

La parola del Papa

Pio XII in questi ultimi giorni ha ricevuto i Polacchi residenti a Roma.

Ad essi rivolgeva un accorato e paterno discorso esortandoli a confidare nella Divina Provvidenza. Tra l'altro il Santo Padre ha pronunziato le seguenti parole: «Vi sono già migliaia, centinaia di migliaia di poveri esseri umani che soffrono, vittime colpite nella loro anima o nella loro carne da questa guerra, da cui tutti i Nostri sforzi — voi lo sapete — hanno sì ostinatamente, sì ardentemente — ma così inutilmente, purtroppo — cercato di preservare l'Europa e il mondo. Davanti ai nostri occhi passa in questo momento, come visione di folle spavento o di tetra disperazione, la moltitudine dei profughi e degli erranti, tutti coloro che non hanno più una patria, più un focolare. Salgono straziati, fino a Noi i singhiozzi delle madri e delle spose, che piangono gli esseri cari perduti sui campi di battaglia; udiamo il lamento desolato di tanti vecchi e di tanti infermi, che troppo spesso restano privi di ogni assistenza, di ogni soccorso; i vagiti ed i pianti dei piccini, che non hanno più genitori, le grida dei feriti ed il rantolo dei moribondi, che non erano tutti combattenti. Noi facciamo Nostre tutte le loro sofferenze, tutte le loro miserie, tutti i loro lutti. Poichè l'amore del Papa verso i figli di Dio non conosce limiti. Tutti i figli della Chiesa sono a casa loro, quando si stringono intorno al loro Padre comune; tutti hanno un posto nel Suo Cuore».

Facciamo nostri i sentimenti e le preghiere del nostro Padre Comune e preghiamo secondo le Sue auguste intenzioni.

Al canto dei Perchè

Perchè, caro lettore, tanti posti vuoti alla Mensa Eucaristica?

Quotidianamente Gesù dal Tabernacolo rivolge alle anime l'invito appassionato ad assidersi alla Sua Mensa e gustare le sue Carni e il suo Sangue per vivere soprannaturalmente, ma pochi ancora, troppo pochi accettano il nobile invito. Molti assistono forse, ma pochi partecipano al divino Banchetto.

E se tu provi a domandare la causa di tale ingrata ritrosia e scortesia, sentirai parlare di indegnità accarezzata.

Non possono accostarsi alla S. Comunione, perchè non vogliono lasciare un odio, una passione e persino una volgare vanità. Non possono ricevere quotidianamente Gesù, perchè rischierebbero di perdere la stima del mondo o provocherebbero il sorrisetto idiota di spiriti vacui e di cattolici anemici.

Non possono ricevere quotidianamente Gesù, perchè il babbo e anche la mamma lo proibiscono, temendo seriamente per l'avvenire delle figlie che se troppo spirituali non attirano, non interessano più.

Ma quanta pena e quanta nostalgia tu scorgerai in quei volti!

L'odio, la passione, la vanità logorano l'anima; Gesù Eucaristico è Amore è Pace è Santità; e ciò si comprende, ma l'ora delle decisive risoluzioni ritarda.

Il rispetto umano grava come incubo soffocante tutti i più ampi respiri spirituali e avvilisce le anime in un'umiliante schiavitù, ma non si infrangono i vincoli e non si affermano i sacrosanti diritti di libertà nel praticare integralmente la Religione.

E quel delittuoso veto dei genitori alla S. Comunione quotidiana di figlie destinate, anche contro voglia al matrimonio è il disprezzo più nero, l'oltraggio più nefando a quel Gesù, che elevò il matri-

monio alla dignità di Sacramento e che volle onorarlo di sua presenza alle nozze di Cana. La sala da ballo avvincherà dei corpi, sospingendoli in una avventura matrimoniale, ma la Mensa Eucaristica preparerà e garantirà unioni di anime, che formeranno del matrimonio un mezzo di santificazione e di risanamento morale della Società.

E allora perché lettori cortesi, tanti posti vuoti alla Mensa Eucaristica? perché?

D. CURIOSO

Adattiamo per chi pratica la comunione frequente o quotidiana un recente opuscolo dal titolo: «Preparazione catechistica al banchetto Eucaristico» edito dal Gruppo del Cenacolo per la diffusione del S. Vangelo. Servirà per dissipare tanti dubbi e per illuminare le menti su tale argomento di capitale importanza. Lo si può richiedere alla Presidenza diocesana degli Uomini di A. C. al prezzo di L. 0,30. (N. d. R.)

NOTE STORICHE

**VESCOVI MOLFETTESI
in altre diocesi**

(continuaz. dal numero 28)

Fra Giovanni Uva, nato il 3 luglio 1654 da Carlo ed Angela Malherba, entrò a far parte della famiglia religiosa dei PP. Minori Osservanti. Dal convento di Molfetta passò studente a Milano. Nel 1688 partecipò a Roma al Capitolo Generale in Aracoeli, e non ottenne alcuna carica, perchè seguì la fazione di Fra Theofilo da Nola, che godeva una minoranza di elettori.

Fu suo protettore l'illustrissimo Principe di Massa, nipote del Cardinale Cibo, al quale era stato raccomandato.

Nel Capitolo celebrato in Barletta nel 1689 fu eletto Padre provinciale.

Nel Capitolo generale tenuto nella città di Vittoria, fu onorato della carica di Visitatore delle provincie di S. Maria della Nova e dell'Ospedaletto.

Fra Giovanni nel 1700, quando si preparava a recarsi a Roma per l'anno Santo, fu invitato a presentarsi al palazzo dell'illustrissimo Duca di Medinaceli, vicerè di Napoli.

In attestato del buon disbrigo delle pratiche affidategli, il Duca gli fece ottenere dalla Corte di Madrid la nomina ad Arcivescovo di Lanciano. Fu consacrato il 18 aprile 1701. Prese possesso di quella sede il 24 dicembre 1702. Non poche volte venne in patria e morì a Lanciano il 24 febbraio 1717.

Il fratello Angelo Leonardo Nicolò, nato il 22 marzo 1664, entrò pure nell'Ordine dei Minori Osservanti col nome di Fra Domenico, come ci assicura il cronista Canonico Visaggio. Sarebbe stato anche un Vescovo Regio, se non fosse stato colpito troppo presto dalla morte.

Gli storici molfettesi lo chiamano Carlo Maria Uva e lo riportano Arcivescovo di Benevento, morto il 1765.

Da informazioni assunte presso la Curia arcivescovile di Benevento ci è stato assicurato che nessun arcivescovo Uva ha retto il governo di quella sede nella suddetta epoca.

V A R I E

Molfetta

Festa di Cristo Re

Come ogni anno a cura dell'Associazione "Apostolato della Preghiera" sarà solennemente celebrata la Festa di Cristo Re. Tale solennità sarà preceduta da un ottavario di predicazione, nella Chiesa del S. Cuore, tenuto dal Sac. D. Pirro Scavizzi di Roma. La funzione avrà inizio il giorno 22 ottobre all'Ave Maria.

Il giorno della festa al mattino celebrerà la S. Messa in detta Chiesa S. E. Mons. Vescovo alle ore 7,30.

Attività spirituale

In questi giorni passati tutta l'Azione Cattolica femminile ha partecipato ai corsi di ritiro indetti dalle rispettive presidenze diocesane per le diverse categorie. Così hanno partecipato al loro corso le Aspiranti, le socie effettive della G. F. e le donne di A. C. Tali corsi sono stati tenuti dal Sac. D. Mosè Malpiedi di Camerino per le donne e le giovani e da D. Cosmo Azzollini per le Beniamine. A tutti i corsi Mons. Vescovo è intervenuto alle funzioni di chiusura celebrando la S. Messa.

Agli Uomini di A. C.

Sono invitati gli Ascritti e quanti hanno buona volontà a partecipare al ritiro per loro indetto il giorno 14 c. m. alle ore 18.30 nella Cappella del Seminario Vescovile.

Al mattino della domenica vi sarà anche la Messa per loro celebrata nella stessa Cappella alle ore 7 preceduta dalla Meditazione.

A S. Corrado

Domenica scorsa 8 corr. Mons. Vescovo si benignava inaugurare con la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù la nuova sede dell'Associazione Gioventù Maschile di Azione Cattolica, sorta per la generosità di alcuni benefattori accanto alla Sacrestia del vetusto Duomo.

Agli intervenuti alla bella cerimonia il nostro amatissimo Presule rivolse sentite parole di ringraziamento, plaudendo alla iniziativa dei generosi, che si sacrificano per il bene della gioventù, e auspicando che il loro atto avesse imitatori.

Per la piccola de Virgilio

Nella relazione pubblicata nello scorso numero circa la fuazione al cimitero per lo scoprimento del ricordo marmoreo alla piccola De Virgilio, dimenticammo di dire che il Comitato cittadino presieduto dal Cav. Prof. Giuseppe Poli offrì, in memoria della De Virgilio, al Pio Ricovero delle Orfanelle di S. Pietro un letto completo e 7 comodini intestati alla estinta bimba e L. 21.95 distribuite ai poveri per ricordo caritativo. Alla cerimonia poi dopo S. Ecc. Mons. Vescovo parlò anche il Segretario del Comitato, Maresciallo

dei RR. CC. Sig. Gennaro Zaza. L'On. Prof. Sergio Panunzio, Consigliere Nazionale si fece rappresentare dal Presidente del Comitato.

Buona Usanza

Lina Fontana La Monica L. 50 - Per la morte di Anna Azzollini il marito Domenico Caputi 10 - Per il trigesimo di De Palma Luigi la famiglia 20 - Per la morte del Rag. Domenico Turtur, Chiara Turtur ved. Fontana 10 - Sofia Turtur 10 - Aldo Fontana 10 - Famiglia Gualducci 50 - Impiegati Associazione Stato Foggia 50 - Operai della Ditta Sergio Binetti 25 - Per la morte di Vito Marzocca la moglie Sabina De Gennaro 5 - il figlio Michele Marzocca 5.

Terlizzi

La festa del Rosario

Le feste centenarie in onore della Vergine del Rosario si sono svolte con ogni solennità. Dopo il novenario predicato ad un folto pubblico, ed il canto dei vesperi, la mattina della Domenica, nella Cattedrale, artisticamente parata a festa, un solenne pontificale è stato celebrato da S. E. Mons. Taccone, Vescovo di Bitonto.

Al pomeriggio aveva luogo la rituale processione, cui presero parte lo stesso Ecc.mo Vescovo, il Capitolo, le Autorità civili e politiche, gli Ordini religiosi, le Confraternite, le Organizzazioni cattoliche al completo.

S. E. Mons. Vescovo, assente per impegni insostituibili, si compiacceva inviare la sua pastorale benedizione.

A ricordo del fausto prodigio operato dalla Vergine tre secoli or sono, e delle solenni feste centenarie celebrate in onore di Lei si è pensato di fare murare una lapide nella Chiesa del Rosario.

In occasione delle feste centenarie il Maggiore Comm. Angelo Tedeschi residente a Mogadiscio ha donato alla Confraternita un nuovo artistico stendardo, benedetto all'inizio delle feste.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
" sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

FESTA DI CRISTO RE

L'ultima domenica di ottobre, quando l'anno ecclesiastico volge alla fine, e la natura ormai spoglia e triste ci ricorda la nullità delle cose passeggere, la Chiesa celebra le glorie ed il trionfo del suo Re.

Cristo è Re: l'ha dichiarato Egli stesso davanti al Giudice romano che gli aveva chiesto: « Sei tu Re? » e Gesù rispose: « Tu l'hai detto; io lo sono, ma il mio regno non è di questo mondo! ». E' dunque un regno tutto spirituale, un regno di anime di cui Cristo è Re e centro.

Parola sublime che ci fa intendere il disprezzo di tutte le grandezze terrene, il distacco dalle cose di quaggiù, la stima dei valori spirituali. Parola che apre la speranza di ogni cuore e che come uno squarcio nelle nubi ci fa contemplare il cielo sereno durante la fatica e le prove dell'esilio.

Prostriamoci, adorando, davanti a Lui; inviccamolo perchè regni su di noi, su ciascuna delle anime nostre, sulle nostre famiglie, sulla patria nostra, sul mondo tutto, col suo Amore, con la sua Giustizia, soprattutto con la sua Pace.

Preghiamo con le parole della Chiesa: *Onnipotente e sempiterno Iddio, che nel diletto Figlio tuo, Re dell'Universo, hai voluto restaurare ogni cosa, concedi propizio che tutti i popoli e le nazioni, disgregati per la ferita del peccato, si ritrovino sotto l'impero soavissimo di Colui*

che con Te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo.

— Frutto della festa d'oggi: rinnovare la consacrazione delle famiglie a Cristo Re.

Dopo i nuovi Statuti per l'A. C.

PER L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Nel procedere al riordinamento delle Associazioni di A. C. conforme ai nuovi statuti emanati dalla Commissione Cardinalizia a ciò deputata dal S. Padre, sentiamo il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento e un pensiero di riconoscenza al Presidente ed a tutti i membri della vecchia Giunta Diocesana per l'opera generosa e faticosa prestata. Il Signore li benedica e li compensi di tutto.

1. Dichiariamo poi costituito nella nostra Curia Vescovile l'Ufficio Diocesano per la Direzione dell'Azione Cattolica Diocesana, del quale assumiamo noi direttamente la presidenza. L'Ufficio Diocesano di A. C. avrà un Segretario da eleggersi da Noi.

2. Confermiamo nella loro carica i presidenti e gli assistenti diocesani, i quali formeranno la consulta diocesana che si riunirà ordinariamente una volta al mese alla nostra presenza.

3. Ogni parroco dovrà costituire l'ufficio parrocchiale di A. C. a norma delle istruzioni della suddetta Commissione Car-

dinalizia e dovrà convocare ordinariamente una volta al mese la Consulta parrocchiale.

4. Per quanto riguarda i distintivi: *Non devono portarsi* sulle uniformi militari e sulle altre uniformi del P. N. F. e della G. I. L. e nelle manifestazioni di carattere militare e politico.

Devono portarsi dai soci dell'Azione Cattolica sia nelle sedi delle loro associazioni come nelle manifestazioni proprie dell'Azione Cattolica stessa.

Autorizziamo anche a portarli negli altri luoghi e nelle altre circostanze in cui non sono espressamente proibiti.

Le presenti disposizioni valgono per le nostre tre Diocesi unite di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi nonchè per la Diocesi di Andria durante il nostro ufficio di Amministratore apostolico.

Esortiamo tutti i dirigenti e soci dell'Azione Cattolica a lavorare generosamente per la diffusione del Regno di nostro Signore e benediciamo tutti con effusione di cuore.

Molfetta, 18 ottobre 1939-XVII.

ACHILLE SALVUCCI

Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi
Ammin. Apostolico di Andria

Parla il Papa

Sua Santità XII ha ricevuto, lasciando la sua residenza estiva di Castel Gandolfo, le autorità e i cittadini rivolgendolo un ispirato discorso. Dopo i ringraziamenti degli omaggi a Lui rivolti e per i doni a Lui presentati il Santo Padre alludendo alle attuali circostanze internazionali ha così detto:

« Qui è pace; tranquilla è la terra, tranquillo il cielo d'Italia, tranquillo il lago che vicino contempliamo. Ma lontano da qui Noi vediamo i flutti inquieti del mare riflettere i bagliori del sole; flutti, che sono immagini della tribolazione e delle tempe-

ste umane scatenatesi nell'Europa e nel mondo.

E' un mondo senza pace; un mondo che ha bisogno di pace; non di quella pace che non è pace: *pax, pax, et non erat pax* (Jer. 6, 14), ma di quella pace che è, come dice il gran Padre S. Agostino (*De Civ. Dei* I, 19, cap. 13) *Pax hominum, ordinata concordia*, ordinata concordia tra gli uomini; di quella pace dal Redentore nascente recata agli uomini di buona volontà, domatori e dominatori di sè medesimi nella convivenza dei popoli. Nella presente ora di bufera e tempesta delle nazioni questa è l'aurora di pace, che la Chiesa di Cristo nelle litanie invoca da Dio: *ut regibus et principibus christianis pacem et veram concordiam donare... ut cuncto populo christiano pacem et unitatem largiri digneris.*

A così necessaria e viva preghiera della Chiesa e Nostra, unite, dilette Figli, sempre più ardenti le vostre suppliche: si uniscano e salgano al cielo, affinché il Signore, autore ed amatore di pace, che impera alle onde del mare e veglia sui consigli degli uomini, nella sua misericordia dissipi il turbine di guerra, riconcili i popoli e le nazioni, protegga la sua Chiesa, fatta Sposa col suo sangue e, ricondotto il sereno, dilati le pacifiche sue tende e i divini suoi tabernacoli sulla faccia della terra per l'alta salute del genere umano.

Infine il Santo Padre disse che questo era il ricordo che lasciava partendo per il Vaticano e impartiva a tutti l'Apostolica Benedizione.

L'Italia a S. Francesco

Ad Assisi v'è stato l'omaggio dell'Italia religiosa al suo Patrono. Quattro Cardinali, gli Em.mi Ascalesi, Fossati, Piazzà e Salotti, numerosi Arcivescovi e Vescovi, presenziarono ai solenni festeggiamenti che

culminarono nella domenica 15 c. m.

Anche il Santo Padre ad un devoto Messaggio inviatogli dal Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali così si degnava rispondere: « Rev.mo Padre Beda Hess, Ministro Generale Minori - Assisi, - Augusto Pontefice paternamente grato messaggio augurale invia di cuore Benedizione Apostolica, Eminentissimo Salotti Arcivescovi Vescovi Paternità Vostra Minori Conventuali popolo fedele rallegrandosi trionfali celebrazioni francescane implora favori celesti perchè dalla tomba gloriosa Santo Patrono d'Italia, pace cristiana spieghi novellamente volo nel mondo sconvolto divina messaggera Verità Giustizia Amore — Cardinale Maglione ».

Intanto il Vice Governatore di Roma nel pomeriggio del 15 u. s. ad Assisi a nome di tutti i comuni italiani offriva a S. Francesco una lampada votiva invocandone il Patrocinio. Nel consegnare la lampada il Vice Governatore di Roma pronunciava la seguente preghiera:

« Roma, madre della civiltà latina, centro e sede della fede cattolica, mente, cuore e forza di questa nostra Italia benedetta da Dio, offre, a nome di tutti i comuni italiani, questa lampada, a Te San Francesco, che sei il più Santo degli italiani e il più italiano dei Santi, perchè arda perennemente innanzi a questa tua Tomba gloriosa, simbolo di amore immenso di tutta l'Italia per Te, e segno del tuo patrocinio sui reggitori e sul popolo di questa nostra Italia, che vide sorgere in Te l'aurora dei nuovi destini.

« Come per l'olio che il popolo di tutti i nostri comuni offre a Te, San Francesco, Patrono di questa tua e nostra Italia, questa lampada vive, splende e arde, così per la tua protezione viva sempre in noi l'immagine di Dio che è potenza, splenda alla nostra mente la luce di Cristo che è Verità, arda il cuore nella fiamma del Divino Spirito che è Amore, purificando gli affetti, moderando le idee, sublimando le opere e il genio della nostra civiltà, affinché i cittadini della nazione italiana affrontino per amore le fatiche, i dolori, i sacrifici che portano con sè i doveri della famiglia e della Patria e tutto il nostro popolo si elevi e sia grande vivendo nella giustizia ».

Il Santo Padre à pubblicato la Sua Prima Lettera Enciclica dal titolo « *Summi Pontificatus* ». Ne parleremo al prossimo numero.

Al canto dei Perché

Perchè, caro lettore, la visita al Cimitero non santifica alcuni?

Quanti si recano al Campo santo per deporre sulle tombe dei cari un fior gentile, una preghiera, una lacrima con premurosa sollecitudine! Anche l'incredulo e il gaudente spregiator di serie e risolutive riflessioni sente il caro richiamo di quelle fredde tombe e va al Cimitero.

Ma pur s'aggira fra i mesti viali la spensierata gaiezza; osserva la nuda Croce la vanità civettuola e l'odio tenace che tortura i fratelli, fissa pure un corpo disfatto. Senti, lettore, il mio caso.

Mi ero recato al Cimitero di X per celebrarvi la S. Messa, invitato da un'anima, devota un pò dei morti, ma molto più dei vivi. Durante la S. Messa sentii come una ispirazione: se tu conducessi quell'anima in un sepolcro forse le faresti del bene.

Presi l'idea e dopo la celebrazione risolutamente l'attuai. L'invito fu accettato.

Discendemmo entrambi in un ossario e additando le ossa dei trapassati esclamai di botto: così, proprio così diventeremo noi; ecco in quell'angolo i poveri e ultimi avanzi di quella donna che un giorno faceva soffrire i cardiopatici.

Io vidi quell'anima turbarsi e meditare profondamente.

Poi risalimmo all'aria; cantavano gli uccelli al sole di primavera.

Ritornando al paese incontravamo tanti esseri spensierati, ma io notavo che, chi aveva visto e meditato con me, affondava i suoi occhi nelle carni altrui, quasi a ricercare le loro ossa di morituri.

Ricordai le parole di Ezechiele 37,4 « ossa aride, udite la parola del Signore » Volevo a tutti gridare « Ricorda i tuoi novissimi, morte, giudizio, inferno, paradiso, e in eterno non peccherai ».

Orbene se il Cimitero offre a tutti una tale e potente meditazione, sai dirmi tu, lettore cortese, perchè la visita alle tombe non santifica alcuni? perchè?

D. CURIOSO

V A R I E

Molfetta**Nel Seminario Vescovile**

Il giorno 4. novembre S. E. Mons. Vescovo compirà la suggestiva cerimonia della vestizione dei nuovi Seminaristi che quest'anno sono 12. Intanto possiamo annunciare che il giorno 5 p. v. si terrà per la prima volta nel nostro Seminario la « Giornata dei genitori dei seminaristi ». In detto giorno le mamme e i babbi dei nostri Seminaristi sono invitati in Seminario, dove ascolteranno la S. Messa e sentiranno una parola adatta a loro dal Sac. D. Corrado Ursi Vice rettore del Seminario Regionale. Possiamo anche annunciare che il Seminario è stato dotato di un artistico Ostensorio, fatto a Roma su disegno dell'ing. Brandizzi del costo di lire 2775. A tutti quelli che hanno concorso a detta realizzazione - e sono molti - il nostro sentito grazie.

All'Immacolata

Col novembre di quest'anno ricorre il ventennio dell'opera del " Suffragio Perpetuo ", istituita dal Parr. D. Giuseppe Gadaleta a poca distanza dal suo ingresso in parrocchia. Quest'opera fa in modo che ogni anno si possa celebrare 1) l'ottavario dei morti 2) le Quarantore 3) il pellegrinaggio al Cimitero, mentre ogni mese e precisamente al 1. lunedì si celebrano numerose SS. Messe e al pomeriggio la Via Crucis, tutto questo in suffraggio delle anime purganti. Oltre al plauso da parte dei parrocchiani l'Opera fu anche encomiata dall'autorità ecclesiastica e Mons. Pasquale Gioia ne approvò lo statuto. E' aggregata all'Arciconfraternità di Monteroni, usufruendo così di numerose indulgenze.

A ricordo del ventennio il Parroco D. Giuseppe Gadaleta col concorso del popolo à fatto fondere una campana dedicata alle anime purganti.

Sarà ancora solennizzata tale data con numerose Sacre Funzioni secondo il seguente programma:

30 ottobre - Nel pomeriggio: solenne consacrazione delle due campane alle ore 15. 1 novembre ore 6 Messa Solenne, all'Ave Maria, apertura del 1. ottavario

predicato dal Prof. D. Ambrogio Grittani. 9 novembre a sera canto del Libera me, Domine. 10 novembre ore 7 apertura del 2. ottavario con solenne anniversario e assistenza Pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo. Nel pomeriggio Ora Santa per i defunti. Per tale ottavario terrà il pulpito P. Candido, Passionista. 12 novembre Pellegrinaggio al Cimitero con Messa e Comunione generale. 19 novembre chiusura dell'ottavario. Al mattino: Messa solenne per tutti gli ascritti al " Suffragio Perpetuo ". Nel pomeriggio processione Eucaristica.

Presterà servizio alla consacrazione delle campane e alla Messa solenne con assistenza Pontificale la *schola cantorum* dei Frati Minori.

Al ventennio del « Suffragio Perpetuo » è collegato il ventennio di parroco del suo istitutore. Certamente il ricordo più bello di tale tempo è quest'Opera. A festeggiare tale data l'Azione Cattolica parrocchiale terrà in omaggio al proprio pastore un breve trattenimento. Esso si svolgerà nel pomeriggio del 31 ottobre.

A S. Domenico

Si stà facendo la solenne novena di ringraziamento alla Madanna del Rosario. Il giorno 29 c. m. si inizia il triduo predicato dal Rev.do P. Nazareno Cappuccino. Il 31 ultimo giorno vi sarà per tutto il giorno la solenne esposizione del SS. Sacramento per implorare la pace universale.

La sera del 1° novembre si inizia il novenario dei Morti predicato dal Rev.do P. Domenico, passionista. Ogni mattina vi sarà la Messa solenne di *Requiem*.

Il giorno 3 novembre vi sarà la Via Crucis al Cimitero.

La sera dell'8 saranno benedetti i Crocifissi per gli Ascritti al S. Monte Purgatorio. La mattina del 9 Comunione generale al Cimitero.

Al S. Cuore

A chiusura del Solenne Ottavario in onore di Cristo Re, predicato con tanto zelo e valentia da Mons. D. Pino Scavizzi, vi sarà la mattina del 29 la S. Messa celebrata da Mons. Vescovo.

Alle ore 11 inoltre sarà esposto il Santissimo Sacramento per tutta la giornata.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XXIV dopo Pentecoste
(V dopo l'Epifania)

La parabola del seminatore è una delle più belle e più semplici che s'incontrino nel Vangelo.

La parabola è un fatto verosimile che serve a farci conoscere la verità con la quale ha una somiglianza o una affinità facile a rilevarsi.

E' una maniera facile ed efficace di istruire il popolo, giacchè riveste la verità di forme sensibili, imprimendola profondamente nel cuore. Gesù, parlando a gente umile ed ignorante ne faceva largo uso. Così il divino insegnamento del Signore assumeva un'aria di candore e di semplicità, un'attrattiva amabile e meravigliosa.

La parabola del seminatore presenta maggiore ricchezza di particolari, e va così spiegata: *Colui che semina* è Gesù Cristo venuto sulla terra a spargere il seme della virtù e della verità. Il *campo seminato* è il mondo che Cristo venne ad illuminare fecondare e salvare. Il *seme buono* è costituito dai giusti i quali daranno frutti ubertosi di santità. Le *zizzanie* sono i cattivi, veri seguaci di Satana.

L'*uomo nemico* è il demonio, il quale in odio a Cristo semina nel mondo l'errore e la menzogna. La *mietitura* è la fine del mondo. I *mietitori* sono gli Angeli che nel giudizio finale avranno il mandato di separare i buoni dai cattivi. Il *granaio* è il cielo.

E' questa la spiegazione che Gesù fece della sua parabola, la quale rappresenta la storia della umanità dalla sua origine sino alla consumazione dei secoli. M. C.

Dopo la Prima Enciclica del Santo Padre

Nella festa di Cristo Re, come già è a tutti noto, S. Santità Pio XII indirizzava a tutto il mondo la Sua prima Lettera Enciclica. Voler riassumere sulle colonnine del nostro foglietto il mirabile documento è opera temeraria. Ci limitiamo quindi ad invitare i nostri lettori a procurarsi, se non l'avessero ancora fatto, il testo completo della lettera ed a volerla attentamente leggere e meditare. L'Enciclica è datata da Castel Gandolfo e s'inizia ricordando il provvidenziale atto di Leone XIII che consacrava tutto il genere umano al S. Cuore agli inizi del nostro secolo. Il S. Padre ricorda il posto d'onore che gode l'Italia attualmente grazie alla provvidenziale opera dei Patti Lateranesi e ringrazia tutti per le testimonianze filiali di omaggio a Lui pervenute in occasione della elezione al Sommo Pontificato. Enumera i fondamentali errori che travagliano il mondo e che lo portano alla rovina: la dimenticanza della solidarietà e carità, della comunanza di origine e della uguaglianza della natura razionale degli uomini. Passa quindi ad affermare la suprema autorità di Dio su tutto ed a precisare i limiti della autorità dello Stato. In ultimo il Santo Padre ricorda l'ufficio essenziale e materno svolto dalla Chiesa in favore della vera pace e per la diffusione del Regno di Dio.

Come era da prevedersi unanime è stato il plauso per questa prima Enciclica, come generale era l'aspettativa, dato specialmente le condizioni in cui versa attual-

mente il mondo. *L'Osservatore Romano* infatti il 4 u. s. pubblicava la seguente nota:

« La prima Enciclica del Santo Padre ha avuto, nonostante le tragiche circostanze che occupano e preoccupano il mondo, una risonanza veramente immensa. Centinaia di telegrammi e di lettere continuano ad affluire giornalmente, da ogni parte del mondo alla Segreteria di Stato ed esprimono l'entusiasmo, l'amore e la gratitudine dei fedeli e anche dei non fedeli per la parola profondamente umana e chiarificatrice dell'Augusto Pontefice. D'oltre tutti i confini lo sguardo dei figli si fissa al Padre Comune, al Padre di tutte le anime e di tutte le genti, con una speranza intrepida. Quello che essi scrivono non si può leggere senza un'interiore commozione.

« Testimonianze eloquenti dell'attaccamento alla Cattedra di Pietro, specchio dei sentimenti di gran parte dell'umanità, il nobile proposito di aver voluto esprimerli, il conforto di averli espressi, non può non integrarsi con quella consolazione che proviene dal render tutti partecipi di sì generosa manifestazione, dicendone l'unanime sentimento e dandone i tratti più significativi e caratteristici non appena essa sarà ordinata nei suoi molteplici elementi.

« Così come s'è fatto per i commenti dei giornali e della radio. Commenti che a lor volta, attendono ulteriore illustrazione. Della stampa più lontana è stato dato qualche primo cenno telegrafico; mentre la stampa cattolica, per quel che rappresenta dell'universale pensiero cristiano delle nazioni, va a sua volta scorsa con l'attenzione che merita.

« Ci proponiamo di prospettare, nel modo più esauriente possibile, anche questo vasto, colorito settore di impressioni che completerà con l'altro un panorama spirituale di singolare valore storico; per quel che in un'ora sì grave, abbia saputo suscitare una fra le più alte e commoventi parole che la Chiesa abbia mai pronunciate.

L'Azione Cattolica Italiana in preghiera

La Commissione Cardinalizia nel mese passato interprete fedele dell'animo di tutta l'Azione Cattolica Italiana umiliava al Santo Padre Pio XII, che tutti esortava insistentemente alla preghiera, un nobile indirizzo di omaggio. In esso vengono ricordati i ripetuti sforzi compiuti dal Santo Padre per scongiurare la guerra e per far risplendere al mondo la vera pace fondata sulla carità e la giustizia, ai quali tutti gli organizzati si sono associati con la speranza e la preghiera.

Questi medesimi figli - continua l'indirizzo - che si sono schierati ai fianchi della Gerarchia Ecclesiastica per coadiuvarla in tutte le ore e in tutte le necessità, oggi vogliono assicurarVi che, come nel dolore, così Vi sono vicini nella fiduciosa preghiera. Essi promettono di invocare ogni giorno sul Vicario di Cristo - che guida sapientemente la nave di Pietro in frangenti tanto difficili - tutte le benedizioni e le grazie del Cielo, affinché anch'Egli, come Cristo medesimo, possa comandare al mare in tempesta così che si faccia ancora una volta «tranquillitas magna» Matt. VIII, 26.

Il Santo Padre a mezzo del Segretario di Stato si degnava inviare la Sua augusta approvazione e confortatrice Apostolica Benedizione dicendo fra l'altro: « **perseveri l'Azione Cattolica Italiana nei suoi provvidenziali intenti: porterà anch'essa il suo efficace contributo al sospirato avvento del Regno di Dio sulla terra. In questa ora di angoscia per la povera Europa in tempesta, i sospiri, le lacrime, le sofferenze, le suppliche dei buoni siano per virtù di Dio, che infinitamente sapiente sa trarre il bene anche dal male, quasi un preludio di più sereno e cristiano domani.** ».

Uniamoci ancor noi in preghiera, o meglio intensifichiamo le nostre suppliche, affinché gli ardenti voti del Vicario di Cristo si compiano.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, alla Messa festiva assiste solo un numero esiguo di uomini?

Se ti riportassi le statistiche di varie regioni d'Italia, tu dovresti sentirti pungere dalla mia stessa curiosità; tante donne e pochissimi uomini, sempre così, ovunque così. Io non ignoro purtroppo che, per fortuna forse dell'umanità, il sesso femminile batte il record delle nascite, ma non riesce questo supero di nascite a spiegare il fatto impressionante.

L'ameno cervello potrebbe dirmi che come le piazze rigurgitano di uomini e scarseggiano di donne, così il fenomeno inverso si avvera alla Messa festiva. Se mi si parlasse di campi di battaglia, popolati di soli uomini, io capirei bene che la vista del cannone e l'orrore della lotta all'arma bianca non è la passione della donna, come potrebbe essere una battaglia di tennis o anche una gara ippica femminile.

Ma che proprio in Chiesa, casa di Dio e del popolo, l'uomo debba essere rappresentato da pochi elementi e che in più scompaiono un pò negli angoli e un pò al riparo degli altari, questo, caro lettore non lo comprendo ancora.

Occupazioni, preoccupazioni, nervi, asma e terrore degli ambienti chiusi, agorafobia o timor della folla, son sempre le trite e ritrite scuse degli uomini.

Tra tante occupazioni ci sia quella che riguarda l'anima e Dio; tra tante preoccupazioni non manchi la grande preoccupazione della eterna salvezza, adempiendo agli obblighi che c'impone la Chiesa e Dio. Quei nervi ipertesi per il lavoro di ufficio

e le angosce di borsa, si calmano innanzi al sereno e calmante sacrificio della Messa, fonte di pace infinita. L'asmatico cerca ambienti alti, ampi e nelle nostre Cattedrali c'è tanta aria da non poter temere soffocamenti; né la folla pia, e devota inculterà timori a psicastenici.

L'uomo non pretenderà, più che al ballo o in piazza, al cinema o al ritrovo, il suo posto d'onore in Chiesa, alla Messa festiva e in prima linea perchè è re del creato, primo figlio di Dio?

E allora perchè, lettore cortese, alla Messa festiva son tanto pochi gli uomini? perchè?

D. CURIOSO

Alle Confraternite

È in corso di pubblicazione il volume: *Le Confraternite nella loro luce storica, giuridica e liturgica* contenente gli **Aui** Ufficiali del 1° Congresso Italiano delle Confraternite. Martina Franca, 19-23 aprile 1939-XVII.

Essendo il volume una vasta ed autorevole fonte di storia e consultazione è desiderio di S. Ecc. Mons. Vescovo che esso figuri in tutti gli Archivi delle nostre Confraternite.

Le prenotazioni possono essere indirizzate alla Spett. Società E. C. I. S. A. (Edizioni Confraternite Italiane) Via Flaminia N. 71 Roma.

V A R I E

Molfetta

Nel Seminario Vescovile

Domenica scorsa si è tenuta nel nostro Seminario la «Giornata dei genitori dei Seminaristi». Al mattino S. Ecc. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa, durante la quale tenne un discorso, in cui spiegò ai genitori la grande grazia di aver dato un figlio che aspira a divenire un giorno apostolo e salvatore di anime. Illustrò inoltre la vera intenzione per cui un figlio si avvia al

Sacerdozio, e cioè non per aspirazioni umane, ma solo per santificare sè stesso e le anime. Infine ricordò il grave male che commettono i genitori facendo entrare in Seminario un figlio che non ha vocazione, e il grande dovere che hanno di vigilare sulla condotta dei propri figli, curando per quanto è possibile la loro vocazione.

Quasi tutti i genitori si avvicinarono insieme ai seminaristi al banchetto eucaristico. Dopo la S. Messa Mons. Vescovo impartì la trina benedizione eucaristica.

Per la Chiesa di S. Giuseppe

Famiglia Nicola Vitulano L. 10, Famiglia Francesco Petruzzella 5, Famiglia De Tullio Francesco 4, Famiglia Amato Sabino 5, Famiglia Landolfi Raffaello 20, Andreola Vito e Maria 10, Solimini Onofrio e Filomena 5, Solimini Carmela 5, Albrizio Giuseppe 20, 1. Comunione Suore Alcantarine di Piazza Roma 20, N. N. a mezzo del Can. Pen. Nicola Cirillo 50 Associazioni di A. C. dell'Immacolata in occasione del ventennio del loro Parroco 100.

Buona usanza

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Gaetana Palumbo ved. Poli L. 5, N. N. 4,25, Maria Tangari Petruzzelli 5, Corrado ed Angela Salvemini per la morte della Sig.ra Angela Boccardi - Gadaleta 10, Sac. Gennaro Minervini 5, Suor Straniero 50, Sergio Binetti per la morte di Domenico Turtur 100, Sac. don Francesco Samarelli 10, Sac. don Francesco Gadaleta 10, Angela Maralfa 5, Francesco De Gioia 10, Comm. Avv. Damiano Sancilio 10, Francesco Carabellese 5, Sac. don Francesco Gaudio 5.

— Il Dott. Vito Mastrorilli ha offerto L. 10 per l'Orfanotrofio S. Pietro in occasione della morte della sig.ra Francesca Roselli.

Giovinazzo

Convegno Missionario Diocesano

Quest'anno la ricorrenza della Giornata Missionaria è stata solennizzata anche da un Convegno Missionario Diocesano, fra le Associazioni femminili e Giovanili, allo scopo di rendere sempre più popolare il Problema Missionario.

Sono intervenute numerosissime le varie Sezioni di Azione Cattolica, l'Associazione delle Figlie di Maria, l'Istituto S. Giuseppe, molte Terziarie Francescane.

Il S. Padre e Mgr. Vescovo hanno indirizzato calorosi telegrammi di auguri e benedizioni.

Sul primo tema: Formazione della coscienza missionaria nelle nostre Giovan; Cattoliche ha riferito la Dottoressa Sig.na Fiorentino Caterina, che ha messo chiaramente in rilievo la gravità del Problema Missionario.

Sul secondo tema: Attività Missionaria delle nostre Giovani Cattoliche, ha riferito la licealista Sig.na Rosa Dangelo, che ha illustrato il dovere della cooperazione Missionaria.

Il Convegno, diretto dal Direttore Diocesano, si è svolto in un'atmosfera di serietà e di vivo interesse, suscitando visibilmente in tutte le presenti vivo entusiasmo per l'apostolato Missionario.

Se ne deve attendere una nuova fiammata di zelo a favore delle Missioni.

Terlizzi

Il mese di Ottobre

In seguito alle feste centenarie svoltesi in onore della Vergine del Rosario quest'anno il mese di ottobre è stato celebrato nella chiesa omonima con speciale solennità per la predicazione serotina e per il triduo di quarantore di chiusura. Ha predicato il mese il Rev.mo Penitenziere.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica XXV dopo Pentecoste
(VI dopo l'Epifania)

N. S. Gesù Cristo paragona il regno dei cieli al granello di senapa. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma quando è cresciuto diventa albero.

In realtà il granello di senapa non è il più piccolo di tutti i semi; ve ne sono altri ancora più piccoli. Ma Cristo lo chiama il più piccolo non solo per indicare il suo scopo ma anche perchè in generale questa doveva essere la credenza dei suoi uditori. In Palestina infatti la senapa raggiunge talora due metri di altezza, stende i suoi rami e diventa un albero, tanto che gli uccelli dell'aria vanno a posarsi su di esso. Così nel Talmud è riportato che Rabbi Simone aveva nel suo orto una pianta di senapa alta come un fico, tanto che poteva salirvi comodamente. La parabola si presta a diverse interpretazioni. Il granello di senapa è la predicazione evangelica dapprima, piccolo seme, fatta nell'ambito della Giudea, poi estesa su tutta la terra. Quel granello raffigurava la Chiesa, prima piccola e povera, poi copre il mondo della sua benefica ombra. E tutti ricchi e poveri, dotti ed ignoranti, principi e popoli attingono da essa luce e forza per raggiungere il cielo. Quel granello rappresenta N. S. Gesù Cristo. Apparve sulla terra umile e povero, nella sua passione fu ridotto ad un vile verme, dal sepolcro uscì glorioso e trionfante, estese la sua dottrina in tutto il mondo, ricevendo le adorazioni di tutta l'umanità. Beate quelle anime che riposano sui rami di questo albero divino e gustano dei suoi frutti! Godranno la vita eterna.

M. C.

Parla il Papa

Nella passata settimana il Santo Padre in diverse occasioni ha nuovamente fatto udire al mondo la parola di verità, di sprone e di guida.

Stralciamo dai diversi discorsi i punti più importanti e più significativi.

Agli sposi novelli

Fate esortava il Santo Padre — che sin dal primo giorno la vostra casa sia e apparisca francamente cristiana. Che il Sacro Cuore di Gesù ne sia il Re; che l'immagine del Salvatore crocifisso e quella della dolcissima Vergine Maria vi abbiano il posto d'onore. E ciò non solo per rendere manifesto agli occhi di tutti che nella vostra dimora si serve Iddio e che visitatori e amici debbono, come voi stessi, bandire da esso tutto ciò che può violare la sua santa legge: discorsi disonesti, parole menzognere, collere o debolezze colpevoli; ma altresì per ricordarvi che Gesù e Maria sono i più costanti e i più amanti testimoni e quasi associati agli avvenimenti della vostra famiglia: gioie, che noi vi auguriamo numerose, dolori o prove, che non potranno neppur esse mancare.

Parole che debbono meditare e mettere in pratica tutte le nostre famiglie cristiane.

Ai giovani di A. C.

Parlando a questi - che erano convenuti a Roma per la premiazione della gara nazionale di cultura religiosa - il Santo Padre esaltava il vivo impegno dei partecipanti a questa gara. Inoltre diceva:

Benedizione e dono di Dio è il crescere nell'età, che voi fate, carissimi giovani; ma il crescere solo nell'età del corpo sarebbe un crescere degno delle piante e degli animali senza ragione, se l'uomo, innalzato sopra gli animali irragionevoli e le piante e tutta la natura dall'immagine e similitudine divina impressagli in fronte dal Creatore, non crescesse anche nell'età della mente innanzi a Dio e agli uomini. Beati voi, se crescete in quella sapienza che stampa nella vostra mente, come sigillo indelebile e caro, come luminoso raggio dei vostri verdi anni, la fede in Dio, la speranza in Dio, l'amore di Dio con la preghiera e la virtù cristiana, con l'affetto filiale alla Chiesa, Madre vostra, con quel coraggio, non pavido del rispetto umano, che procede dall'intima adesione alla voce di lei, dalla venerazione e dalla convinzione degli ammaestramenti ricevuti, da quella profondità del cuore, dove nella giovinezza venite ponendo i fondamenti del carattere di consapevoli e devoti figli di Dio e della Chiesa.

Al Ministro di Haiti

Inoltre il Santo Padre, ricevendo il Ministro di Haiti che gli presentava le credenziali, pronunziava un discorso in cui ripeteva le premesse su cui possono nuovamente apparire sul mondo l'ordine e la pace. Tra l'altro diceva:

Ma, come noi l'abbiamo sovente detto, il mondo godrà della bramata pace e dell'ordine che ne è la condizione indispensabile, soltanto se gli uomini responsabili del governo dei popoli e delle loro relazioni reciproche rinuncino al culto della forza impiegata contre il diritto; se, riconoscendo per insufficiente e precaria una morale dalle basi puramente umane, accettino l'autorità suprema del Creatore come base di tutta la morale individuale e collettiva; e se rendano a quel Padre che è

nei cieli, l'omaggio da Lui voluto di una concordia fraterna fra i suoi figli di tutti i paesi e di tutte le lingue. Allora solamente essi arriveranno a realizzare ed a perfezionare una organizzazione internazionale stabile e feconda, come l'augurano gli uomini di buona volontà; organizzazione che — siccome essa rispetterà i diritti di Dio — sarà in grado anche di assicurare la indipendenza reciproca dei popoli grandi e piccoli, di imporre la fedeltà agli accordi lealmente consentiti e di salvaguardare nello sforzo di ognuno verso la prosperità di tutti, la sana libertà e la dignità della persona umana.

All'Episcopato Americano

Infine il Santo Padre nella festa di tutti i Santi indirizzava una lettera enciclica all'Episcopato degli Stati Uniti. Con questa il Sommo Pontefice voleva celebrare l'avanzata di Cristo nella Repubblica di Giorgio Washington, compendosi 150 anni dalla costituzione della Gerarchia ecclesiastica in quello Stato. In essa addita la legge di Dio come sorgente di sanità morale e di prosperità civile per lo Stato e la famiglia. Ammonisce per le deleterie conseguenze del divorzio e pone a fondamento e garanzia di equità e della pacifica collaborazione fra le classi sociali la dottrina della *Rerum Novarum* di Leone XIII e della *Quadragesimo anno* di Pio XI.

DOPO LA RIFORMA DELL'A. C. ITALIANA

A Molfetta e Terlizzi

Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo sono stati inaugurati ufficialmente l'ufficio Diocesano e la Consulta Diocesana di A. C. Erano presenti tutti gli Assistenti ed i presidenti dei quattro Consigli Diocesani, nonchè, i direttori dei Segretariati. S. E. Mons. Vescovo dopo aver ringraziato i membri delle cessate Giunte Diocesane

e aver ricordato ai presenti la riforma apportata all'A. C. dalla Commissione Cardinalizia, li esorta a lavorare con tutto il loro entusiasmo nel campo magnifico dell'apostolato. Invita i diversi presidenti a presentare all'ufficio Diocesano il programma di attività per l'anno sociale 1939-40; manifesta il suo desiderio che al più presto nelle singole parrocchie siano costituiti l'ufficio parrocchiale e la Consulta di A. C.; raccomanda di lavorare per la campagna del Quotidiano Cattolico, per la giornata degli emigrati, fissata per la I. domenica di avvento, per la giornata Pro Seminario che di consueto si tiene nella festa dell'Immacolata.

Nelle rispettive sedute S. E. Mons. Vescovo nominava segretari della Consulta il Sig. Luigi Massari per Molfetta e il Can. D. Michele Cagnetta per Terlizzi.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, solo in chiesa si ha sempre fretta?

Sembra che la Casa di Dio abbia la spiccata prerogativa di essere costruita per una continua vasta solitudine, appena per poco tempo, per fugaci minuti, interrotta da masse in orgasmo e protese nervosamente verso l'uscita. Anche quelle anime che osservano l'obbligo della Messa festiva, proprio per non commettere un peccato mortale, appena ricevuta l'ultima benedizione, scortesemente si riversano fuori della Chiesa, perchè hanno fretta, tanta fretta, forse di un dolce colloquio sul sagrato. E lasciano così al solo Sacerdote il compito di concludere il sacrificio della S. Messa colla lettura dell'ultimo Evangelo e delle ultime preci ordinate da Leone XIII, da recitarsi insieme dal Sacerdote e dai fedeli genuflessi. Se non vi fosse un buon gruppo di anime serie e cortesi e che non hanno

fretta, la voce del Sacerdote resterebbe voce di chi parla e prega nel deserto.

Solo in Chiesa si ha sempre fretta!

In una settimana solo ritagli di tempo vengono dedicati ad occupazioni e il di più del tempo in frivole conversazioni e indispensabili mormorazioni da quelle anime che han poi in Chiesa sempre fretta.

Io credo che per alcuni è sempre un tormento stare in Chiesa per quei quarantacinque minuti della S. Messa, perchè anime superficiali, che non comprendono la grandezza del S. Sacrificio Eucaristico. Occhi vagolanti, incerti, cervellini vuoti e anime e cuori insensibili per ogni nobile sentimento religioso.

Se conoscessero il dono di Dio! Il Santo Sacrificio quante grazie procura, quanti benefici! Sacrificio latreutico, eucaristico, propiziatorio e impretatorio, dalla Chiesa tanto bene ordinato nelle sue significative cerimonie liturgiche ma così poco apprezzato da tanti. Che se ti sembrano, lettore cortese, un pò esagerate le mie osservazioni sulla superficialità di alcune anime, sai dirmi allora perchè solo in Chiesa si ha sempre fretta? perché?

D. CURIOSO

V A R I E

Molfetta

Concorso tra studenti di A. C.

Domenica scorsa sono stati fra noi i Rev.mi D. Sebastiano Ridolfi e D. Auletta inviati dal Consiglio Nazionale della Gioventù di A. C. per presiedere l'esame del Concorso S. Pietro indetto fra gli studenti iscritti alle nostre Associazioni. Sono stati esaminati i giovani Claudio Domenico e Sciancalepore Antonio di S. Domenico; Casale Gennaro e Palombella Maurangelo di S. Corrado, Azzollini Antonio e Bufi Nicola dell'Immacolata, Alto-

mare Battista di S. Gennaro. L'esempio di questi sproni molti per il concorso del prossimo anno. Daremo a suo tempo l'esito.

Nella Chiesa del Purgatorio

Il 25 c. m. nella Chiesa del Purgatorio alle ore 7 vi sarà una solenne Messa di Requiem in suffragio degli ascritti alla Pia Opera delle Vocazioni.

Ai Zoccolanti

Il 25 c. m. s'inizia un triduo in occasione della festa della Medaglia Miracolosa. Alla sera alle ore 17.30 vi sarà la predica del P. Leonardo da Prato, Cappuccino. Il 27 alle ore 8 celebrerà la S. Messa S. E. Rev.ma Mons. Vescovo. Il giorno 28 inoltre sarà consacrato a festeggiare la B. Sr. Catarina Labourè con Messa cantata alle ore 7 durante la quale vi sarà l'omelia.

Buona usanza

Cav. Notaio Nicola De Sario L. 50, Per la morte della Sig.ra Franceschina Roselli nata Gallo il Dott. Pietro ed Angelina Roselli L. 50. Per la morte di Felice Minutillo la consorte Filomena L. 5; il fratello Ignazio L. 5. Questua al Cimitero nell'Ottavario dei morti L. 622.85.

Il Prof. Dott. Giulio Cozzoli ha donato al Conservatorio S. Pietro dieci comodini mentre altri tre ne ha offerto il Prof. Cav. Giuseppe Poli.

Terlizzi

Nella Sottosez. Studentesse di A. C.

Le studenti di A. C. hanno iniziato il nuovo anno sociale con una giornata di preghiera e di studio. Raccoltesi nella Chiesa del Rosario hanno ascoltato la S. Messa e ricevuto la S. Comunione per le mani del loro Rev.mo Assistente il quale al Vangelo rivolgeva parole di circostanza. Al pomeriggio sono passate al Seminario ove hanno ascoltato il program-

ma di attività da svolgersi nell'anno 1939 - 40. E' stato deciso di speciale la celebrazione della S. Messa per sole studenti ogni prima domenica di mese.

Il Mese dei Morti

Per suffragare le Anime Purganti si susseguono tridui di solenne esposizione del Santissimo sotto forma di Quarantore.

Il 5 - 6 - 7 il Santissimo fu esposto nella parrocchia S. Maria, con predica del Rev.mo Parroco De Sandoli. Il 9 - 10 - 11 nella Chiesa del Camposanto con predica di Padre Filippo, da Giovinazzo. Il 17 - 18 - 19 le Quarantore hanno luogo nella Parrocchia di S. Gioacchino con predica del Rev.mo Parroco Tedeschi,

A chiusura del mese si svolgeranno nella Parrocchia Cattedrale con predica del Rev.mo Penitenziere.

Alla Chiesa dei Cappuccini

Con molto frutto e con larga partecipazione di popolo ha tenuto un corso di predicazione per terziari francescani il Padre Filippo da Giovinazzo.

Per Luce e Vita

La Commissione delle feste del Rosario ha offerto L. 30.

PER LA PACE FAMILIARE

Chiudiamo gli occhi! Oh, l'amabile consiglio quando si tratta dei rapporti familiari e quotidiani coi nostri parenti e con tutti quelli che ci circondano! Qualcuno ci passa vicino senza darci la prova abituale della sua amicizia? Chiudiamo gli occhi; domani egli sarà affettuoso come prima. Siamo dimenticati? ci danno la parte peggiore in una distribuzione qualunque? chiudiamo gli occhi; ognuno sarà edificato della nostra condotta e noi saremo compensati un'altra volta. Giungono persino a farci delle leggiere ingiustizie o per lo meno adoperano modi indelicati che ci rivoltano? Chiudiamo gli occhi; ci basti l'esser visti da Dio. Se si osservasse questa regola non si vedrebbero tanti fratelli disuniti per motivi frivoli, quali sarebbero quelli più sopra enumerati.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica ultima dopo Pentecoste

Era il martedì santo. Gesù e gli Apostoli sono assisi sulle falde del monte degli ulivi ed hanno dinanzi il panorama della città deicida, che indurisce nell'odio, prepara la morte al Redentore. Gesù in preda alla più viva commozione contempla la disgraziata città e ne predice la distruzione. Turbati per questa profezia gli Apostoli. Lo chiamano in disparte, giacchè era reo di morte chi pensasse alla distruzione del tempio e della nazione, e Gli domandarono schiarimenti. Tre cose domandano a Gesù ed il Divino Maestro dà loro tre risposte. Dopo aver enumerate le calamità fisiche e morali, entra a parlare dei segni che precederanno la distruzione della città deicida e suggerisce alcune precauzioni; infine parla della fine del mondo e della venuta del Figliuol dell'uomo. *E vedranno il Figliuol dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con potestà grande e gloria.*

Gesù venendo sulla terra, apparve sotto umili sembianze perchè agevolmente ci accostassimo a Lui. Alla fine del mondo tornerà per esercitare il suo diritto di padrone e giudice, perciò apparirà da sovrano in tutto lo splendore dell'onnipotenza, della gloria e della maestà.

M. C.

Procurate abbonati per

LUCE E VITA

Dopo la prima Enciclica del Santo Padre

L'Osservatore Romano facendo seguito alla nota pubblicata il 4 u. s. in cui si diceva che centinaia di telegrammi e di lettere continuavano ad affluire giornalmente, da ogni parte del mondo alla Segreteria di Stato per esprimere l'entusiasmo, l'amore e la gratitudine dei fedeli ed anche dei non fedeli per la parola del Papa, pubblica nel numero del 21 u. s. alcuni accenni di questa vasta ed impetuosa manifestazione di riconoscenza.

Sono lettere e telegrammi di gente semplice e di semplici privati che dopo la lettura del documento pontificio, hanno sentito il dovere filiale di dimostrare personalmente e direttamente la loro gratitudine al Santo Padre. Anche noi vi riportiamo i più significativi brani:

« Dalla prima all'ultima riga è tutto un sublime insegnamento - scrive una donna italiana - io la conserverò sempre nel mio libro d'orazione e voglio impararla a memoria e comunicarla, farla conoscere ed apprezzare a quanti mi stanno vicini ».

« Finalmente, fra i clangori della guerra, - scrive un gruppo di fedeli - si leva una voce di pace e di bontà, che ricorda la fratellanza di tutti i popoli e che nega essere la spada apportatrice di giustizia e di bene. A voi tutta la nostra ubbidienza, ammirazione e devozione ».

« Spero che le parole di Vostra Santità - si augura una madre - giungeranno al cuore della generazione attuale troppo impregnata di praticità e fini utilitari, con oblio totale della moralità vera e dell'ideale religioso ».

« Questa insigne e magistrale Enciclica - afferma un altro - umanamente è la più bella e la più lirica delle poesie. Il Vostra

assiduo lavoro avrà certamente il plauso di tutto il mondo cristiano e l'ammirazione di tutti coloro che - sia pure senza speciale competenza come l'umile sottoscritto - hanno il culto delle cose belle e grandi. Il significato della Vostra Enciclica supererà non solo la storia di questa tormentata epoca, ma insegnerà alle generazioni che verranno, la via, la vera via da seguire ».

E di queste espressioni e giudizi l'*Osservatore* ne riporta ancora molti tra i tanti e tanti. Per finire riportiamo il giudizio di un'anima che mercè la lettura e lo studio della parola scritta del Papa ha trovato la spiegazione dell'intero tormento e dei dubbi sulla Fede. Dice:

« Sono passato attraverso molti errori e grande tormento spirituale... Ho lungamente oscillato fra il protestantesimo e il cattolicesimo romano, e molta è stata la pena interiore. Fino a pochi giorni or sono rimanevano in me esitazioni e incomprensioni. Oggi la lettura e la meditazione dell'Enciclica *Summi Pontificatus* hanno tolto ogni dubbio ed ogni residua superba opposizione. Un torrente buono di luce, di carità, di umiltà cristiana è entrato in me; sono un piccolissimo uomo, ma voglio con ogni mia forza essere con voi nella santa battaglia che deve ricostruire l'umanità di domani e avviarla unita e pacifica a Dio, fuori degli orrori, dell'egoismo e della violenza ».

Tale è l'influsso benefico e decisivo che questa Enciclica apporta in quelli che la leggono. E allora dopo questo esortazione: leggete l'Enciclica. Quante famiglie ancora non ne sanno addirittura nulla di questo documento pontificio. A tal fine sono state pubblicate delle edizioni economiche che possono essere richieste al Seminario Vescovile.

Ai RR. Sacerdoti

Per rivivere un Congresso

Le notizie che attraverso la stampa ne portarono l'eco per tutta la nostra penisola ci fecero conoscere la grandiosità di un avvenimento che i Sacerdoti, che furono presenti, non dimenticheranno mai.

Il Terzo Congresso Nazionale dei Sacerdoti Ador. celebrato a Roma nello scorso aprile, non è cosa morta, dimenticata. Vive perchè agitò problemi attuali, discusse teorie ed opinioni che sono il pensiero del giorno, vive perchè chi ne raccolse i voti e di questi fece i propri propositi, ancor oggi ne vede la necessità di attuarli. Tremila sacerdoti si trovarono insieme, figli della stessa famiglia alle mense comuni, fratelli nella medesima casa, tutti discepoli degli stessi maestri. Discepoli entusiasti di maestri eccezionali. Quali ondate di entusiasmo invasero l'auditorio alla parola calda del Card. Massimi, di Mons. Peruzzo e Boccoleri; di profonda serietà per ardui problemi proposti da Mons. Mimmi e P. Gremigni, di intensa preghiera alla voce infervorata di Mons. Cavagna, Ruffini e Todeshini; sentimenti che raggiunsero l'esaltazione alle parole dei Card. Salotti e Lavitrano e di Padre Gemelli. Tutto questo ci pare rivivere e risentire leggendo il volume che la Direzione Nazionale di Torino (Vicolo S. Maria, 1) offre a tutti i sacerdoti d'Italia per un prezzo che lo fa un dono, solo lire 5. Non temiamo di esagerare chiamandolo un esauriente trattato di teologia pastorale moderna, come lo dimostrano i titoli delle relazioni che vengono presentate come furono lette dagli illustri oratori: « Eucaristia e sacerdozio nell'ora attuale » - « L'ora di adorazione e la santificazione del sacerdote » - « Il sacerdote e la liturgia eucaristica » - « Gli ultimi decreti riguardanti l'Eucaristia » - « La messa festiva » - « Gli uomini alla comunione » - « La comunione dei piccoli » - « La frequente comunione agli infermi » - « Compiti del sacerdote nella glorificazione dell'Eucaristia nell'ora attuale » ed altri argomenti della medesima praticità.

Ci pare di dir poco, insistere perchè tutti i sacerdoti si procurino il libro; vorremmo invece dire che è un dovere e una necessità.

Pia Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche

Se si comprendesse meglio....

quanto più si amerebbe l'Opera delle Vocazioni. Si conoscono e si amano Le Missioni, L'Università Cattolica, Il suffragio dei nostri cari. Non così purtroppo si può dire della Pia Opera delle Vocazioni ecclesiastiche. Mentre invece l'idea di aiutare spiritualmente e materialmente un futuro ministro di Dio, ossia un futuro generatore di vita divina, di bene, di santità, dovrebbe essere al vertice di ogni opera benefica compiuta da un'anima cristiana. Il Seminario deve considerarsi come il cuore, il centro, il cenacolo delle nostre diocesi.

Ormai è prossimo l'8 dicembre e tutto dev'essere fatto, perchè questa giornata lasci un'impronta di bene nell'animo dei nostri fedeli. Si dice che i tempi sono tristi, che c'è miseria, che ci sono tante preoccupazioni, che si compiono già tante opere di bene. Tutto ciò è forse vero. Ma è anche vero che quando si ama, tutto si osa e si compie. E poi quello che si domanda non è solo l'aiuto materiale, ma soprattutto l'aiuto spirituale.

Preghiamo quindi tutti il Signore che mandi alla sua Chiesa molti e santi sacerdoti, che ripieni come la Vergine, della vita di Dio, l'effondano su gli altri.

Parrocchia Cattedrale

Soci ordinari L. 2. — De Candia Carmela, Ciannamea Antonio, De Judicibus Giuseppe, De Bellis Grazia, Piccinnini Agnese, Ciannamea Marino, Allegretta Laura, Introna Elisa, Cecilia Altomare Amato, Angelo Mastrofilippo Minutilli, Maddalena Amato - Paparella, Minervini Giuseppe, De Sario Giuseppe, Albanese Leonardo, Altomare Maria, Sal-

vemini Giulia, Nuovo Anna, Calvario Isabella, Binetti Antonio, Palombella Domenico, Binetti Ignazio, D'Abuzzi Nunzia, Minervini Teresa, Landolfi Raffaella, Sasso Angela, Balestra Rosa, Anna Panunzio, Teresa Panunzio, Francesca Magrone, Pina Girolimina, Anna Fusaro, Sabina, Rana, Nina Rana, Antonietta Alborè Nina Poli, Gaetana Palummo, Maria Rana, Maria Mezzina - Pansini, Marta Camporeale, Minervini Antonia, Paparella Angela, Spagnoletti Antonia, Anna Boccardi, Maria Carabellese, Maria Spadavecchia, Gilda Peruzzi, Emilia De Gennaro, Teodora De Gennaro, Bettina Azzariti-Viesti, Germinario Antonio, Gaetanella Valente, Spaccavento Elisa, La Candia Anna, De Candia Carmela, Gugella Buzzerio, Lucia Crimale, Clelio Peruzzi, Isabella Farinola, Carmela Nuovo, Racanati Grazia, Avv. De Cosmo Leonardo, Rosa De Gennaro, Maggialetti Francesco, Guerrino Vincenzo, Caputo Maddalena, Angela Nirchio, Caccchio Leonilda, Camporeale Maria, Poli Agnese, Poli Drusilla, Poli Bianca, Fontana - De Gioia Angela, Balestra Addolorata, Bartoli Marta, Consiglio Rosa - defunta, Germinario Maddalena, Pisani Isabella, Augenti Luisa, Giov. Batt. Massari - def., De Gennaro Girolamo, De Candia Teresa, Paparella Marta, Rotondo Giovanna - def., Zaza Rosa - def., Pansini Marta - def., Capurso Lucrezia, Maria Consiglio. Capelluti Graziano, Loperfido Antonio - def., Giovanna Valente, Maria Germano, Vincenzo Allegretta, Angelica Baroli.

Soci speciali L. 3. — Laura Rotonella, Lorenza Palumbo, Filomena Caputi, Mauro Gadaleta.

Soci speciali L. 4. — Mezzina Marianna, Angela Viesti.

Soci speciali L. 5. — Berenice Magg. Annicacelli, Addolorata Crocetta, Salessiano D'Amato, Porzia Landolfi, Antonietta Magrone, Caterina Poli, Avv. Giuseppe Salvemini, Domenico Pappalepore, Angela Pansini, Maria Racanati, Vito Germinario, Spagnoletti Chiara, Domenico Turtur, Anna Bufi, Lapomarda Maria Gaetano, Cozzoli Chiara.

Soci speciali L. 10. — Dott. Girolamo Gadaleta, Antonia De Lago, Iolanda Attanasio, Giuseppina Capocchiani - Tortora, Teresa Basilio.

Soci speciali L. 15. — Antonietta Pansini.

Soci speciali L. 25. — Susetta Pansini, Maria Capocchiani, Landolfi - Poli Pina.

Soci speciali L. 20. — D'Amato Crocetta.

Totale L. 440.

Parrocchia S. Gennaro

Soci speciali L. 5. — Azzarita Susetta, Bacolo Nella, Panunzio Carolina, Capocchiani Vittoria, Spavecchia Tina, Pisani Marta, Carabellese Saverio, I. G.

Soci ordinari L. 2. — Ranieri Angela, Panunzio Concetta, Bartoli Natalizia, Plantilla Germano, Brunetti Rina, Brunetti Gemma, Masulli Raffaele, Dell'Olio Nina, Attanasio Lellina, Mezzina Giovanna, Binetti Lucia, Giordano Caterina, Bambina Filomena, De Palo Maria, De Bari Elisa, Zanni Anna, Augenti Antonetta, Ferrante Isabella, Minervini Pietro, Sac. Leonardo Minervini, Rosa Minervini, Minervini Girolamo, Minervini Saverio, Minervini Cristina, Minervini Susetta, Minervini Giulia, Carabellese Franschina, Amato Filomena, Volpicella Anna, Porta Maria,

Totale L. 100.

Parrocchia Immacolata

Soci ordinari L. 2. — Gadaleta Girolamo, Gadaleta Susanna, Gadaleta Cristina, Gadaleta Annetta, Carabellese Isa-

bella, Carabellese Corrado Carabellese Susetta, Carabellese Francesca, Carabellese Girolamo, Minervini Luigi, Garamella Riccardo, Minervini Francesco, Sciancalepore Giacomo, Grillo Gaetano, Vilardo Michele, Minervini Dina, De Felice Saverio, Rutiliana Angela, Antonetta Minervini, N. N., N. N., N. N., Tattoli Maria, N. N. N. N.

Soci ordinari L. 1. — Francese Isabella, Messina Derotei, Marzocca Lucrezia, De Celia Antonia, Mezzina Nunzia, Petruzzella Rosa, Sasso Francesca, Lucia Binetti, Salvemini Nicolò. Parisi Angela, Minervini Innocenza, Valente Giulia.

Soci speciali L. 5. — Gadaleta Lucia, Carabellese Giuseppe, Carabelle Anna, Ranieri Annita, De Gennaro Elisa, De Robertis Francesco, Gadaleta Giuseppe. N. N. L. 50 - Carabellese Rosetta 4 - Sac. Francesco Gadaleta 3.

Totale L. 150.

Parrocchia S. Domenico

Soci ordinari L. 2. — Grillo Concetta, Stoia Marta, Erancesco Gadaleta, Gadaleta Pasqualina, Sciancalepore Mauro, De Lillo Vittoria, De Lillo Maria, Valente Laura. Minervini Marta, Andriani Vincenza, Pisani Filomena, Lezza Maria, Uva Maria, Salvatore Mininni, Papagallo Rosetta, Papagallo Cecilia, Paparella Maria, Lo Russo Elisabetta, Salvemini Anna, De Bari Lucrezia - def., Porzia Germinario, Giancaspro Isa, Francesca Camporeale, Susanna Uva, Binetti Antonia, Minervini Anastasia, Camporeale Susanna, Camporeale Elisa, Uva Rosetta, Giuseppina De Lillo, Binetti Anna.

Soci speciali L. 3. — Teresa Farallo Lelina Farallo.

Soci speciali L. 5. — Grillo Filomena Famiglia Fattoli, De Robertis Giovanna Samarelli Raffaella.

Gadaleta Nicoletta - def. L. 20, Gadaleta Ottavia L. 20.

Totale L. 130.

Il Giornale cattolico

Problema di coscienza e coerenza è quello del *Giornale cattolico* per ogni cristiano che senta tutta la bellezza e l'onore di appartenere all'ovile di Cristo.

Perchè il cattolico veramente convinto deve acquistare, diffondere ed aiutare il giornale quotidiano cattolico? Perchè se può essere vero che qualunque giornale può dare notizie su fatti, avvenimenti, è soprattutto vero che tali notizie devono essere accompagnate da valutazioni ispirate al pensiero cristiano, che solo possono dare i quotidiani cattolici.

In ogni famiglia cristiana, specie in quelle che hanno, fra i suoi membri, associati all'A. C., non deve mancare il quotidiano cattolico, che bisogna abituarsi a salutare ed accogliere come un amico che ogni giorno viene in casa a dire la sua parola in nome della Fede. La spesa per l'abbonamento al quotidiano cattolico dovrebbe essere compresa fra quelle indispensabili nel bilancio familiare. Bisogna persuadersi che nella maggioranza dei casi non è questione di impossibilità; nella maggioranza dei casi è questione di volontà.

I giornali cattolici per la nostra regione sono: *L'Avvenire* (Largo S. Carlo al Corso 439 A - Roma) e *L'Osservatore Romano* Città del Vaticano (Casella postale D 1223 - Roma).

Ambedue si possono anche richiedere nelle nostre rivendite di giornali.

Pontificia Opera DELLA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

Relazione Giornata mission. 1939
Molfetta

Cattedrale: Questua in chiesa L. 133. Zelatrici 36. Donne cattoliche 104. Fanciulli cattolici 30.65. Purgatorio 18.75.

S. Bernardino 53.60. S. Stefano 11. Totale L. 387.

S. Corrado: Questua in chiesa L. 43.15. Zelatrici 23.85. Donne cattoliche 55.25. Uomini cattolici 24. S. Pietro 20. S. Andrea 5. Totale L. 171.25.

S. Gennaro: Questua in chiesa L. 82. Zelatrici 120.05. Donne cattoliche 96. S. Tesesa 82.60. Totale L. 380.65.

Immacolata: Questua in chiesa L. 125. Suore Alcantarine 5. Totale L. 130.

S. Domenico: Questua in chiesa L. 100. Zelatrici 69. Donne cattoliche 45. Madonna dei Martiri 16. Cimitero 10. Totale L. 240.

S. Cuore: Questua in chiesa L. 75.20. Zelatrici 402.10. PP. Cappuccini 102.70. Madonna della Rosa 5. Direttore, superiori e personale dell'Istituto Apicella 46. Gagliardi 30. Suore salesiane 5. Totale L. 666.

Altre offerte: Banca Cattolica L. 100. Seminario Vescovile 118. Gioventù maschile 471.80.

Totale generale L. 2664.70. Lo scorso anno furono raccolte L. 2205.15.

Terlizzi

Parrocchia S. Michele: Chiesa Cattedrale L. 83.65. Rosario 13.30. S. Giuseppe 7.05. Misericordia 6.70. Cappuccini 10. Associaz. S. Giuseppe 9. Chiesa Purgatorio 105.05. Totale L. 234.75.

Parrocchia S. Maria. Chiesa parrocchiale L. 177.65. S. Francesco 8.10. Sovereto 6.70. Stella 8. S. Medici 16.25. Totale L. 216.70.

Parrocchia S. Giacobino: Chiesa parrocchiale L. 59.95. Donne di A. C. 32.20. Associaz. S. Filippo 10. Totale L. 102.15.

Altre offerte: Cappella Rurale Rev.do Giangregorio L. 32.10. Sanatorio 25. Associaz. Gioventù maschile S. Cuore 10. Totale generale 1939 L. 620.70. Totale anno 1938 L. 473.90.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, soltanto in Chiesa cascano le forze?

Oramai va entrando nelle menti di tutti la necessità di una metodica e razionale ginnastica; per migliorare la razza si promuove e si sviluppa sempre più lo sport. Senza sperperi di danaro, senza noie di una scuola, la radio ogni giorno porta nelle case il beneficio della ginnastica da camera. E tutti, oltre che gli uomini ed i giovani, anche le donne, anche i bambini si sforzano di non mancare all'orario per sviluppare i muscoli e rinvigorirsi. Non si lamentano anemie, non stanchezze di altri lavori; si fa da tutti della buona e anche della violenta ginnastica per scuotere le poltronerie del corpo.

Ma ecco entrare in Chiesa atleti e atletesse per ascoltare la S. Messa o per assistere alle sacre funzioni. Dopo una genuflessione abbozzata che sembra una smorfia, corrono alle panche o alle sedie e vi si incollano per sempre. Vien fuori il sacerdote parato per la celebrazione della S. Messa e tutti restano seduti; s'inizia il S. Sacrificio e tutti seduti. Al santo Evangelo son quasi tutti in piedi e poi tornano a sedersi avendo già sgranchito le gambe. Al Sanctus, e orribile a dirsi anche all'Elevazione alcuni atleti e atletesse sempre seduti e così alla S. Comunione.

Io domando il perchè e si risponde: non ci fidiamo a stare in piedi e tanto meno a star in ginocchio.

Oh! in ginocchio! che umiliazione!

Innanzi a Dio è umiliazione? Vorrei far sentire a quelli che parlano di umiliazione i veri motivi di tante umiliazioni che volontariamente, gustosamente cercano.

Uomini quante umiliazioni della vostra dignità per una vile passione!

Donne quante umiliazioni per una frivola vanità!

Più che fiacchezza o cachessia fisica io trovo una fiacchezza spirituale. Non vacilla il ginocchio ma la fede.

Anche in Chiesa si faccia la buona ginnastica liturgica: seduti, in piedi, in ginocchio quando lo vuole la liturgia. Se ne

avvantaggerà l'anima e il corpo. Che se convieni con me sulla razionale ginnastica liturgica, perché lettori cortesi soltanto in Chiesa mancano le forze, perchè?

D. CURIOSO

V A R I E

Ai RR. Parroci e Rettori

S. Ecc. Mons. Vescovo ordina a tutti i Rev. Parroci e Rettori di chiese delle tre diocesi che

1) il giorno 3 dicembre p. v. prima domenica di Avvento in tutte le S. Messe e S. Funzioni si raccolga l'obolo per gli emigrati;

2) il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata si celebri la giornata *Pro vocazioni ecclesiastiche*. A tal fine tre giorni prima della festa nelle funzioni della sera si reciti la preghiera per il Seminario; il giorno della festa inoltre si parli al popolo del problema delle vocazioni sacerdotali e si raccolga l'obolo in tutte le S. Messe.

L'obolo pro emigrati si rimetta alle rispettive Curie vescovili, mentre quello pro vocazioni si invii all'Economo del Seminario vescovile.

Molfetta

Nell'Immacolata

Nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese, a cura dell'Opera del Suffragio perpetuo, avrà luogo un solenne Triduo Eucasistico a vantaggio di tutti gli ascritti al suffragio. In detti giorni si celebreranno numerose messe dalle ore 5 alle 13.

Nel pomeriggio dopo la Coronella terrà il pulpito Padre Candido dei Passionisti.

Buona usanza

Per la morte del Cav. Notaio Nicola De Sario, i figli L. 500. Andrea Zanni per i suoi defunti L. 5.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica II di Avvento

Giovanni, mandò due dei suoi discepoli per dirgli: Sei tu quegli che deve venire, oppure ne aspetteremo un altro?

Giovanni fece ciò non perchè ignorasse la missione che Gesù era venuto a compiere sulla terra, giacchè istruito dallo Spirito Santo, aveva adorato Gesù fin dal seno della madre sua, ma per zelo ardente del suo animo di Precursore, per convincere della messianicità di Gesù alcuni discepoli i quali ne avevano preso scandalo, nè volevano riconoscerlo per il Messia promesso. Perciò manda alcuni discepoli dal Divino Maestro, sicuro che questi li avrebbero istruiti nella verità.

Che cosa rispose Gesù? Egli dimostra la sua messianicità non con le parole ma con i fatti: *Andate e riferite a Giovanni le cose che avete udito e viste: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risorgono e ai poveri è annunciato il Vangelo e beato è colui che non piglierà scandalo di me.* Tutto quello, voleva dire Gesù, che i profeti hanno vaticinato del Cristo io lo faccio. E queste opere mi rendono luminosa testimonianza e provano che il Padre mi ha mandato. Le ultime parole del Maestro Divino dovettero fare gran colpo sull'animo degli inviati di Giovanni, i quali interiormente erano scandalizzati di Gesù.

Il monito non poteva essere dato con maggiore delicatezza e bontà. Egli voleva dire: beati voi, se dopo aver constatata la mia divinità, non vi scandalizzerete della debolezza della mia umanità, e se la parte umana da me assunta non vi toglierà di riconoscere la mia divinità. M. C.

Per la Chiesa di S. Corrado

Invitate da S. E. Mons. Vescovo, il 1° dicembre u. s. si riunirono nel palazzo Vescovile alcune personalità per trattare la questione dei restauri dell'interno della nostra gloriosa e vetusta Chiesa parrocchiale di S. Corrado, già antica Cattedrale.

Intervennero, tra gli altri, il signor Podestà Avv. Prof. Comm. Saverio Nisio e il Segretario del Fascio di Combattimento Dott. Cav. Michele Patruno.

S. E. Mons. Vescovo, dopo aver ricordato le nobili tradizioni artistiche e l'attaccamento speciale dei molfettesi per la Chiesa di S. Corrado, che è il nostro più importante monumento religioso, espone la necessità di ridare decoroso aspetto all'interno della chiesa, deturpato da sovrapposizioni di stucchi, che ne offendono la bellezza e la purezza del disegno primitivo e di eliminare il pericolo di infiltrazioni di acque sul muro della facciata di ponente.

Accenna infine a uno schema di progetto finanziario per far fronte all'impresa.

I presenti convergono unanimemente nelle idee esposte da S. E. Mons. Vescovo e dopo un cordiale e animato scambio di vedute, a cui prende specialmente parte, con la sua competenza, il Podestà Comm. Avv. Prof. Nisio, si addiuvano alla costituzione di un comitato composto come segue: Presidente S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci; Vice Presidente Podestà Comm. Avv. Prof. Saverio Nisio; Cassiere Colonnello Saverio Pomodoro; Segretario Rag. Aldo Fontana; membri

Segretario Politico Dott. Cav. Michele Patruno, Sac. D. Nicola Palmiotti parroco di S. Corrado, Arcidiacono Cav. uff. prof. Paolo Bartoli, Primicerio Cav. D. Francesco Samarelli, Marchese De Luca Antonio, Ing. Francesco Capochiani, Prof. Giulio Cozzoli scultore, Prof. Liborio Romano pittore, Prof. Leonardo Minervini pittore, Avv. Cav. Vito Pansini ispettore onorario dei monumenti.

In seno al Comitato viene poi costituita una commissione per la raccolta dei fondi che risulta composta dai signori: Primicerio Cav. D. Francesco Samarelli, Col. Saverio Pomodoro, Ing. Francesco Capochiani, Marchese Antonio De Luca, Prof. Leonardo Minervini e Rag. Aldo Fontana.

S. E. Mons. Vescovo, alla fine, ringrazia sentitamente tutti i presenti e comunica che egli si impegna a versare al Comitato L. 3000, mentre altre L. 3000 si impegna a versare il Parroco di S. Corrado Sac. D. Nicola Palmiotti.

Ed ora nel rallegrarci sinceramente per questa nobile iniziativa, facciamo caloroso appello specialmente a enti, istituti e famiglie benestanti di Molfetta perchè vogliano tutti concorrere al raggiungimento della somma necessaria prevista allo scopo, somma superiore alle 20.000 lire.

Leggete qui!

« *dale nobis de oleo vestro* »

Non perchè simili alle stolte damigelle che non prevedero il tempo un pò lunghetto dell'attesa, ma perchè prudenti, e ancor più dignitosi, o Molfettesi, Giovinazzesi, Terlizzesi, noi di redazione di *Luce e Vita* vi ripetiamo "date l'olio per la "Luce", che si fa sempre più fioca, e senza luce anche la "Vita", perisce.

Il settimanale bollettino interdiocesano nostro alle volte minaccia una comparsa quindicinale, perchè quelle mille copie di

tiratura non riuscendo a collocarsi, non permettono alla tipografia di rimettersi in movimento per mancanza di forza motrice.

Eppure è un pochettino vergognoso! Nelle nostre 3 Diocesi vivono circa ottantacinquemila anime che non son capaci di sostenere la misera spesa di L. 3000 all'anno per la stampa di *Luce e Vita* che anche se non avesse altro merito, avrebbe il grande pregio di farsi leggere in dieci minuti col misero costo di L. ...0,10.

L'Evangeletto, notizie locali, il perchè dell'impenitente D. Curioso e qualche altra cosarella in vista non faranno pentire di aver sciupato i dieci centesimi per l'acquisto domenicale di *Luce e Vita* e per mettere in moto le macchine tipografiche.

Un segreto per trovare i 10 centesimi per *Luce e Vita*.

Il ricco li troverà quando spedirà il vaglia settimanale di papà allo studente: tassa 40 centesimi, porga 50 cent. all'Ufficiale postale e avrà indietro 10 cent. per *Luce e Vita*.

La signora si liberi dal peso eccessivo del bronzo che logora la borsetta; basti l'argento e tutto al più il nichel.

Il giovanotto che oggi ha abolito anche il classico "borsalino", abolisca anche il malvezzo di intascare i 10 cent. non dignitoso per un modernissimo.

La fanciulla disdegni anche di toccare il doppione di bronzo perchè molto facile a trasmettere germi patogeni.

Il bambino quando avrà dall'impresario del cinema un ventino come resto della sua lira, pagandone 80 cent., pensi di comperare due copie di *Luce e Vita* una per babbo e mamma e una per il nonno e la nonna sedentari.

La bambina golosa sacrifichi una caramella Elah per *Luce e Vita* ogni domenica.

Lettori vi sembrerà ridicolo se non pedante tutto questo, ma pensate a quali espedienti siam costretti a ricorrere perchè una "Luce", sia pur misera, non si spenga del tutto e una "Vita", non caschi in morte.

Se osservassimo tutte le spese che si fanno anche dai poveri verrebbe da ridere al sentire: c'è crisi oggi e non possiamo far tante spese.

O Molfettesi, Giovinazzesi e Terlizzesi, il nostro foglio settimanale non deve morire.

Lo vuole la nostra dignità.

Comperatelo dai vostri Parroci, dalle Associazioni di A. C. che devono essere all'avanguardia per la buona stampa specialmente diocesana.

Abbonamenti e acquisti settimanali potranno garantirne l'esistenza. Ecco perchè vogliamo procurarci l'olio per lungo tempo.

Che se queste parole non raggiungeranno lo scopo, noi manderemo in carne ed ossa D. Curioso in tutte le Parrocchie a domandare direttamente a tutti il "Perchè.. che insistentemente ripete a noi: Perchè questa settimana non si stampa *Luce e Vita*?

LA REDAZIONE

Al canto dei Perchè

Perchè, caro lettore, la Chiesa, casa di preghiera è anche casa di conversazione?

E' veramente inconcepibile che tante animucce si diano appuntamento in Chiesa e anche durante le sacre Funzioni per lo scambio delle idee, per tenersi al corrente delle ultime novità del paese, delle ultime creazioni della moda o delle previsioni per la nuova stagione.

Tu ascolterai dalle signore che parlano in sordina i lamenti sulla condotta poco affabile del marito o sull'indole sbarazzina della domestica 900.

Tu noterai le osservazioni di un'altra sulla tale famiglia che serba un prudente atteggiamento nei riguardi della sua famiglia; ascolterai il racconto delle invidiuzze da callegiali fra due amiche o i propositi di vendetta fra due tenaci nemiche.

In Chiesa e forse durante la spiegazione del S. Vangelo noterai la conversazione dei due amici sulle ultime emozioni sportive, ancora le meste constatazioni di due uomini anzianotti sui tempi nuovi tanto mutati, essi inesorabili lodatori del tempo passato.

Quante cose e spesso anche peccaminose tu ascolterai da tali anime insipide proprio nella casa di Dio. Si parla ancora nelle nostre Chiese, o mio lettore.

Non si pensa che quella non è una sala o chiesa protestante ove convergono i fratelli ad ascoltare il verbo verboso del pastore; la Chiesa cattolica è la casa del Dio vivente, ove è sempre presente Gesù Eucaristico in Corpo, Sangue, Anima, Divinità.

E' Gesù il centro della sala reale che è la Chiesa e a Lui solo bisogna parlare, pregando devotamente. Nessun riguardo per altri, né parenti nè amici. Il silenzio delle bocche, la parola dell'anima - ecco il modo di stare in Chiesa.

Non sanno forse tutti che se in Chiesa si tace da noi, si parla da Dio, che non parla all'anima dissipata, chiacchierina « non in commozione Dominus? » E allora perchè, lettore cortese, proprio la Chiesa, casa di preghiera è diventata casa di conversazione? perchè?

D. CURIOSO

NOTE STORICHE

VESCOVI MOLFETTESI in altre diocesi

(continuaz. dal numero 29)

Domenico Lupis (alla fonte Cesare Onofrio) nacque il 27 aprile 1607 dal magnifico Alfonso e Ippolita Nesta.

Gli storici locali dicono che fu visitatore generale dell'ordine dei Celestini, priore di S. Pietro a Majella in Napoli, abate di Capua, Salerno e Casaluce e arcivescovo di Conza della Campania con bolla di Papa Clemente IX.

L'arciprete di Conza ci fece conoscere l'11 marzo c. a. che s'ignora il nome di Domenico Lupis quale arcivescovo di quella diocesi.

L'abate Antonio Lupis, nella sua pubblicazione *Il Plico Venezia*, 1683, a pag. 228, riporta questa letterina che a suo tempo inviò al cugino Fra

Domenico a Roma: "Nelle vicende della fortuna bisogna armarsi con l'usbergo della prudenza. Sento come V. S. Reverendissima è stata in punto di avere il Vescovado di Molfetta, rinunciato da Monsignor Marini, e che la sorte nemica della virtù non habbia effettuato il suo desiderio. Ella ha conquistato la dignità di tanti maneggi importanti, oltre la mitra perpetua, nella sua religione che non ha motivo di sospirare altri honori. L'altezza del Cardinale d'Assia, che è la sua stella polare, saprà un giorno avvantaggiarsi a gradi maggiori ,,,

Al canonico Visaggio, contemporaneo del Lupis, lasciò scritto nei suoi ricordi: "Fra Domenico Lupis, gran soggetto della sua religione, lettore di teologia, abate in diverse Abbazie, e dovendo nel vicino Capitolo essere eletto Generale, fu dalla morte prevenuto nel suo monastero di Casaluze vicino la città di Aversa. Ammesso che il Lupis fosse stato eletto da Papa Clemente IX Arcivescovo di Conza, egli non raggiunse quella sede, come ci accerta l'arciprete Scalzullo.

(continua)

V A R I E

Molfetta

Nel campo dell'A. C.

Dal 26 al 30 novembre u. s. si è tenuto presso la parrocchia del S. Cuore di Gesù un corso di studio per le dirigenti della G. F. di A. C. per Molfetta.

Le lezioni di formazione sul nuovo piano organico furono tenute rispettivamente dal Rev.mo Parroco del S. Cuore per la parte spirituale, e dalla Sig.na Antonetta Cafaro, delegata regionale, per la parte organizzativa.

Soddisfacente la partecipaziane e l'interesse con cui furono seguite le lezioni.

L'ultimo giorno Mons. Vescovo si degnò assistere ad una lezione e portò la

sua parola, suscitatrice di santi ideali. Si fece seguire la benedizione dei distintivi, che furono distribuiti alle nuove componenti il consiglio diocesano della G. F.

Con una Comunione generale e opportuno pensiero sulla festa del giorno si chiusero le belle giornate, feconde di santi propositi per il bene delle giovani della diocesi.

Buona usanza

Dott. Prof. Giulio Cozzoli per la morte della Sig.ra Franceschina Roselli nata Gallo L. 10 Per la morte di Corrado De Ruvo: I figli Giuseppe e Pasquale 50, le figlie Pasqualina e Angela Antonia 25, la nipote Antonia Ciccolella 5. Il Gruppo Corale femminile disciolto offre il residuo di Cassa pro natali 300. Famiglia Gambardella in snfragio di Emilia Gambardella - Coccola 100.

Terlizzi

Nella Parrocchia Cattedrale

In ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Ufficio Diocesano di A. C. sono stati ufficialmente inaugurati l'Ufficio e la consulta parrocchiale di A. C. L'Ufficio ha per direttore il Rev.mo Arciprete D. Sabino Sarcina e per segretario lo studente Francesco Catalano. La consulta per diritto resta composta dagli assistenti e dai Presidenti delle quattro organizzazioni; perciò ha i seguenti componenti: Rev.mo Arciprete, assistente per le Donne e per la Gioventù Fem. di A. C.; Rev. Canonico D. Paolo Carnicella, assistente degli Uomini; sig.ra Anna De Sandoli, Sig.na Antonelli, Sig. Pietro De Sandoli, Sig. Luigi Parisi. rispettivamente presidenti delle donne, della Gioventù Femminile, degli uomini, dei giovani di A. C.

Nella prima adunanza ufficiale il R.mo Direttore rivolgeva ai presenti parole di esortazione e di incoraggiamento, fissando il programma per l'anno 1939 - 40

Predicazione dell'Avvento

Quest'anno le prediche dell'Avvento e quella dell'Immacolata sono tenute in Cattedrale dal Rev.mo Cantore Can. D. Giacomo Antonelli.

per Luce e Vita

Abbonati sostenitori: Cantore D. Giacomo Antonelli, Valentino Cagnetta, Congrega del Rosario.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica III di Avvento

I capi della Sinagoga sapevano dalle profezie, specialmente da quella delle settanta settimane di Daniele, che il tempo del Messia era vicino. Essi avevano sentito parlare di Giovanni, della sua vita straordinaria, del battesimo [di penitenza che conferiva sulle rive del Giordano, della sua predicazione. Questo insieme di straordinario e di meraviglioso aveva portato il sospetto se Giovanni non fosse il Messia promesso. Il Sinedrio al quale spettava l'esame di ogni questione religiosa, si preoccupava della popolarità ognor crescente di Giovanni. Non osando proibirgli la predicazione per timore del popolo, mandò una ambasceria per interrogarlo della sua missione, della sua predicazione. L'invio di questa missione non fu determinato dallo zelo della religione, bensì dall'odio che i Farisei avevano contro Giovanni, i quali volevano in questo modo screditarlo presso il popolo. Ma Iddio dispose che questa deputazione desse il motivo a proclamare solennemente la presenza del Redentore in mezzo agli uomini.

Alle domande dei messi del Sinedrio Giovanni rispose con franchezza, candore ed umiltà, ma nello stesso tempo con fermezza e sapienza tutta divina. Esse rispecchiano assai bene la natura delle preoccupazioni religiose dei Giudei, riguardo all'attesa del Messia. Essi credevano che il profeta Elia sarebbe riapparso sulla terra subito dopo il Messia. E Giovanni aveva

delle caratteristiche che lo rassomigliavano ad Elia: zelo per la verità, austerità di vita. Altri credevano che all'epoca del Messia sarebbe comparso Geremia o un grande personaggio che sarebbe stato come il cooperatore. Perciò i messi domandano a Giovanni: *sei tu Elia? sei un profeta?* E Giovanni con grande umiltà annuncia la sua missione di precursore del Cristo: *Io sono la voce di colui che grida nel deserto: raddrizzate le vie del Signore.*

M. C.

AL VATICANO

Festa dell'Immacolata

Il giorno 8 u. s. Festa di Maria Vergine Immacolata il Santo Padre è stato festosamente accolto per la prima volta nella Basilica di S. Maria Maggiore. Roma, rappresentante di tutto l'Orbe cattolico, ha tributato al Suo Vescovo, al Pastore Universale l'omaggio filiale e devoto. *L'Osservatore* in un corsivo così tra l'altro si esprime:

« O Roma veramente felice! Così come fra le tue vie, il Supremo Pastore passa, vuol passare fra le vie dell'umanità incontro a tutti i redenti; e del pari accoglie e va incontro con quella « paternità che Dio Gli ha accessa nel cuore » a tutti i figli a lui affidati, disseminati nel mondo. Quella mano paterna, che con soavità cordiale benedice, è la mano che tante squisite e somme cose ha comunicato ai fedeli dell'universo: quella voce che, a tratti frequenti, si felicitava, incoraggiava, chiamava, riconoscendo in tutti l'eredità affidata a Pietro, è quella stessa ascoltata nelle memorande udienze di adunate cosmopolite.

« Interprete insuperabile della generale gratitudine il popolo di Roma ha saputo ieri attestare, ancora una volta, la sua incrollabile devozione ».

Ma in questo momento così grave che attraversa il mondo questa ascesa del Papa al Colle Esquilino assumeva il significato di una augusta implorazione del Papa alla Vergine Regina della Pace. Lo affermava rispondendo all'indirizzo di omaggio del Card. Verde lo stesso Sommo Pontefice che tra l'altro diceva :

« Ma l'animo Nostro levandosi dal presente gaudio, vola là dove in confini cristiani la guerra infuria, troncando tante giovinezze e producendo tante lacrime e rovine. Da tanti lutti Noi pure siamo feriti e siamo colpiti da ingente profondo dolore. Gli annali della storia cristiana narrano che il clementissimo Padre spesso ha allontanati mali di ogni sorta che affliggevano i suoi figli.

« Volga pertanto Essa gli occhi misericordiosi e si estinguano allo sguardo di Lei le acerbità delle contese e deposti gli odi e avviato lo spirito di concordia, venga restaurata la pace che, congiunga gli uomini con scambievoli e saldi vincoli e li renda obbedienti a Dio e li faccia osservanti fedeli della legge divina. Placa Tu il mare, o Stella del mare ».

Il nuovo Ambasciatore d'Italia

Il 7 u. s. il Sommo Pontefice riceveva il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede S. Ecc. il Dott. Dino Alfieri, che gli presentava le lettere credenziali di S. M. il Re Imperatore. Anche in questa circostanza il Santo Padre teneva un discorso. Di questa circostanza approfittava il Papa per indicare gli errori che hanno portato il mondo allo stato attuale, ed indicava i fondamenti saldi per uno stabile ordinamento internazionale. Il Santo Padre notava :

« In questo tempo che Vostra Eccellenza inizia la Sua onorifica missione, anche l'opera della Sede Apostolica a favore della pace e della intesa fra i popoli ap-

parisce, per quanto doverosa ed urgente, altrettanto difficile e spinosa. Difficile soprattutto, perchè i concetti fondamentali della giustizia e dell'amore, che creano non solo la felicità dei singoli, bensì ancora la nobiltà e l'incremento della convivenza sociale, - attraverso un falso processo di pensiero e di azione che umanizza il divino e divinizza l'umano - sono caduti, sotto molteplici aspetti, in un oblio o in un disprezzo, che in alcuni luoghi si manifestano in misura sempre più preoccupante. Siffatto fallace svolgimento, anzi capovolgimento dei principi della giustizia e dei doveri morali, ha mirato e voluto sostituire alla concezione cristiana della vita, della comunità e dello Stato dottrine e pratiche disgregative e distruggitrici, che ripongono il progresso civile e umano nella separazione dai vincoli del diritto naturale e della rivelazione divina, la cui fulgida luce da questa Roma sacra risplenda nel mondo ».

NOTE STORICHE

VESCOVI MOLFETTESI

in altre diocesi

(continuaz. dal numero 30)

Francesco Santoro, figlio del nobile Giambattista e Isabella de Ciccho di Giovinazzo, nacque il 1. luglio 1612.

Educatore nel nostro Seminario, fu anche maestro di quella scuola, ma poi dovette recarsi a Napoli per completare gli studi in legge. Fu notaio apostolico e si munì del privilegio di dottrina in diritto canonico.

Ottenne in Capitolo il posto di Canonico Presbitero, dal quale passò alla dignità di Sacrista. Il nome suo era noto in Provincia e perciò Monsignor Crescenzo, vescovo di Bitonto (1631-1668) lo invitò come Vicario Generale della sua diocesi, dove il Santoro rimase fino a che il Crescenzo fu elevato a Cardinale di S. R. C.

Rientrato in Molfetta, per alcuni

mesi fu vicario del nostro Monsignor Marini. Nel 1671 coprì la dignità di arcidiacono ed allora venne invitato a Lecce da Monsignor Pignatelli Antonio ad occupare anche il posto di Vicario Generale e durò fino a che questi si trasferì a Roma nel 1676, perchè onorato da Papa Innocenzo XI del titolo di Maestro di Camera.

Il Santoro ritornò in patria prendendo alloggio nel Collegio dei Padri Gesuiti.

Lo stesso Papa *motu proprio*, dietro le buone informazioni di Monsignor G. B. De Luca (poi Cardinale) suo Auditore, lo elesse Vescovo di Bitetto.

Si dispose ad eseguire un Sinodo, per eliminare alcuni abusi di disciplina ecclesiastica, ma non fu onorato del beneplacito. Non sopportando più il contegno ostile del clero di Bitetto, preferì abbandonare quella diocesi nel 1683 e ritornò a Molfetta nella casa dei Gesuiti, dove nello stesso anno morì il 31 sett. 1683 in vero concetto di santità.

Per mano del notaio Corrado Cavalletti, istituì erede universale la chiesa del Purgatorio e fondò ancora una Cappellania sotto il titolo di S. S. Pietro e Paolo col peso di una messa al giorno nella chiesa dei Gesuiti. La salma fu tumulata in quella Cappella, dove gli fu eretta da un nipote una stele con una iscrizione funeraria. Posteriormente il parroco Curato della Cattedrale D. Michele Viesti, che fece sorgere la Pia Unione del Sacro Cuore di Maria, riconosciuta in Roma il 21 dicembre 1851, volle nel 1854 far abbattere quella tomba per costruire la nicchia, che doveva accogliere la statua del Sacro Cuore di Maria.

(continua)

Al canto dei Perché

Perchè, caro lettore, si trascurano in Chiesa le norme di buona educazione?

Questo è il secolo della civiltà; le finanze dei tratti, le delicatezze sociali, i rispetti, le cortesie sentite o finte sono tante da sconcertare quella buona gente che vive o ama vivere alla buona, democraticamente; da tanti infine si decide di prendere lezioni di alta civiltà, almeno per imparare tutto il vocabolario fraseologico dei convenevoli.

Ma chi si preoccupa di studiare o almeno ascoltare attentamente quelle gratuite lezioni impartite dai sacerdoti sull'educazione religiosa, sul modo come stare in chiesa? Se ci sono abbigliamenti obbligati per serate e ricevimenti di gala; se si ammettono norme specifiche per alcuni luoghi e alcune persone, si devono pur ammettere e imparare le norme per stare bene in chiesa.

Invece sembra che alla soglia della chiesa cessi ogni buon galateo e che tutti abbiano diritto di sbizzarrirsi, di essere scortesie, ineducati col Signore.

Uomini che entrando in chiesa puntano gli occhi su tutto e su tutti eccetto che sul Tabernacolo. Salutano e si scambiano convenevoli ma non salutano il padrone Gesù Sacramentato. Donne che entrando in chiesa non solo non usano abiti convenienti alla santità del luogo e che offenderebbero anche la pubblica moralità delle vie e dei ritrovi, ma che ordinariamente non usano il velo in testa anche durante sacre funzioni, anche prendendo viva parte ad esse come nell'amministrazione del S. Battesimo quando fanno da madrine. E il chiacchierio e le superficialità e le vanità curate anche in chiesa dimostrano una deficienza assoluta di galateo che veramente sconcerta e urta contro l'animo compenetrato della santità della chiesa.

Non è una supina ignoranza delle norme, ma una voluta e forse curata ignoranza. Se il nostro popolo vanta tanta civiltà, perchè solo in chiesa trascura le norme di buona educazione, lettore cortese? perchè?

D. CURIOSO

V A R I E

Quattro Tempora. - In questo mese cadono le quattro tempora dell'inverno. In conformità alle disposizioni emanate dalla S. Sede nel settembre scorso il digiuno e l'astinenza, che è obbligatorio in queste vigilie, anzicchè nei giorni 20, 22 e 23 dicembre rimane fissato nei giorni 21 e 22. Nella vigilia di Natale non c'è obbligo nè di astinenza nè di digiuno coincidendo quest'anno con la quarta domenica di Avvento.

Molfetta

All'Immacolata. - Il giorno 18 corr. avrà luogo la festa di Maria SS.ma del Parto. Al mattino alle ore 6 si canterà una messa solenne, cui faranno seguito numerose messe. Alle ore 16,30 dopo la novena di Gesù Bambino il Rev.do Don Ambrogio Prof. Grittami farà il panegirico di Maria SS.ma. Indi canto del Te Deum e solenne benedizione.

Si avvertono quelli che sono interessati per la pubblicazione di relazioni, di avvisi ecc. sul nostro Bollettino di farli pervenire non più tardi del martedì della settimana in cui se ne desidera la stampa. In caso contrario saranno rimandate per la settimana successiva. Così questa volta non ci è stato possibile pubblicare le relazioni giunteci da Terlizzi e qualcuna anche da Molfetta perchè la stampa del Bollettino era già ultimata. Tanto per non dispiacere gli interessati e per regolarità di redazione.

Al S. Cuore. - Urgenti accomodi al rosone della facciata si sono resi necessari in questi ultimi mesi.

Si è posto mano fidando nella generosità dei cittadini verso il tempio votivo della pace.

Mentre da queste colonne vivamente ringraziamo quanti hanno già contribuito alle spese occorrenti, si fa viva preghiera agli altri di venire incontro con generosità. Il S. Cuore saprà ricompensare regalmente quanti saranno stati larghi per la sua chiesa.

Abbonati sostenitori. - N. N. L. 50. Avv. Augenti Giacomo, Rana Italia, Tortora Eleonora, Gallo Ippolita, Gallo Prudenza, De Candia Pasquina.

PELLICOLE NUOVE

Finisce sempre così - Per quanto concerne i fattori morali, pur sorvolando sul poco opportuno alternarsi della musica sacra alla profana, il libertinaggio del plagio, le trasparenze di alcune danzatrici e l'accento al divorzio, sono fatti che costringono a non suggerire la visione del lavoro.

La Vergine folle. - Troppi sarebbero i passi da disapprovare per elencarli; lo spettacolo va quindi deplorato.

La grande luce. - Lo spettacolo pur offuscato da qualche scorcio impreciso e da una infelice frase di una attrice - Manuela - non presenta lacuna pecca sostanziale e può essere veduto da tutti senza preoccupazione.

La posta di D. Curioso

Carissimo A. B. C.

Forse sarà stato un caso di telepatia.

Pochi giorni addietro pensavo a te, perchè desideravo manifestarti una mia idea circa la mia posta; sai quale? Volevo domandarti un «Perchè». Son sempre lo stesso, è vero? Domandarti perchè tanti pur sentendo il bisogno di scrivermi, non lo facciano.

E che io sappia di tale desiderio te lo posso assicurare da voci che mi giungono e che tante volte afferro io di persona da brave anime che parlano a me di un D. Curioso creduto assente dal colloquio. Forse temono di importunarmi? Sarebbe farmi un torto pensare così. Se c'è uno più importuno sono proprio io con i miei «Perchè». Quindi invito tutti, specialmente quelli che han desiderio di domandarmi tante cose, a farlo liberamente.

Ho riletto con piacere il tuo scritto e ti assicuro che la mia Posta apparirà ancora su Luce e Vita; almeno fin quando ci saranno delle anime che non temeranno d'importunarmi. Ti scriverò direttamente.

Ti ringrazio e ti saluto in Xto.

D. CURIOSO

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Postale
Esce il Sabato

Buon Natale! Natale 1939

E' la festa della gioia mite, soave, di schietta poesia, di pace divina. E' questo l'augurio che di cuore formuliamo per S. Ecc. Mons. Vescovo, per il Clero delle tre diocesi, per le Autorità ed i cittadini tutti.

Possa questa festa inondare di celesti consolazioni l'esistenza di quanti anelano a divenire i perfetti imitatori del Bimbo Divino.

Dopo l'udienza del S. Padre

Ancora con l'animo vibrante per il commovente e squisito senso di paternità con cui S. S. Pio XII ci riceveva in privata udienza il 14 u. s., comunichiamo che lo stesso Santo Padre si degnava di benedire in modo speciale il Clero, i due Seminari e i fedeli delle nostre tre diocesi unite, nonché il Clero, il Seminario e i fedeli della diocesi di Andria, autorizzandoci a impartire la benedizione papale il giorno di Natale.

Cogliamo nello stesso tempo l'occasione per raccomandare a tutti di pregare ardentemente il Signore perchè protegga e conservi a lungo S. S. Pio XII e Gli dia la grazia di vedere presto ritornare la pace fra le nazioni cristiane e diffondersi sempre più fra gli uomini il regno di Gesù Cristo.

Molfetta, 19 dicembre 1939-XVIII.

ACHILLE SALVUCCI

Quanti ceppi spenti.... quanti presepi senza luci quest'anno!...

Su tutti i fronti di guerra si combatte: non ci sarà la tregua di Natale!

Invano gli Angeli annunzieranno: pace in terra agli uomini di buona volontà. Da troppe parti ormai è stata turbata. Quell'aura serena soffusa di letizia, pregna di tranquillità e di ordine!

Son forse gli uomini così strani da preferire gli agguati e le insidie, le sciagure immani e le stragi dei corpi maciullati da ordigni micidiali?

Nelle zone di guerra e in tutti gli avamposti non ci sarà quest'anno la suggestiva Messa di mezzanotte.

In quell'ora invece fasci di luce s'incrocieranno nei cieli proibiti per scoprire nuove ostili insidie, mentre alle frontiere boati si succederanno a boati seminando tra' bagliori rossi d'inferno la distruzione e la morte. Nei mari si attenderà forse la mezzanotte per dar fuoco alle polveri e inabissare la nave nemica seppellendo i poveri corpi condannati dai gorgi, nelle acque infide.

Mezzanotte: l'ora più sacra, sarà forse l'ora più tragica del mondo.

Non lo permetta il Divino Infante che dalla greppia umile e povera guarderà questa umanità assetata ancora di sangue.

Ascolterà i sospiri e i gemiti inenarrabili dei buoni che implorano: « venga la tua pace annunziata dagli Angeli ».

Avrà compassione dei sonni agitati e dei sospiri delle madri, delle lacrime delle spose, dell'attesa dei bimbi che in ginocchio, con le manine giunte come innanzi al presepio mancato, pregheranno che il babbo ritorni.

La speranza come la luce cresce.

Nell'azione Cattol. Diocesana

MOLFETTA

Nella Gioventù maschile. - L'8 dicembre la Gioventù Maschile di A. C. ha inaugurato il nuovo anno sociale 39.40 colla festa della pagella. La mattina i giovani hanno assistito nella Parrocchia di S. Domenico alla messa celebrata per loro da S. E. Mons. Vescovo. Accostandosi tutti al banchetto eucaristico hanno pregato il Signore che li renda sempre più buoni e che siano apostoli fra i compagni. Al pomeriggio nel salone del Seminario Vescovile, presente sempre l'Eccellentissimo Pastore si è svolta una piccola Accademia seguita dalla premiazione delle Associazioni e dagli iscritti distintisi nella gara di cultura religiosa e dalla distribuzione delle pagelle. Dopo la relazione annuale succinta ma succosa S. E. Mons. Vescovo ha rivolto parole d'occasione esortando i giovani a fare sempre più e sempre meglio.

Prendendo lo spunto dalla Vergine Immacolata, protettrice dei giovani d'A. C., ha considerato l'ascritto d'A. C. umile e puro come la Madonna augurandogli ogni bene nell'opera d'apostolato per la salvezza dell'anima.

Subito dopo Sua Ecc. ha ricevuto i nuovi dirigenti della presidenza diocesana, presentatigli dall'Assistente diocesano, augurando loro un buon lavoro proficuo e benedicendoli nel nome del Signore.

TERLIZZI

Nella Gioventù maschile. - Il giorno 10 u. s. con l'intervento di S. E. Mons. Achille Salvucci, si è tenuta nell'aula delle grandi adunate nel Seminario Vescovile, la prima premiazione catechistica per gli iscritti dell'A. C. maschile.

Dopo il saluto dato dal Clero all'Ecc.mo Presule, il Presidente Diocesano dei

giovani, studente Francesco Catalano, leggeva la relazione sull'attività svolta nel decorso anno. Seguiva la benedizione e la distribuzione delle pagelle e l'elevato discorso del Vescovo che rivelava tutta la sua intima gioia nell'aver partecipato alla festa ricordando ai giovani che «la pagella è un sacro impegno ad attuare un programma di vita e a realizzare un ideale». Dipoi seguiva la promessa dell'aspirante maggiore e minore dell'effettivo junior e senior letta rispettivamente dai diversi capi.

Diceva parole di circostanza l'Assistente Diocesano Penit. Cagnetta Michele congratulandosi con le associazioni premiate nella Gara Nazionale di Cultura Religiosa e Canto Sacro e spronando i giovani a far meglio per l'avvenire.

Le Associazioni che dopo l'eliminazione diocesana, partecipavano alla Gara Nazionale hanno conseguito i seguenti risultati: per la Cultura Religiosa otteneva il 2 premio per effettivi, l'Ass. interna «Vico Necchi» mentre per gli Aspiranti conseguiva il 3 premio l'Ass. inteparr. studentesca «S. Cuore» per il Canto Sacro l'Ass. «S. Filippo Neri» della Parrocchia S. Gioacchino aveva il 3 premio. Seguivano altri premi per gli iscritti che avevano riportato un maggior punteggio nella eliminazione diocesana: poi premi per il Concorso «Accendere» e un premio all'Ass. S. Girolamo della Parr. di S. Maria per aver meglio allestita la Mostra Aspirantistica.

I canti sono stati eseguiti dal Rev. Assist. D. Giuseppe Cataldi in collaborazione con altri elementi della locale schola cantorum.

Nel giardino della Vita vi è un fiore necessario: la Fede. Dove non alligna questa pianta celeste, molti altri fiori appassiscono rapidamente, soprattutto il fiore della vera felicità.

Mons. Landriot

Al canto dei Perché

Perchè, caro lettore, proprio in ricorrenza delle più grandi solennità si commettono maggiori peccati?

Ha prevalso un sistema inversamente proporzionale; la Chiesa le prepara con novene, con funzioni solenni, con S. Confessioni, S. Comunioni generali, ma tante anime si assentano, si raffreddano, e colgono l'occasione per formarsi un diritto a peccare. Tu già ti accorgi che parlo del S. Natale. Quando pensi seriamente alla circostanza che sentono anche quelli che non vogliono sentire, devi esclamare: ma così Dio ha amato l'uomo? Eppure vedi il contrasto delittuoso! Entra in tante case ove ci sarà pure un presepe, augurio di un Natale non santo ed osserva un poco. C'è in quella trepida vigilia del 24 dicembre un gruppetto di amici e di amiche che iniziano la grande veglia colla rituale S. Allegrezza e poi pian piano si scivola al suono di un grammofono o di un radiofonografo al ballo. Poi lo stomaco reclama e via al cenone non sempre di magro, e bagni di vino e allegria e parole doppie e giuochi, tutto in attesa dell'Ora che i secoli hanno atteso in gemiti e sospiri.

Poi va in altri ritrovi o lettore e noterai accanirsi attorno ad un tavolo altri al gioco delle carte che avvelena gli animi e intristisce le famiglie. Poi recati ancora ove tu voglia e sorprenderai il peccato, ogni peccato commesso e giustificato dalla circostanza; è Natale. E' orribile, non ti pare?

Notte del S. Natale, notte di Betlem!

Nella densa tenebria apparve la grande luce che proiettandosi sul dintorno sorprese umili pastori in veglia al consueto sacrificio e li conquistò. Erano umili, erano poveri. Si proiettò su case e lontano su palazzi fastosi, sorprese uomini in festa a godersi la vita in peccato. Non fece conquiste quella

luce di Betlem; rilevava la visione di tutte le rinunzie. *Notte del S. Natale se torni a proiettare la tua luce ancora dopo 20 secoli che cantano l'amore di quel Bambino Divino, perchè o Notte di Betlem sorprende ancora peccati sotto il tuo raggio, perchè?*

D. CURIOSO

V A R I E

S. Cresima

S. E. Mons. Vescovo terrà la Santa Cresima generale il 31 c. m. nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta alle ore 10.

Molfetta

I Presepi. La poesia del Natale si traduce praticamente nella poesia del Presepio. Lo si costruisce nelle case ed intorno si raccoglie tutta la famiglia lo si prepara nella chiesa artisticamente rifatto ed accorrono i fedeli di tutte le età di tutte le condizioni per pregare davanti alla culla del Dio-Bambino. Quest'anno abbiamo visitato i presepi preparati in diverse chiese e parrocchie. Così lo si ammira all'Immacolata, a S. Domenico, al S. Cuore, ai Cappuccini, a S. Berardino e alla Madonna dei Martiri.

Degno di encomio quello di S. Domenico per la riuscita fattura delle scene per la finezza dei Pastori che lo popolano e per gli effetti luminosi.

Anche nel Seminario Vescovile è preparato un artistico presepe che può da tutti visitarsi. Vi si troverà anche il banco dei libri utili per regali nel tempo di Natale e Capo d'anno.

Una bella iniziativa. - Come per lo scorso anno la Presidenza Diocesana delle Donne di A. C. ha organizzato in preparazione alla festa civile "della madre del fanciullo" un ritiro alle madri assistite material-

mente dalla Maternità ed Infanzia Il corso predicato dal Sac. D. Michele Carabellese ha avuto luogo nei giorni 15, 16 e 17 c. m. Il giorno 19 v'è stata al mattino la chiusura del ritiro con la S. Messa e Comunione, celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo nella chiesa di S. Berardino.

Per l'occasione Mons. Vescovo rivolgeva alle madri la sua parola di pastore.

S. Domenico. - L'Associazione Maria SS. del Rosario in conformità dell'iniziativa del piano organico 1939-40 e dietro consenso del Parroco, loro Assistente, svolgerà alle ore 15 del giorno 30 c. m. la festa delle "Piccolissime" alla quale sono invitate tutte le madri che hanno le bimbe dai 4 ai 6 anni.

Ultimo giorno dell'anno. - La liturgia non ha preghiere speciali per questo giorno dell'anno. Ma lo spirito della Chiesa che accompagna tutte le situazioni dell'uomo e della società ci avverte di non far passare questo giorno senza offrire a Dio il tributo del nostro ringraziamento per i benefici ch'egli, con tanta abbondanza, ci ha donati nel corso dell'anno.

A sera in Cattedrale Te Deum di ringraziamento. Partecipa S. E. Mons. Vescovo. Discorso di occasione del Sac. Prof. Ambrogio Guitteri.

Buona Usanza. - Offerte pro malati pervenute alla U. D. di A. C.:

Carolina Panunzio - Panunzio per le sue nozze d'argento L. 10. Per la morte di Eugenio Sajevo la famiglia L. 25. Lina e Cruciano Cruciani L. 50. Caterina Fasciano per la morte del marito L. 10; In suffragio di Vito Ranieri fu Francesco. la moglie e i figli L. 50.

Terlizzi

Nella Consulta Diocesana. - Dopo la premiazione di cui abbiamo dato la relazione, si riuniva nell'apposito locale per

la seconda volta dopo le modifiche, la Consulta Diocesana presieduta dall'Ecc. Vescovo.

I presidenti di quattro rami dell'A. C. Diocesana leggevano a turno la relazione dell'attività svolta nel decorso anno e il programma per l'anno nuovo 1939-40.

Mons. Vescovo li approvava facendo alcune osservazioni di dettaglio.

Il segretario D. Cagnetta informava l'Ecc. Presidente che giusto quanto si era deciso nell'adunanza del mese precedente si erano formati nelle diverse parrocchie gli uffici e le consulte parrocchiali con a capo i Rev.mi Parroci.

Mons. Vescovo infine raccomandava caldamente la campagna per gli abbonamenti al giornale cattolico *L'Avvenire* rilevandone la vitale necessità e incaricando il Delegato diocesano presente Rev. Catalano ad interessarsi maggiormente perché il clero e i diversi rami dell'A. C. Diocesana si abbonino e facciano efficace propaganda per il nostro giornale.

Giovinazzo

Possesso Canonico. - Il 21 c. m. al pomeriggio Mons. Vescovo assisteva al possesso canonico dei nuovi beneficiati nelle persone del Can. Damiano Martignano promosso a Primicerio, e del Part. Michele Fiorentino promosso canonico.

Rallegramenti da parte di *Luce e Vita*.

PELLICOLE NUOVE

Eravamo sette vedove. - Da tutto l'insieme siamo costretti a non suggerire la visione.

Spionaggio. - I coefficienti negativi, aggravati da una decorazione di cattivo gusto, non consigliano a suggerirne la visione.

Ragazze folli. - Lo spettacolo va deplorato.

Ultimo volo. - Lo spettacolo non è indegno in nessun suo elemento.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
" sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Abbonamento Poste le
Esce il Sabato

La Circoncisione di Gesù

Il Redentore, nella Circoncisione, ha voluto essere ossequiente alla tradizione del suo popolo: ripiegamento dell'umanità santa di Gesù nel sacrificio, nel primo gli innumerevoli sacrifici che continuamente Egli rinnova per noi.

Oh, Signore! e tanti uomini, nelle ore che precedono l'alba di questo primo giorno dell'anno, come Ti offendono!

Purezza di Gesù, candore del Figlio nello splendore della Santissima Trinità, redimi, redimi, redimi! — Non sanno quello che fanno. Non conoscono la dolcezza l'incominciare l'anno con Te, nel sonno che è il riposo concesso da Te agli uomini affaticati, ansimanti. Non sanno.

Tristezza di non poter far sapere a tutti. — Apostolato! Sia il nuovo anno fecondo di apostolato! Non c'è che la carità che rassereni i cuori, poichè la legge di Gesù è la legge dell'amore, anche e soprattutto nel dolore che ammaestra e purifica, bruciando le scorie.

Alba del nuovo anno, sorgi sulla terra; ma soprattutto sorgi nelle anime, *ut unum sint* (Giovanni, XVII-11), affinché riconoscano tutti in Gesù il padre, il sacerdote, il fratello, e nella Chiesa di Roma la Sua inviolabile Sposa, la nostra tenera madre.

E gli anni ruotano. — *Ruit hora*. Passano, passano; cadono silenziosamente, forse nell'oblio, forse nell'accidia, forse nel peccato terribile della creatura che si ribella al Creatore. Eppure il Creatore

l'ha fatta per sé, la chiama a sé, la feconda della Sua grazia potente, l'attira col palpito inesausto del Suo Sacratissimo Cuore agonizzante per noi!

Oh, non questo, Cuor di Gesù, non questo sia il nostro primo giorno dell'anno! Conforta, rassicura, proteggi, vivifica, spiana Tu le vie, sgombra Tu le tenebre! — Amen.

Gli auguri di D. Curioso per il 1940

1. *Possa nel nuovo anno la tua vita essere spesa solo a gloria di Dio!*

2. *Possa assicurare la salvezza della tua anima!*

3. *Possa il tuo cuore essere moderato nelle gioie terrene e dignitosamente cristiano nel dolore!*

4. *Possa il tuo intelletto evitare perplessità e sbandamenti!*

5. *Possa la tua volontà travolgere tutti gli ostacoli e tutto il male perchè Gesù solo trionfi in te e nelle anime!*

Così il 1940 potrà essere l'anno di Grazia.

Questo è il mio augurio più ardente, o lettori.

D. CURIOSO

Fasti Natalizi di Pio XII

In questo scorcio di mese e di anno, turbato dalla guerra, avvenimenti storici forieri di una desiderata ed invocata pace si sono succeduti in Italia, tutta intenta «nella concordia degli spiriti, nel culto delle lettere, delle scienze e delle arti, nelle opere dei campi e delle industrie, nelle vie del cielo e dei mari, nei solenni riti della religione cattolica». Queste auguste parole del Sommo Pontefice, rivolte ai nostri amati Sovrani ed al seguito durante la recente visita in Vaticano riempiono l'animo di gratitudine verso la Divina Provvidenza e verso i Governanti nostri che per la loro chiaroveggente guida fanno che l'Italia nostra «posi pacifica nel vivere civile». Abbiamo assistito tre giorni prima di Natale alla visita dei Sovrani Imperiali al Vaticano e tre giorni dopo la cara festività alla visita del Papa ai Sovrani d'Italia al Quirinale.

E' una intesa fattiva e operante che rallegra i cuori e che certamente appaga anche il Sommo Pontefice che vede nella sua Roma e nella sua Italia come vi sia una corrispondenza singolare tra l'atteggiamento e l'operosità sua e l'atteggiamento e l'operosità del Governo d'Italia nel problema della Pace. Problema che il Papa, possiamo dire, ha quasi sviscerato nella sua allocuzione natalizia davanti al Sacro Collegio dei Cardinali. Tutti i punti il Papa ne à toccato magistralmente additandone la equa soluzione.

Il diritto alla vita delle nazioni, il disarmo, le istituzioni custodi dei trattati, l'equo accoglimento delle giuste richieste dei popoli, ecco le basi che il Santo Padre addita per il rifiorire della Pace. «Dio lo vuole» esclamava il Santo Padre dicendo:

Non misconosciamo quanto gravi siano le difficoltà che si frappongono al conseguimento dei fini, da Noi tracciati in grandi

linee, per fondare, porre in atto e conservare una giusta pace internazionale. Ma se mai vi fu scopo degno del concorso degli spiriti nobili e generosi, se mai sorse ardimento di crociata spirituale, in cui con nuova verità risonasse il grido «Dio lo vuole», è veramente quest'altissimo scopo e questa crociata e lotta di cuori puri e magnanimi, ingaggiata per ricondurre i popoli dalle torbide cisterne di interessi materiali ed egoistici alla fonte viva del diritto divino, il quale solo è potente a dare quella moralità, nobiltà e stabilità (di cui troppo e troppo a lungo si è sentito il difetto e il bisogno con grave iattura delle nazioni e dell'umanità.

A questi ideali, che sono in pari tempo i fini reali di una vera pace nella giustizia e nell'amore, Noi aspettiamo e riamo che tutti quelli i quali a Noi sono uniti col vincolo della fede, ciascuno al suo posto e entro i limiti della sua competenza, tengano aperta la mente e il cuore, affinché, quando l'uragano della guerra sia sul cessare e disperdersi, sorgano, pre tutti i popoli e le nazioni, spiriti preveggenti e puri, animati dal coraggio che sapia e valga ad opporre al tenebroso istinto di bassa vendetta la severa e nobile madre della giustizia, sorella dell'amore e compagna di ogni verace saggezza.

Di questa giustizia, che sola vale a creare la pace e assicurarla, Noi, e con Noi quanti ascoltano la Nostra voce, non ignoriamo dove ci è dato trovare il sublime esemplare, l'intimo impulso e la cura promessa. Transeamus usque Bethlem, et videamus (Luc. 2,15). Andiamo a Betlemme. Ivi troveremo giacente in presepio il nato «Sole della giustizia, Cristo Dio nostro» e al suo fianco la Vergine Madre, «specchio della giustizia» «regina della pace», col santo custode Giuseppe, «l'uomo giusto». Gesù è l'aspettato delle genti. I profeti lo additarono ne cantarono i futuri trionfi: et vocabi nomen eius Admirabilis, Consiliarius, Deus Fortis, Pater futuri saeculi, Princeps pacis (Isai. 9,6).

In memoria di Pio XI

Il Comitato per la celebrazione dei centenari dei Ss. Ambrogio e Carlo si è assunto la cura della sistemazione della tomba di Pio XI nelle Grotte Vaticane e a tale scopo sono stati presi accordi con Mons. Kaas, Segretario della Sacra Congregazione della Rev.ma Fabbrica di S. Pietro e si sono date le linee generali del progetto per la sistemazione stessa.

Il Conte Negri, membro del Comitato ha presentato vari progetti, dichiarando quasi definitivo quello che lascia vedere integralmente l'arcosolio, apertosi casualmente, quando si preparò il posto per riporvi la venerata Salma.

Dal progetto risulta che la decorazione da affidarsi allo Studio del mosaico in Vaticano, sarà fatta in mosaico, adatto all'arcosolio, con alcune figure e cioè quella del Cristo Re, la cui devozione fu tanto usata dal defunto Pontefice, che ne sta alla festa annuale, quella di S. Ambrogio, Patrono della Chiesa lombarda, quella di S. Teresa del Bambino Gesù, che fu proclamata prima Beata e poi Santa e verso la quale era particolarmente devoto e grato; verrebbero infine riprodotti gli stemmi di Desio, città natale e di Milano, città dove visse e dove fu Arcivescovo prima di salire alla Cattedra di S. Pietro. Il sarcofago sarà ricavato nel porfido, mentre la figura giacente sarà scolpita come fu annunciato nel marmo di Candoglia.

L'Eminentissimo Cardinale Schuster ha suggerito che la prima opera del Comitato debba essere quella della sistemazione della tomba, anche perchè molti sono i fedeli che vi si inginocchiano a pregare.

La parte decorativa sarà affidata al Benedettino olandese D. Adalberto Gresnigh e al prof. D'Achiardi.

Al canto dei Perché

Perché, caro lettore, si vuol dire "anno nuovo, vita nuova" mentre si vuol fare "anno nuovo, vita vecchia?"

Quando scoccano le ore 24 nella notte di S. Silvestro scoppiano le bottiglie del prezioso spumante ad irrorare l'allegria brigata, inebriandola fino al parossismo e quelle piccolissime ore del nuovo anno su cui puntano tante speranze, perennano noiosamente una vecchia consuetudine nel peccato. Non mi chiamare vecchio brontolone, spirito melanconico, o mio gentile lettore.

Se ti accostassi tutto l'ardore della mia giovinezza che mi dilata le vene e il cuore, tu smentiresti l'accusa. Non sono vecchio nè brontolone nè melanconico; amo la gioia e l'allegria non cronometrata da una notte di S. Silvestro o da una serata da ballo, ma quella gioia che sboccia all'altare e perdura per giorni, mesi ed anni nella dolce speranza di una eternità felice. Io mi sono informato delle notti di S. Silvestro di alcune grandi città, iniziate col cenone a L. 50 e concluse nel vortice della danza e a chi volle provare quella follia documentai l'illusione che aveva iniziato un nuovo anno. Se ti narrassi la vicenda di un giovane che iniziò la notte di S. Silvestro in una taverna azzurra di Milano e la concluse in una chiesa ove si teneva l'adorazione notturna, ti farei conoscere perchè brontolo così e mi attristo innanzi a tante desiderate pericolose esperienze.

« Anno nuovo, vita nuova » proprio così! Scoccano le ore 24 di S. Silvestro si dovrebbe pensare che scoccheranno le ultime ore della vita allorchè si sprigionerà dal corpo l'anima e comparirà avanti a Dio per il rendiconto. Forse s'inizierà un vortice orribile vortice del peccatore - e non un anno nuovo, ma una vita nuova che non avrà più alternative, eternità infelice, che durerà sempre, che finirà mai.

Vorrei che, il nuovo anno ti sorrisse con queste riflessioni che se per il momento ti attristano, per le ore, per i mesi, per gli anni venturi, ti offrono la gioia e l'allegria, che ti augura proprio il vecchio brontolone e il melanconico.

V A R I E

Per la Quaresima 1940

Attese le richieste di Ecc.mi Vescovi d'Italia e la permanenza delle circostanze di cui al precedente comunicato del 12 settembre scorso, la Sacra Congregazione del Concilio, nella ricorrenza delle Quattro Tempora e della Quaresima del prossimo anno 1940, ha dispensato in Italia dalla legge dell'astinenza e del digiuno nei giorni di sabato ed ha trasferito il precetto del mercoledì delle Tempora al giovedì seguente.

Molfetta

Sacerdote novello - Il 23 corr. sabato delle Quattro Tempora S. Ecc. Mons. Vescovo ordinava Sacerdote il Rev. Diac. D. Vincenzo Brattoli nella Chiesa del Purgatorio. Il 1° gennaio p. v. nella Chiesa del S. Cuore canterà solennemente la sua Prima Messa assistito dai confratelli e famigliari.

Al novello Sacerdote auguri di un fecondo e lungo apostolato di bene da parte di *Luce e Vita*.

Festa della S. Infanzia - Come di consueto il giorno 6 gennaio prossimo in tutte le parrocchie sarà celebrata la festa della S. Infanzia. A tal fine al mattino durante le Sante Messe sarà raccolto l'obolo per la conversione dei bimbi infedeli, mentre nel pomeriggio sarà dai bimbi delle parrocchie onorato in modo particolare Gesù Bambino. La festa sarà chiusa con la benedizione dei bambini.

Buona Usanza - L'U. D. di A. C. il 19 c. m. ha tenuto la rottura dei salvadanai pro' malati poveri in casa della presidente di beneficenza, con la partecipazione delle presidenti e visitatrici parrocchiali. Ne diamo rendiconto a parrocchia: San Corrado L. 408,25; Cattedrale 840,05; San Gennaro 493,75; Immacolata 37,40; Sacro Cuore di Gesù 418,70. Totale Lire 2198,15.

A incoraggiamento pubblichiamo i nomi dei maggiori offerenti: N. N. L. 50), N. N. 47,10, Banca Cattolica 142,20, Ditta Cav. Pasquale Spadavecchia & figli 255, Ditta Sergio Paolo Binetti 250, Col.

Cav. Uff. Saverio Pomodoro 28,75, Benedetta Lupis ved. De Judicibus 28,7 N. 27 L. 47,10, N. 8 L. 20,65, N. 6 L. 25,15, N. 172 L. 37,60, la piccola Chiara Attanasio di Giuseppe L. 12,5, il piccolo Pasquale Spadavecchia di Silvi L. 19,65. A tutti indistintamente i nostri più sentiti ringraziamenti e quelli dei malati, con l'augurio di raccogliere sempre più per più e meglio beneficiare.

Per tutti

E' di supremo interesse, nella vita dello spirito, scoprire se siamo ancora in discesa, o se cominciamo a risalire. Ecco un criterio infallibile. Quando ci accorgiamo sempre meno dei difetti degli altri e sempre più dei difetti nostri, non c'è dubbio: stiamo prendendo quota.

Il problema centrale di ogni crisi è vivere il Cristianesimo. Di questo problema molti non soltanto rinviando la soluzione, ma evitano perfino lo studio.

E' detto a chiare e divine note nel Vangelo che il Cristianesimo non si vive in pace col mondo. Chi cerca successo mondano si prepara quasi sempre una disfatta cristiana.

Essere profondi conoscitori e propagandisti famosi della dottrina di Cristo, esecutori puntuali dei comandamenti della Chiesa e recitatori zelanti delle formule liturgiche, non basta per entrare in quella circolazione vitale che è la Comunione dei Santi.

Un grande mistico ha detto che alla fine del nostro giorno terreno saremo giudicati sull'amore. Il Giudice ci chiederà il conto non tanto dei libri letti o scritti, quanto degli esempi dati.